



**Piano Triennale  
di Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza  
2021 – 2023  
(P.T.P.C.T.)**

*Predisposto dal responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.*

## Sommario

1. Sezione I: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	3
2. QUADRO NORMATIVO.....	5
3. ATTI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE.....	7
4. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO .....	8
5. SOGGETTI COINVOLTI.....	8
6. RUOLO E POTERI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA COME DELINEATI DALL'ANAC NEL PNA 2018 .....	11
7. SISTEMA DI MONITORAGGIO .....	11
8. GESTIONE DEL RISCHIO .....	12
8.1. ANALISI DEL CONTESTO .....	12
8.2. COMPRENDERE LE ESIGENZE E LE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER.....	12
8.2. CONTESTO INTERNO.....	13
8.3. POLITICA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE .....	14
CONTESTO ESTERNO .....	17
Quadro Economico .....	18
4.1.1 Lo Scenario Economico Nazionale .....	18
7.2 La valutazione del rischio.....	24
7.2.1 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO.....	30
7.2.2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO: SETTORE: Servizio I - Finanziario - 0201.....	33
7.3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO .....	36
Sezione II TRASPARENZA.....	81
I riferimenti normativi .....	81
I soggetti che concorrono all'attuazione delle norme.....	81
Il RPCT .....	81
I Responsabili di Struttura .....	81
I Responsabili della trasmissione dei dati ed i Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati. ....	82
I dipendenti.....	82
L'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni .....	82
Il processo di attuazione del Programma: misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza.....	82
Le misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT .....	83
Il sistema delle sanzioni.....	84
I siti web aziendali.....	84
Le caratteristiche delle informazioni .....	84
Gli ulteriori obblighi di pubblicazione .....	85
Privacy.....	85
I collegamenti con il Piano della performance .....	86
Regolamento sull'accesso agli atti e documenti aziendali.....	86
Le giornate della trasparenza.....	86

## 1. Sezione I: PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Il Piano di Prevenzione della corruzione, per il triennio 2021/2023 rappresenta il naturale aggiornamento dei precedenti Piani Triennali tutti consultabili sul portale internet della **Albaservizi Azienda Speciale**. nella sezione “Amministrazione Trasparente” - In continuità con i precedenti PTPCT sono stati esaminati i principali rischi di corruzione ed i relativi rimedi.

Il Direttore Generale in assenza di obiettivi specifici assegnati dal Consiglio di Amministrazione per le annualità 2021/2023 ha provveduto ad aggiornare il Piano Triennale Anticorruzione e Trasparenza secondo i principi della normativa vigente e gli indirizzi forniti dall'ANAC.

Il PTPCT sarà un allegato e parte integrante del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di cui all'art. 6, comma 1, lettera A) del D. Lgs. n. 231/2001.

Il PTPCT rappresenta lo strumento attraverso il quale sono individuate le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto della corruzione; esso non si configura come un'attività compiuta, bensì come un insieme di strumenti finalizzati alla prevenzione che vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Il concetto di corruzione che viene preso a riferimento nel presente documento ha un'accezione ampia. Esso è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. La corruzione è, quindi, una fattispecie che viola i principi etici del servizio pubblico e che va oltre l'accezione strettamente legata alla fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318 e seguenti del codice penale, poiché è tale da ricomprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite. A tal fine si richiama quanto espresso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri che con circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 laddove si precisa che, nel contesto della riforma, *“il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato come comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati. Le situazioni rilevanti sono quindi evidentemente più ampie della fattispecie penalistica (artt. 318<sup>i</sup>, 319<sup>ii</sup> e 319-ter<sup>iii</sup> codice penale) e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale – venga in evidenza un malfunzionamento dell'Amministrazione a causa dell'uso ai fini privati delle funzioni attribuite”*. L'aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, ha specificato ulteriormente il punto, asserendo che il concetto di corruzione coincide con la *“maladministration” intesa come assunzione di decisioni (di assetto, di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari?*

Il presente documento si inserisce all'interno di un quadro normativo che ha visto il susseguirsi di una serie di provvedimenti in materia di prevenzione della corruzione<sup>iv</sup>, di trasparenza<sup>v</sup> e di ciclo della *performance*<sup>vi</sup>, facendo emergere un'esigenza di integrazione e coordinamento delle diverse disposizioni. L'ANAC, con delibera n. 1134 del 8/11/2017 “Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle aziende e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, ha sancito che *“le misure volte alla prevenzione della corruzione ex lege n. 190 del 2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della azienda, individuato nel consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti?”*. La stessa Autorità, con delibera n. 6/2013, aveva promosso l'attuazione di un ciclo integrato indirizzando le amministrazioni verso la definizione, all'interno del Piano della *performance*, di obiettivi riguardanti la prevenzione della corruzione, la trasparenza e l'integrità; ulteriori indicazioni operative in tal senso sono state fornite a tutte le amministrazioni pubbliche ai fini dell'avvio del ciclo della *performance*. Allo stesso tempo con delibera n. 50/2013 aveva previsto che vi fosse un esplicito collegamento fra il Piano della *performance*, o analoghi strumenti di pianificazione e programmazione, e gli obiettivi indicati nel PTPCT. Il PNA, predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica e approvato dall'A.N.A.C con la delibera n. 72/2013, ha previsto la coerenza tra gli obiettivi indicati nei PTPCT con quelli previsti nei Piani della *performance*.

Ciò premesso, il documento presentato è elaborato con l'intento di dare attuazione in futuro ad un ciclo integrato di Pianificazione, programmazione e controllo, garantendo una coerenza tra gli ambiti comuni sviluppati nel Piano della *performance* e nel PTPCT.

La coerenza tra i due documenti viene realizzata sia in termini di obiettivi, indicatori, target e risorse associate, sia in termini di processo e modalità di sviluppo dei contenuti. Per evitare inutili ridondanze si è, pertanto, proceduto all'integrazione di tutte le componenti, ai sensi della legge n. 190/2012 e dei collegati Decreti, ivi inclusa la redazione del PTPCT.

Il PTPCT ha la finalità di:

- *perseguire efficienza, efficacia, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa tramite l'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni normative sui controlli e della legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità della azienda da parte della struttura interna, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria;*
- *promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni della azienda mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con le amministrazioni e con gli stakeholder;*
- *ridurre le opportunità che favoriscono i casi di corruzione;*
- *aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;*
- *creare un collegamento tra corruzione – trasparenza – performance nell'ottica di una più ampia gestione del rischio istituzionale.*
- *evidenziare i settori e le attività/procedimenti a rischio più elevato, descrivendone il diverso livello di esposizione delle aree a rischio di corruzione e illegalità e indicando gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;*
- *disciplinare le regole di attuazione, di controllo e di monitoraggio;*
- *individuare le metodologie del flusso informativo dati verso il Responsabile Anticorruzione;*
- *definire il ruolo e le funzioni del "Gruppo permanente di lavoro per il PTPCT";*
- *prevedere la selezione e formazione del personale dell'ente sia da impegnare nelle attività che sono esposte a rischio di corruzione (con finalità di ausilio al monitoraggio), sia in generale per tutto il personale (con finalità preventive e di diffusione di un'etica della e nella azienda);*
- *individuare i "Responsabili della trasmissione, della pubblicazione e dell'aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati" ed i relativi compiti e responsabilità;*
- *disciplinare il monitoraggio del diritto di accesso civico.*
- *promuovere l'informatizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e per il relativo controllo;*
- *individuare dati ulteriori da pubblicare quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: gli atti ed i documenti emanati ai sensi del D. Lgs. n. 196/2003 recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" e del D. Lgs. n. 81/2008 recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro"; le progressioni di carriera; le procedure selettive interne.*

La Legge 190/2012 individua, quale strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e dell'illegalità, la trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo nel perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. In tal senso, il PTPCT può avere successo solo attraverso la sua integrazione non soltanto con le disposizioni di cui al D. Lgs. 33/2013 che integrano l'individuazione del livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai fini della trasparenza, prevenzione e contrasto della corruzione e della cattiva amministrazione, ma anche in futuro con il MOG che è in fase di predisposizione.

## **1. QUADRO NORMATIVO**

Le fonti prese in considerazione nella predisposizione del presente documento, sono rappresentate non solo dalla normativa europea e nazionale in materia e dalle linee guida che nel corso del tempo ANAC ha emanato, ma anche da documenti prodotti dall'Amministrazione relativamente alle azioni di prevenzione della corruzione.

Al fine di fornire un quadro normativo esaustivo utile alla lettura del presente documento, si riportano, nella sottostante tabella, l'elenco delle principali fonti normative in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza corredato dai provvedimenti adottati dall'ANAC e dagli atti interni dell'Albaservizi Azienda Speciale.

NORMATIVA NAZIONALE	PROVVEDIMENTI ANAC E FUNZIONE PUBBLICA
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Codice penale, Libro II, Titolo II</li> <li>➤ <b>Legge 6 novembre 2012, n.190</b>, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;</li> <li>➤ <b>Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33</b>, “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”</li> <li>➤ <b>Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39</b>, “Disposizioni in materia di inconfirmità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”</li> <li>➤ <b>Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165</b>, “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”</li> <li>➤ <b>Legge 3 agosto 2009, n. 116</b>, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione dell’Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dalla Assemblea generale dell’ONU il 31 ottobre 2003 con risoluzione n. 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003, nonché norme di adeguamento interno e modifiche al codice penale e al codice di procedura penale”</li> <li>➤ <b>Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150</b>, “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;</li> <li>➤ <b>Legge 28 giugno 2012, n. 110</b>, “Ratifica ed esecuzione della Convenzione penale sulla corruzione, fatta a Strasburgo il 27 gennaio 1999”;</li> <li>➤ <b>Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179</b>, “Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese”. Art. 34bis. “Autorità nazionale anticorruzione”;</li> <li>➤ <b>Intesa del 24 luglio 2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l’attuazione dei commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n.190</b>, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</li> <li>➤ <b>D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62</b>, recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, ai sensi dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165, come sostituito dall’articolo 44, della legge 6 novembre 2012 n. 190”;</li> <li>➤ <b>D.lgs. n. 50/2016</b> (Codice dei contratti)</li> <li>➤ <b>D.lgs. 25 maggio 2016, n. 97</b> – “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ <b>Circolare n. 1 del 25/1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri</b> – Dipartimento della Funzione Pubblica, “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”;</li> <li>☐ <b>Circolare n. 2 del 19/7/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri</b> – Dipartimento della Funzione Pubblica, “Attuazione della trasparenza”;</li> <li>☐ PNA 2013 (Piano Nazionale Anticorruzione);</li> <li>☐ <b>Delibere CIVIT nn. 105/2010, 2/2012, 50/2013</b> in materia di predisposizione e aggiornamento del PTTI;</li> <li>☐ <b>Delibera CIVIT n. 71/2013</b> in materia di attestazioni OIV sull’assolvimento di specifici obblighi di pubblicazione per l’anno 2013;</li> <li>☐ <b>Delibera CIVIT n. 75/2013</b> in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni;</li> <li>☐ <b>Delibera CIVIT n. 77/2013</b> in materia di attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità;</li> <li>☐ <b>Delibera ANAC n. 144/2014</b> in materia di obblighi di pubblicazione concernenti gli organi di indirizzo politico nelle pubbliche amministrazioni;</li> <li>☐ <b>Delibera ANAC n. 148/2014</b> in materia di attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità;</li> <li>☐ <b>Determinazione ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015</b> concernente Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione;</li> <li>☐ <b>Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016</b> Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;</li> <li>☐ <b>Determinazione ANAC n. 833 del 3 agosto 2016</b> “Linee guida in materia di accertamento delle inconfirmità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell’A.N.AC. in caso di incarichi inconfirmità e incompatibili”</li> <li>☐ <b>Determinazione ANAC n. 1309 del 28/12/2016</b> concernente linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5, comma 2, del D.Lgs n. 33/2013 Art. 5-bis, comma 6, del d.lgs. n. 33 del 14/03/2013 recante «Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni nella P.A.</li> <li>☐</li> </ul>
<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ <b>Legge n. 179 del 30.11.2017</b> recante “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato</li> <li>➤ <b>Legge n. 3 del 09.01.2019</b> recante: “Misure per il contrasto dei reati contro la pubblica amministrazione, nonché in materia di prescrizione del reato e in materia di trasparenza dei partiti e movimenti politici”</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>☐ <b>Determinazione ANAC n. 1310 del 28/12/2016</b> concernente Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016.</li> <li>☐ <b>Determinazione ANAC n. 241 del 08.03.2017</b> recante “obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo e i titolari di incarichi dirigenziali “</li> <li>☐ <b>Circolare n. 2/2017 della Funzione Pubblica</b> recante “attuazione delle norme sull’accesso civico generalizzato (FOIA).</li> <li>☐ <b>Deliberazione ANAC n. 1208 del 22.11.2017</b> “approvazione definitiva aggiornamento PNA 2017”</li> <li>☐ <b>Deliberazione ANAC n. 1074 del 21.11.2018</b> “approvazione definitiva aggiornamento PNA 2018”</li> <li>☐ <b>Deliberazione ANAC n. 1064 del 13.11.2019</b> “ approvazione definitiva aggiornamento PNA 2019”</li> </ul>

## 2. ATTI INTERNI DELL'AMMINISTRAZIONE

Sotto il profilo giuridico, Albaservizi è un'Azienda a totale capitale pubblico, il cui socio unico è il Comune di Albano Laziale. Questo profilo fa sì che le fonti che ne regolano l'attività e il funzionamento siano molteplici e stratificate nel tempo.

Si riporta di seguito un elenco sintetico delle principali disposizioni regolatorie dell'operatività aziendale:

- L'art. 3, commi 27, 28 e 29, della Legge n. 244 del 24 dicembre 2007: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (GU n. 300 del 28 dicembre 2007);
- L'art. 1, commi 611 e 612, della Legge n. 190 del 23 dicembre 2014: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (GU n. 300 del 29 dicembre 2014);
- La Legge n. 124 del 7 agosto 2015: "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche (GU n. 187 del 13 agosto 2015);
- Il Decreto Legislativo n. 50 del 18 aprile 2016: "Codice dei contratti pubblici" (GU n. 91 del 19 aprile 2016);
- Il Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016: "Testo Unico in materia di azienda a partecipazione pubblica" (GU n. 210 **ALBASERVIZI AZIENDA SPECIALE** Piazza della Costituente, 1 00041 Albano Laziale (RM) C.F. 12711951009 ISO 9001:2015 11 del 8 settembre 2016);
- Il "Piano operativo di razionalizzazione delle azienda e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune";
- La "Relazione sui risultati conseguiti" alla data del 31.12.2015 Pag. 24 di 323 previsti da Legge n. 190 del 23 dicembre 2014, commi 611 e ss. (Legge di stabilità per il 2015);
- La deliberazione di Giunta Comunale n. 167 del 18.09.2017 con oggetto "Ricognizione organismi, enti e azienda controllate e partecipate costituenti il gruppo amministrazione pubblica ai fini della individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato ex DPCM 28/12/2011 - anno 2016",
- La deliberazione di Consiglio Comunale n. 61 del 28.09.2017 con oggetto "Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100;
- Ricognizione partecipazioni possedute. Individuazione partecipazione da razionalizzare";
- La deliberazione di Giunta Comunale n. 234 del 28.12.2017 con oggetto "Ricognizione organismi, enti e azienda controllate e partecipate costituenti il gruppo amministrazione pubblica ai fini della individuazione dell'area di consolidamento per la predisposizione del bilancio consolidato ex DPCM 28/12/2011 - anno 2017".

#### **4. PROCESSO DI REDAZIONE E APPROVAZIONE DEL PIANO**

Il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione è adottato, nei termini di legge, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione quale organo di indirizzo politico esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione.

Il processo di adozione del Piano avviene con procedura aperta alla partecipazione degli stakeholder interni ed esterni.

Il Piano 2021-2023 è frutto dell'attività svolta dal Responsabile della Prevenzione e dalle Strutture di supporto, di approfondimento della mappatura dei processi con particolare attenzione sui più importanti processi amministrativi, finalizzati ad individuare, dalle esperienze concrete maturate in special modo nell'ultimo triennio, misure di contrasto sempre più efficaci.

I contenuti del Piano rappresentano il risultato di un ampio processo di confronto e condivisione della strategia di prevenzione al quale ha attivamente partecipato il vertice dell'Amministrazione anche al fine di garantire la necessaria coerenza tra i contenuti del Piano di prevenzione della corruzione e gli altri strumenti di programmazione aziendale.

Il consiglio di Amministrazione quale organo di indirizzo politico generale ha approvato i seguenti obiettivi strategici per la predisposizione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza 2021-2023, maggiore attenzione alla formazione dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche attraverso un innalzamento del livello qualitativo:

- adozione di tutte le misure utili all'automazione e alla tempestività delle informazioni in merito agli obblighi di trasparenza;
- l'implementazione di un sistema di monitoraggio integrato tra le misure anticorruzione e il sistema di controllo interno ed in particolare con il Piano della performance;
- miglioramento nell'attività di valutazione del rischio, attraverso il passaggio da un criterio valutativo quantitativo ad uno qualitativo;
- aumento dei presidi per la prevenzione e la gestione dei conflitti di interessi.

La validità temporale del Piano è di tre anni ed il suo contenuto viene aggiornato, entro il 31 gennaio di ogni anno, con riferimento al triennio successivo a scorrimento, tenendo conto dei risultati conseguiti e delle proposte formulate dai Dirigenti e da tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio.

#### **5. SOGGETTI COINVOLTI**

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione all'interno di Albaservizi e i relativi compiti e funzioni sono indicati nella seguente Tabella

ATTORI COINVOLTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
CDA	<ul style="list-style-type: none"> <li>Definisce la pianificazione strategica e organizzativa per il contrasto ai fenomeni corruttivi per la predisposizione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione</li> <li>designa il RPCT</li> <li>adotta, entro il 31 gennaio di ogni anno, il PTPC;</li> <li>adotta l'aggiornamento del codice di comportamento;</li> <li>adotta tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione. In particolare, individua gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza;</li> <li>al fine di garantire che il RPCT possa svolgere il proprio ruolo con autonomia ed effettività (art. 41 del d.lgs. 97/2016) dispone le eventuali modifiche organizzative necessarie per assicurare al responsabile le funzioni e poteri idonei.</li> </ul>	<p>L'omessa designazione del RPCT può comportare da parte di ANAC l'irrogazione delle sanzioni</p> <p>L'omessa adozione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione può comportare da parte di ANAC l'irrogazione delle sanzioni di cui all'art. 19, co. 5, lett. b) del d.l. 90/2014.</p>
Responsabile per la Prevenzione della corruzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>è nominato dal Consiglio di Amministrazione;</li> <li>propone CDA l'adozione del PTPC e i suoi aggiornamenti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale;</li> <li>propone la modifica del Piano quando siano accertate significative violazioni delle prescrizioni, ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'Azienda;</li> <li>definisce, d'intesa con il dirigente competente in materia di personale, procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati a operare nei settori particolarmente esposti alla corruzione;</li> <li>individua, anche su indicazione dei dirigenti competenti, il personale da inserire in attività di formazione e/o aggiornamento sui temi dell'etica e della legalità;</li> <li>redige entro il 15 dicembre di ogni anno, o diverso termine stabilito dall'ANAC, una relazione sui risultati dell'attività svolta e ne assicura la pubblicazione sul sito web Aziendale;</li> <li>svolge le funzioni ed i compiti allo stesso assegnati operando il necessario raccordo e coordinamento di tutte le unità organizzative;</li> <li>si raccorda con i dirigenti e i responsabili dei servizi ai fini della verifica dell'attuazione delle misure del Piano;</li> <li>esercita anche le funzioni di Responsabile della trasparenza (RT);</li> <li>individua nel PTPC eventuali "referenti" per svolgere attività informativa nei confronti del responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri per la formazione e il monitoraggio del PTPC e sull'attuazione delle misure, fermo restando il regime delle responsabilità in capo al RPCT</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche tenuto conto di eventuali proposte formulate dai dirigenti e responsabili dei servizi in ordine alle attività ed ai procedimenti esposti a maggior rischio di corruzione;</li> <li>riferisce al CDA sull'attività svolta, ogni qualvolta sia necessario;</li> <li>cura la diffusione della conoscenza del codice di comportamento del suo aggiornamento, il monitoraggio annuale sulla sua attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del d.lgs. n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale della società e la comunicazione all'Anac dei risultati del monitoraggio;</li> <li>pone in essere stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'Azienda degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;</li> <li>segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione, all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio procedimenti disciplinari, le situazioni di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;</li> <li>indica all'ufficio competente per l'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>segnala al CDA e al Nucleo di Valutazione le disfunzioni inerenti l'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>assicura la regolare attuazione dell'accesso civico, occupandosi dei casi di riesame (art. 5, c.7, del d.lgs. 33/2013);</li> <li>segnala all'ANAC, in aggiunta al caso di revoca, eventuali misure discriminatorie dirette o indirette nei suoi confronti comunque collegate allo svolgimento delle sue funzioni;</li> </ul>
ODV con funzioni OIV	<ul style="list-style-type: none"> <li>considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a esso attribuiti;</li> <li>partecipa al processo di gestione del rischio;</li> <li>svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa;</li> <li>esprime sul Codice di Comportamento;</li> <li>riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza;</li> <li>nell'ambito della verifica della relazione annuale, può richiedere al RPCT le informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo e può effettuare audizioni dei dipendenti.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance;</li> <li>verifica l'assolvimento degli obblighi di trasparenza;</li> <li>verifica la coerenza del PTPC con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e con gli obiettivi di performance;</li> <li>verifica i contenuti della relazione annuale predisposta dal RPCT recante i risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.</li> </ul>

ATTORI COINVOLTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
<b>DIRETTORE</b>	<p>Collabora con il Responsabile ai sensi dell'articolo 16, comma 1 lettere l bis), l ter) e l quater) e dell'articolo 17 del d.lgs. 165/2001. Al fine di favorire l'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al Responsabile e vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati, ciascun dirigente e responsabile di servizio è individuato quale Referente per la prevenzione nell'ambito della struttura alla quale è preposto, con determinazione n. 1155 del 21.12.2015 (secondo quanto previsto nella circolare Dipartimento della funzione pubblica n. 1 del 2013) ed aggiornata con determinazione n. 32 del 16/01/2018. A tutti dirigenti sono affidati poteri propositivi e di controllo e sono attribuiti obblighi di collaborazione, di monitoraggio, di azione diretta in materia di prevenzione della corruzione e partecipano al processo di gestione del rischio. In particolare, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione forniscono collaborazione al Responsabile nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collabora con il Responsabile per la prevenzione della corruzione;</li> <li>• Attua le misure individuate nel presente Piano e nei suoi allegati;</li> <li>• Propone eventuali modifiche ed aggiornamenti al PTTC;</li> <li>• concorre alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione;</li> <li>• ha obblighi di collaborazione, di monitoraggio, azione diretta in materia di prevenzione della corruzione;</li> <li>• partecipa al processo di gestione del rischio;</li> <li>• collabora con il Responsabile nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l'implementazione del Piano;</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <del>vigilano</del> sul rispetto delle misure previste per la prevenzione della corruzione da parte dei dipendenti della struttura cui il dirigente/responsabile è preposto;</li> <li>• <del>monitorano</del> le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nella struttura a cui sono preposti e forniscono i relativi esiti al Responsabile nel rispetto della tempistica indicata dal presente Piano;</li> <li>• <del>attuano</del> la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;</li> <li>• è responsabile della corretta attuazione e osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190 del 2012 e del P.T.P.C, nonché dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio. La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito nel Codice di comportamento;</li> <li>• <del>risponde</del> della mancata attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, ove il RPCT dimostri di avere effettuato le dovute comunicazioni agli uffici e di avere vigilato sull'osservanza del Piano.</li> </ul>
<b>Tutto il personale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• osserva il P.T.P.C. ed i suoi aggiornamenti, nonché il Codice di comportamento;</li> <li>• deve informare tempestivamente il proprio diretto superiore o il responsabile della prevenzione della corruzione nel caso risultino comportamenti illeciti, anomalie, ritardi ingiustificati nella gestione dei procedimenti stessi o qualsiasi altro caso di inosservanza delle disposizioni e delle misure contenute nel Piano e nel suo aggiornamento delle quali viene a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.</li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> sono responsabili della corretta attuazione e osservanza delle disposizioni contenute nella legge n. 190 del 2012 e nel presente Piano e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio. La mancata risposta alle richieste di contatto e di informativa del responsabile della prevenzione da parte dei soggetti obbligati è suscettibile di essere sanzionata disciplinarmente, come stabilito nel Codice di comportamento</p>
<b>Servizio organizzazione e gestione risorse umane</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• collabora con il Responsabile in relazione alle necessità connesse alle attività formative;</li> <li>• provvede a quanto necessario alla programmazione e alla realizzazione degli interventi formativi;</li> </ul>	<p><input type="checkbox"/> garantisce il necessario collegamento tra il Piano anticorruzione, il Piano, il Piano Formativo e gli altri strumenti di programmazione.</p>
<b>Collaboratori a qualsiasi titolo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• osservano le misure contenute nel Piano e nei suoi aggiornamenti;</li> <li>• rispettano i doveri di comportamento e gli obblighi di condotta del Codice di Comportamento, in quanto compatibili.</li> </ul>	

## 6. RUOLO E POTERI DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA COME DELINEATI DALL'ANAC NEL PNA 2018

Come già descritto nei paragrafi precedenti, per l'Albaservizi Azienda Speciale, il Responsabile della Prevenzione della corruzione e della trasparenza è stato individuato dal CDA in data 25/02/2021 nella figura della Dott.ssa Rossana Claps.

Sul ruolo e i poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), l'ANAC ha recentemente adottato la delibera n. 840 del 2 ottobre 2018. I poteri di vigilanza e controllo del RPCT sono stati delineati come funzionali al ruolo principale che il legislatore assegna al RPCT che è quello di predisporre adeguati strumenti interni all'amministrazione per contrastare l'insorgenza di fenomeni corruttivi (PTPC).

Si è precisato che tali poteri si inseriscono e vanno coordinati con quelli di altri organi di controllo interno delle amministrazioni ed enti al fine di ottimizzare, senza sovrapposizioni o duplicazioni, l'intero sistema di controlli previsti nelle amministrazioni anche al fine di contenere fenomeni di maladministration.

In tale quadro, si è escluso che al RPCT spetti accertare responsabilità e svolgere direttamente controlli di legittimità e di regolarità amministrativa e contabile.

È al RPCT dell'amministrazione che l'ANAC si rivolge per comunicare l'avvio del procedimento di vigilanza di cui al richiamato art.1, co. 2, lett. f), della l. 190/2012. Tale comunicazione può anche essere preceduta da una richiesta di informazioni e di esibizione di documenti, indirizzata al medesimo RPCT, utile per l'avvio del procedimento.

In questa fase il RPCT è tenuto a collaborare attivamente con l'Autorità e a fornire le informazioni e i documenti richiesti in tempi brevi, possibilmente corredati da una relazione quanto più esaustiva possibile, utile ad ANAC per svolgere la propria attività.

Il legislatore assegna al RPCT il compito di svolgere all'interno di ogni ente «stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione» (art. 43, co. 1, d.lgs. 33/2013).

Giova inoltre ricordare che l'Autorità qualora nello svolgimento dei compiti di vigilanza sul rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dall'art. 14 del d.lgs. 33/2013 rilevi l'esistenza di fattispecie sanzionabili ai sensi dell'art. 47 dello stesso decreto si rivolge al RPCT dell'amministrazione o dell'ente interessato perché fornisca le motivazioni del mancato adempimento. Spetta al RPCT, quindi, verificare se l'inadempimento dipenda, eventualmente dalla mancata comunicazione da parte dei soggetti obbligati trasmettendo, se ricorra questa ipotesi, i dati identificativi del soggetto che abbia omesso la comunicazione.

## **7. SISTEMA DI MONITORAGGIO**

Attraverso il monitoraggio possono emergere eventuali omissioni o ritardi ingiustificati che possono essere sintomo di fenomeni corruttivi.

Il sistema di monitoraggio dei principali procedimenti è attivato nell'ambito del controllo di gestione dell'Azienda.

Il monitoraggio è un'attività continuativa di verifica dell'attuazione e dell'idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un'attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso.

L'attività di riesame del PTPCT è articolata a cadenza semestrale, al fine di consentire opportuni e tempestivi correttivi in caso di criticità emerse, in particolare a seguito di scostamenti tra valori attesi e quelli rilevati attraverso gli indicatori di monitoraggio associati a ciascuna misura.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 14 della legge n. 190/2012 il responsabile della prevenzione della corruzione redige una relazione annuale che offre il rendiconto sull'efficacia delle misure di prevenzione definite dai P.T.P.C.. Questo documento dovrà essere pubblicato sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione.

## 8. GESTIONE DEL RISCHIO

L'elemento di rilievo e di fondo del PTPCT è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti, nell'allegato 1 al PNA 2019, denominato: "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi".

L'Allegato 1 al PNA 2019, in aperta discontinuità con i Piani e gli aggiornamenti che l'hanno preceduto, interviene in maniera sostanziale sull'intero processo di gestione dei rischi corruttivi, andando ad agire su tutte le fasi che lo compongono.

L'Autorità, infatti, precisa che l'Allegato 1 diviene l'unico documento metodologico da seguire per la predisposizione dei piani di prevenzione della corruzione e della trasparenza relativamente agli aspetti di gestione del rischio.

Il documento è estremamente complesso e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, pone l'accento in maniera sistematica alla razionalizzazione delle operazioni di monitoraggio e di riesame del PTPCT.

Per questo primo anno, anche per dare ordine e sistematica alle prescrizioni, si è deciso di predisporre, oltre a questo documento di analisi e metodo, l'inserimento di tabelle di facile lettura e richiami al PNA 2019 e a questo PTPCT, in modo da facilitare la lettura del piano e rendere più comprensibile la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa amministrazione.

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno. In questa fase, l'amministrazione acquisisce le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

### 8.1. ANALISI DEL CONTESTO

L'ANAC con la Determinazione n. 1064 del 13 Novembre 2019 ribadisce che la Finalità del PTPCT è quella di identificare le misure organizzative volte a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali e che la prima e indispensabile fase del processo di gestione del rischio è quella relativa all'analisi del contesto, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'amministrazione.

Ogni amministrazione presenta differenti livelli e fattori abilitanti al rischio corruttivo per via delle specificità ordinamentali e dimensionali nonché per via del contesto territoriale, sociale, economico, culturale e organizzativo in cui si colloca, per l'elaborazione del PTPCT si deve tenere conto di tali fattori di contesto.

Al fine di dare concretezza e sostanza al processo di gestione del rischio della corruzione, appare utile sottolineare, come fatto anche dall'Autorità, l'importanza dell'analisi del contesto esterno al fine di dare indicazioni utili a capire come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione o l'ente opera, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Nell'effettuare l'analisi di contesto esterno appare utile considerare sia fattori legati al territorio di riferimento dell'amministrazione o ente, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni. La comprensione delle dinamiche del territorio di riferimento delle pressioni cui la struttura dell'amministrazione può essere sottoposta consentirà di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Molti dati per l'analisi del contesto sono contenuti anche in altri strumenti di programmazione (v. Piano delle performance) o in documenti che l'amministrazione già predispone ad altri fini (v. conto annuale, documento unico di programmazione degli enti locali). È utile mettere a sistema tutti i dati già disponibili, eventualmente anche creando banche dati unitarie da cui estrapolare informazioni utili ai fini delle analisi in oggetto, e valorizzare elementi di conoscenza e sinergie interne proprio nella logica della coerente integrazione fra strumenti e della sostenibilità organizzativa.

### 8.2. COMPRENDERE LE ESIGENZE E LE ASPETTATIVE DEGLI STAKEHOLDER

Ai fini di una corretta analisi del contesto è anche necessario definire le aspettative e i bisogni degli stakeholder, cioè di tutte quelle persone che hanno interessi rispetto ai processi gestiti dall'Azienda. I portatori di interesse possono essere interni o esterni. I portatori di interesse interni sono gli Amministratori, i Dirigenti, i funzionari e tutti i lavoratori. I portatori di interesse esterni sono i fruitori dei servizi dell'azienda, i fornitori, gli altri Enti pubblici.

Il rischio è inteso come la valutazione/misura dell'incertezza nel raggiungimento degli obiettivi dell'Ente.

L'analisi del contesto, quindi, costituisce l'indagine necessaria per consentire all'Azienda di:

- Identificare le fonti di rischio all'interno e all'esterno dell'organizzazione;
- Valutare i rischi che tali fonti comportano, in ragione dei possibili impatti sulla capacità di soddisfare le esigenze delle parti interessate;
- Stabilire le necessarie misure di controllo per contenere le minacce al livello più basso possibile e massimizzare le opportunità a vantaggio dell'organizzazione e delle parti interessate;
- Pianificare iniziative di miglioramento continuo finalizzate alla gestione sistematica del profilo di rischio individuato.

## 8.2. CONTESTO INTERNO

Per quanto concerne, invece l'analisi del contesto interno, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 comma 5 lett. a) della legge n. 190/2012 e di quanto indicato nell'allegato n. 2 al P.N.A., si riporta l'Organizzazione aziendale, l'Organigramma e le attività svolte dalla azienda per conto del Comune di Albano.

A norma dello Statuto all'art.1: *è costituita una azienda dal Comune di Albano, ai sensi dell'art.114 del D.lgs n. 267/2000, per la gestione di alcuni servizi pubblici locali.*

*Il Comune determina gli indirizzi generali, controlla i risultati della gestione, esercita la vigilanza, conferisce il capitale di dotazione e provvede alla copertura dei costi sociali eventualmente imposti all'Azienda. La azienda è soggetta alla direzione e coordinamento da parte dell'Ente locale socio.*

Ai sensi dell'art. 5 dello Statuto *la durata della azienda è a tempo indeterminato potrà essere sciolta con deliberazione del Consiglio Comunale..*

L'oggetto della azienda si evince dall'art. 2 dello Statuto.

La azienda assicura agli utenti e ai cittadini le informazioni inerenti ai servizi gestiti.

## ORGANI DI INDIRIZZO POLITICO

L'art. 15, dello Statuto Sociale prevede i seguenti Organi Aziendali:

- Consiglio di Amministrazione;
- Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Direttore;
- Revisore dei Conti;

### Il CDA

Il Consiglio di Amministrazione così composto:

Presidente: Dr. Enrico Pacetti;

Vice Presidente: Dott.ssa Rossana Claps;

Consigliere: Dott.ssa Simon Polizzano.

### Revisore dei Conti:

Dott. Arturo Accolla

### Presidente dell'Organismo di Vigilanza:

Prof. Giuseppe Russo

### 8.3. POLITICA PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

#### **Cultura interna della legalità**

La cultura dell'etica all'interno dell'organizzazione costituisce uno strumento di prevenzione della corruzione e, al contempo, rappresenta un requisito per consentire la corretta identificazione e valutazione degli eventi di rischio di fallimento etico e favorire l'efficacia degli strumenti e delle iniziative di risposta al rischio

Considerata la trasversalità che la gestione del rischio assume all'interno di un ente, il vertice politico-amministrativo deve infondere nell'organizzazione la consapevolezza della rilevanza del processo e motivare tutti i membri dell'organizzazione a dare il proprio contributo.

Albaservizi Azienda Speciale ha approvato un Codice di comportamento dei dipendenti molto più restrittivo di quello approvato con il D.P.R. n. 62/2011, le previsioni del Codice nazionale sono state integrate e specificate con il Codice di comportamento dei dipendenti di Albaservizi, completamente rivisto e aggiornato con deliberazione del CDA del 22 maggio 2019. Il Codice di Comportamento rappresenta uno fra i principali strumenti di cui si è dotata l'Azienda in funzione di prevenzione della corruzione e promozione della "buona amministrazione".

In tal senso, appare utile sottolineare la fondamentale importanza del Codice in materia di prevenzione della corruzione principalmente rispetto:

- alla prevenzione del conflitto di interessi, per la quale il Codice introduce una procedimentalizzazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta; si prevede per questo, in capo al Dirigente dell'ufficio di appartenenza l'obbligo di verificare l'eventuale sussistenza del conflitto d'interessi e di adottare gli opportuni provvedimenti;
- al divieto per i dipendenti di avere, direttamente o per interposta persona, interessi economici in enti, imprese e società che operino nei settori di interesse dell'ufficio di appartenenza.

L'Albaservizi - ha pubblicato il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici sul proprio sito web istituzionale e lo ha altresì inviato a tutto il personale dipendente, nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi.

Per ciò che riguarda i collaboratori delle imprese che svolgono servizi per l'Azienda, Albaservizi inserisce nei contratti clausole che prevedono l'obbligo di rispetto del codice di comportamento da parte dell'appaltatore e dei suoi dipendenti e clausole di risoluzione nei casi di inadempimento. Provvede inoltre a consegnare copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a tutte le imprese fornitrici di servizi in sede di stipula del contratto con le medesime.

#### **Politica per la prevenzione della corruzione**

Albaservizi Azienda Speciale si impegna a guidare tutta l'organizzazione nel raggiungimento degli obiettivi previsti per la prevenzione della corruzione in coerenza con le seguenti linee guida:

- Garantire un impegno continuo a condurre le proprie attività nel pieno rispetto degli obblighi normativi, verificando costantemente la corretta ed adeguata applicazione delle norme in materia di contrasto alla corruzione;
- Vietare ogni forma di corruzione e anzi incoraggiare i dipendenti alla segnalazione di sospetti in buona fede senza timore di ritorsioni e considerare la trasparenza e la legalità un valore aggiunto per il territorio, integrando nei propri processi i controlli e le azioni di miglioramento necessarie a gestire la prevenzione della corruzione;
- Adire le opportune azioni disciplinari o legali nei confronti dei soggetti che abbiano tenuto un comportamento illegittimo in contrasto con i principi della presente politica.

Con il PTPCT 2021-2023 Albaservizi intende proseguire nell'attività intrapresa nell'ultimo triennio per:

Contrastare e prevenire la corruzione intesa come "MALADMINISTRATION", volta a contenere il rischio di assunzione di decisioni non imparziali

- contrastare e prevenire il fenomeno dell'illegalità (sviamento di potere per fini illeciti, mediante la strumentalizzazione oggettiva e soggettiva dell'ufficio pubblico con l'aggiramento fraudolento delle norme, nonché, più in generale, ogni forma di abuso e/o strumentalizzazione dell'ufficio e delle funzioni a fini personali e/o di dolosa violazione delle norme e delle regole comportamentali per ottenere indebiti vantaggi di qualsiasi natura);

- creare un contesto fortemente orientato ai valori della legalità, della trasparenza, dell'integrità e dell'etica, attraverso un percorso di cambiamento culturale che conduca a considerare tali valori come naturale connotazione di ogni azione e decisione amministrativa;
- realizzare la Buona amministrazione trasparente, accessibile e soprattutto comprensibile intesa quale primaria prevenzione a ogni fenomeno corruttivo;

Al fine di attuare questi principi, si ritiene sia necessario:

- Lo sviluppo di un sistema di monitoraggio tale da garantire che i servizi pianificati, sviluppati e realizzati siano sempre, al minimo, corrispondenti agli standard adottati e ai requisiti fissati dai disposti legislativi cogenti;
- Il mantenimento di una sorveglianza costante dell'andamento qualitativo come mezzo per identificare le azioni necessarie per migliorare il sistema stesso;
- La competenza professionale e il continuo aggiornamento del personale tutto;
- L'impegno nel perseguire gli obiettivi strategici;
- L'adozione di un sistema trasparente nell'accesso dei servizi
- L'attenzione massima nell'applicazione della legislazione sulla trasparenza per permettere a tutti gli interessati di poter conoscere l'andamento della gestione dell'azienda e i criteri applicati (efficacia, efficienza, economicità);
- La semplificazione delle procedure
- Il dovere di valutazione della qualità dei propri servizi
- La pianificazione, lo sviluppo e l'erogazione di servizi efficaci ed efficienti, in grado di rispondere pienamente alle richieste ed ai requisiti degli utenti e, più in generale, dei cittadini.

#### **Obiettivi Strategici, per la prevenzione della corruzione:**

- Coniugare lo sviluppo economico, sociale culturale del territorio con la legalità e partecipazione dei cittadini, al fine di promuovere una coscienza civile diffusa;
- Promuovere l'art.3 della Costituzione, prevenendo i fenomeni corruttivi e garantendo ai cittadini e agli operatori economici uguali doveri ed uguali diritti;
- Definire, attuare migliorare nel tempo modalità di lavoro e controlli finalizzati alla prevenzione della corruzione;
- Promuovere iniziative di formazione specifica del personale
- Favorire le segnalazioni di situazioni a rischio di corruzione da parte del personale, fatte in buona fede, o sulla base di una ragionevole convinzione, senza il rischio che avvengano ritorsioni sui segnalanti;
- Standardizzazione le procedure e informatizzare la gestione dei processi.
- Definizione di standard di qualità, impegni e programmi per la trasparenza delle comunicazioni verso l'esterno, il controllo del livello di attesa ed il conseguimento degli standard dichiarati.
- Valutare e controllare il rischio di corruzione prioritariamente nelle seguenti aree (urbanistica, appalti, anagrafe, commercio, polizia locale, ecc...)

#### **Obiettivi Strategici, per favorire la partecipazione dei cittadini:**

Conseguimento di un alto grado di soddisfazione dei dipendenti per permetterli di erogare al meglio i servizi per l'utenza Al fine di realizzare e verificare il conseguimento degli obiettivi strategici con il presente piano si intende:

- Individuare gli obiettivi funzionali e misurabili, coerenti con la Politica adottata;
- Individuare le metodologie, le responsabilità e gli strumenti di controllo e gli indicatori con cui valutare il raggiungimento di tali obiettivi;
- Individuare gli strumenti di controllo necessari per migliorare i processi;
- Raccogliere ed analizzare le informazioni elaborate al fine di innescare il processo di miglioramento continuo.

Questo impegno, di alta priorità, si esplica principalmente con la volontà di coinvolgere responsabilmente tutto il personale, aumentandone competenza e consapevolezza sull'esigenza di garantire un operato sempre teso alla massima attenzione verso il perseguimento del miglioramento continuo.

L'Alta Direzione, quindi, si impegna ad assumere un ruolo attivo nella promozione e guida di tutte le attività aventi influenza positiva sull'impatto che la società possa generare sull'ambiente competitivo che la circonda, attraverso la diffusione a tutti i livelli degli obiettivi di miglioramento.

## LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

L'Albaservizi presenta una struttura Gerarchico - funzionale, in cui le scelte decisionali ed operative sono assunte e controllate dai vertici aziendali. Quest'assetto organizzativo facilita il coordinamento tra le diverse unità operative, rende la pianificazione delle scelte più semplice, risponde con maggior rapidità ai cambiamenti esterni (normativi, sociali, ecc.). Inoltre, facilita le attività di controllo e di monitoraggio delle attività istituzionali, anche attraverso l'uso di equipe e tavoli di coordinamento cui prende sempre parte la figura del Direttore o persona da Lui delegata.

**L'attuale macrostruttura aziendale è evidenziata nell'Organigramma di cui all'Allegato O.**

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA PERSONALE QUALITÀ E QUANTITÀ DEL PERSONALE

I dipendenti della azienda sono, alla data del 31 dicembre 2020 numero 99 unità di cui 15 a tempo determinato Nella **Tabella 2** viene evidenziata la suddivisione dei dipendenti per servizio:

Servizio	Numero T.I	Numero T.D
Amministrazione	8	
Asilo Pompeo Magno	18	1
Asilo Plus	9	4
Ludoteca	4	
Socioassistenziale	38	8
Teatro	2	
Museo	1	
Addetti ai servizi /assistenza /f.lli cervi	4	2

## RUOLI E RESPONSABILITÀ

<b>DIRETTORE</b> Navatta Gianfranco	<b>Supporto attività organi istituzionali – Contratti - Cerimoniale</b>
	Applica le strategie di sviluppo ricevute dall'Ente Comunale e autorizza l'allocazione delle persone e delle risorse in accordo con le indicazioni delle altre figure Direzionali
	Monitora i flussi economico-finanziari per accertarsi che siano in equilibrio e coerenti con le strategie di sviluppo e/o di consolidamento predisposte.
	Approva la formulazione dell'analisi del contesto aziendale, tramite l'identificazione dei fattori esterni e interni ovvero delle questioni e delle parti interessate che determinano minacce ed opportunità per l'organizzazione.
	Condivide la politica per la qualità, con i relativi obiettivi correlati e approva il campo d'applicazione del sistema.
	Approva Organigramma, scopo e campo d'applicazione del sistema di gestione, l'analisi dei rischi/processi, lo schema dei ruoli, delle responsabilità e delle autorità, predisposti dalla Direzione Operativa
	Definisce i requisiti minimi di esperienza e competenza per singola funzione.
	Individua, consultandosi con i responsabili dei servizi, le esigenze di formazione e pianifica gli interventi formativi in relazione a queste.
	Implementa le strategie di sviluppo della società
	Predisporre il Riesame della Direzione con il quale verifica l'efficacia del Sistema Qualità e conferma la politica per la qualità.
Formula la politica della Qualità e la diffonde a tutti i livelli	
<b>Risorse Umane e Affari</b>	Treatmento Giuridico - Relazioni Sindacali - Treatmento Previdenziali - (Pensioni, TFS,TFR, riscatti, ricongiunzione) Formazione del Personale Adempimenti

<b>Generali Emanuela Celli</b>	amministrativi
<b>Economico Finanziario Alessia Bisogno</b>	Presidio delle procedure di acquisto e rapporto con i fornitori
	Gestione e valutazione fornitori
	Gestione ordini di acquisto e pagamenti
	Gestione manutenzione ordinaria e straordinaria sedi
	Gestione non conformità fornitore
	Gestione e aggiornamento del sito Web
<b>Manuela Galli</b>	Delegato ai sensi D.lgs 81/08 s.n.i. Responsabile sistema HACCP
<b>Sabrina Antonetti</b>	Presidio gestione e aggiornamento delle procedure di certificazione qualità
	Aggiornamento su normativa ISO e relative comunicazioni
	Gestione analisi e raccolta delle non conformità, gestione delle azioni correttive e preventive
	Verifiche ispettive interne
	Analisi dei dati relativi alla misurazione, analisi e miglioramento continuo
<b>Asilo Nido Coordinatrici Marika Pacioni Mariasosaria Tammaro</b>	È responsabile del buon funzionamento organizzativo del nido
	È incaricato del trattamento dei dati ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 e vigila sull'ottemperanza del personale alla norma
	È incaricato del sistema HACCP
	Provvede congiuntamente al gruppo educativo alla pianificazione dei servizi che inoltra al Direttore dell'Azienda per la validazione ed autorizzazione
	Programma i turni del personale in base al monte ore contrattuale di ognuna
	Controfirma permessi temporanei, congedi, ferie e recuperi
	Controlla le presenze delle educatrici ed organizza le sostituzioni del personale
	Ha la responsabilità di perseguire gli indirizzi educativi del Servizio
	Registra le non conformità scaturite dai controlli dei servizi e dal monitoraggio dei processi
<b>Socioassistenziale Coordinatrice Paola Trizio</b>	Coordinamento servizi e personale
	Coordinamento del buon andamento dei servizi affidati dal Comune a livello organizzativo/gestionale e tecnico/amministrativo
	Realizza pianificazione annuale dei servizi.
	Relaziona sui disservizi o situazioni critiche nello svolgimento delle attività degli operatori
	Relaziona sistematicamente sull'andamento dei servizi, e stato d'arte degli stessi, al Direttore Generale
	Controllo e giustificazione dello scostamento mensile delle ore non erogate nei vari servizi in collaborazione con l'amministrativa.
	Controllo e visto di congruità fatture ore erogate nei servizi esternalizzati affidati a Cooperative.
	Controllo amministrativo del budget annuale e rendicontazione mensile delle ore erogate (in collaborazione con la vice responsabile amministrativa)
	Controllo e stesura modulistica attinente al coordinamento
	Supervisione e verifiche
	Programma le ferie del personale in base al monte ore contrattuale di ognuna
	Controfirma permessi temporanei, congedi, ferie e recuperi
	Organizza le sostituzioni giornaliere del personale
	Relaziona mensilmente i servizi Sociali del Comune di Albano Laziale
<b>Ludoteca Concetta Caligiuri</b>	Parte progettuale. Compone i singoli elementi delle attività

## CONTESTO ESTERNO

Per quanto concerne l'analisi del contesto esterno, attraverso la quale ottenere le informazioni necessarie a comprendere come il rischio corruttivo possa verificarsi all'interno dell'ente per via delle specificità dell'ambiente in cui essa opera in termini di strutture territoriali e di dinamiche sociali, economiche e culturali, si rappresenta che le attività della azienda, in virtù dell'esclusività della committente (Comune di Albano) e del ruolo pervasivo che il soggetto controllante svolge nei confronti della stessa, anche in applicazione della Delibera Comunale (Controllo Analogico), risultano influenzabili dalle relazioni e dalle possibili influenze sia della stessa committente di cui

sopra sia di altri portatori e rappresentanti di interessi esterni nella loro accezione più ampia. Per quanto riguarda le influenze della committente, la azienda. pone particolare attenzione alla fase di definizione dei cosiddetti fabbisogni sia in termini di risorse umane sia di beni e servizi, che possono essere artificialmente sopravvalutati per fini clientelari e/o in cambio di promessa di voti, di denaro o altre utilità. Per una analisi più approfondita di tali eventi rischiosi che riguardano potenzialmente e in ogni caso qualsiasi soggetto esterno portatore di diversi interessi, si rimanda agli Allegati C al presente Piano contenenti la Mappatura, Analisi e Valutazione del Rischio dei Processi e ai successivi paragrafi 7. “La mappatura, l’analisi e la valutazione del rischio dei processi” e 7.1 “L’individuazione dei macro-processi e dei processi a rischio” della Sezione II del presente Piano.

Per quanto attiene invece alle caratteristiche dell’ambiente nel quale la azienda opera, con riferimento, in particolare, alle variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio che possono favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al suo interno, si rimanda ai successivi paragrafi 4.1, 4.2, 4.3 e 4.4.

## Quadro Economico

### 4.1.1 Lo Scenario Economico Nazionale

Per quanto attiene alle esigenze di questo documento, lo scenario economico nazionale dei prossimi anni presenta alcuni trend di medio periodo che è utile riportare.

In base alla revisione dei conti nazionali annualivi, nel 2017 il Pil in volume è cresciuto dell’1,6 per cento (con una revisione al rialzo di 0,1 punti percentuali rispetto alla stima di aprile 2018); secondo le informazioni dell’attività statistica di revisione, il Pil in volume è cresciuto nel 2016 dell’1,1 per cento (la stima dello scorso aprile era stata del 0,9 per cento). Inoltre: gli investimenti fissi lordi sono cresciuti in volume del 4,3 per cento, i consumi finali nazionali dell’1,1 per centoviii, le esportazioni di beni e servizi del 5,7 per cento e le importazioni del 5,2 per cento (cfr. Appendice statistica – Tav. S1.2 al DEFR 2019-2021). Nell’anno passato, il valore aggiunto a prezzi costanti, è aumentato del 3,7 per cento nell’industria in senso stretto, dell’1,1 per cento nel settore dei servizi e dell’1,0 per cento nelle costruzioni; al contrario, si è registrato un calo – attorno al 4,3 per cento – nel settore dell’agricoltura, silvicoltura e pesca. Nel contesto macroeconomico nazionale del 2017, il reddito disponibile delle famiglie consumatrici ha beneficiato di una progressione dell’1,6 per cento in valore nominale e dello 0,5 per cento in termini di potere d’acquisto. Le informazioni più recenti sulla congiuntura italianaix nel corso del 2018 segnalano, dal lato della produzione: (i) il forte peggioramentox dell’indice della produzione industriale di luglio (-1,8 per cento rispetto a giugno), sintesi di andamenti negativi tra tutti i comparti industriali; (ii) l’andamento positivo, nel trimestre maggio-luglio, degli ordinativi (+1,1 per cento rispetto al trimestre precedente); (iii) l’incremento, nei primi sette mesi del 2018, del 4,2 per cento delle esportazioni ovvero un incremento di poco inferiore a quello osservato dal totale dei paesi dell’area dell’euro (+4,9 per cento); (iv) alcuni segnali positivi nel settore delle costruzioni: nel trimestre maggio-luglio la produzione è aumentata rispetto al trimestre precedente dell’1,7 per cento e l’indice dei prezzi delle abitazioni (IPAB) acquistate dalle famiglie, sia per fini abitativi sia per investimento, è aumentato dello 0,8 per cento; (v) il ritorno alla crescita – con un aumento congiunturale nel secondo trimestre del 2,6 per cento degli investimenti fissi lordi delle azienda non finanziarie. Relativamente alle famiglie e al mercato del lavoro, si rileva: (a) l’accelerazione, nel secondo trimestre, del reddito disponibile in termini sia nominali sia reali (con una variazione congiunturale pari, rispettivamente, all’1,3 e all’1,2 per cento), sostenuta dagli effetti degli aumenti retributivi connessi al rinnovo dei contratti del pubblico impiegoxi; (b) la crescita dell’occupazione, nel mese di agosto, pari allo 0,3 per cento su base mensile (circa 69 mila unità). Il tasso di occupazione ha raggiunto il 59,0 per centoxii e il tasso di disoccupazione si è attestato al 9,7 per cento (0,5 punti percentuali in meno rispetto al mese precedente), riducendo così la distanza dalla media dell’area euro.

Le prospettive per l’economia nazionale, basate sugli indicatori sul clima di fiducia e sulle aspettative delle famiglie e delle imprese, sono sintetizzate da un indicatore anticipatore che, nel breve termine, mantiene un profilo tale da suggerire una fase di crescita economica contenuta.

Per quanto riguarda la programmazione economico-finanziaria nazionale, nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2018xiii il quadro macroeconomico tendenziale del Governo prefigura una crescita del PIL pari all’1,2 per cento nel 2018 e dello 0,9 il prossimo 2019; nel biennio 2020-2021 il PIL

aumenterebbe dell'1,1 per cento (cfr. Appendice statistica – Tav. S1.3 al DEFR 2019-2021). La Nota di settembre 2018 – considerata sia la riduzione delle entrate (3,9 miliardi), connessa anche con il peggioramento della crescita attesa del prodotto, sia l'aumento della spesa per interessi (1,9 miliardi) – ha rivisto, rispetto al Documento di Economia e Finanza di aprile, la stima dell'indebitamento netto tendenziale per il 2018 portandola all'1,8 per cento del PIL (era stata posta all'1,6 per cento) (cfr. Appendice statistica – Tav. S1.4 al DEFR 2019-2021). Considerate le nuove stime di contabilità nazionalexiv relative all'ultimo triennio – in cui è stato rivisto al rialzo il PIL nominale del biennio 2016-2017 – l'indebitamento netto del 2017 è stato rivisto dal 2,3 al 2,4 per cento del prodotto e, nel 2018, nel quadro a legislazione vigente, vi sarebbe una diminuzione di oltre mezzo punto percentuale del prodotto, per effetto dell'aumento dell'avanzo primario (di 0,4 punti) e del calo della spesa per interessi (per 0,2 punti); la pressione fiscale si ridurrebbe dal 42,2 per cento del 2017 al 41,9, per effetto della dinamica delle imposte dirette. Secondo la Nota, per l'anno in corso, l'incidenza del debito sul prodotto diminuirà leggermente, dal 131,2 del 2017 al 130,9 per cento. La riduzione risulterebbe inferiore di quasi un punto rispetto alle stime di aprile e ciò dipenderebbe dal più elevato indebitamento netto atteso e, soprattutto, della minore crescita del PIL nominale; inoltre, per effetto delle revisioni di contabilità sul PIL nominale del 2016 e del 2017, il peso del debito sull'economia si è ridotto di circa 0,6 punti percentuali per ciascun anno. Il quadro programmatico della Nota – per effetto dei provvedimenti della manovra 2019-2021 – innalza le previsioni di crescita del PIL all'1,5 per cento nel 2019, all'1,6 nel 2020 e all'1,4 nel 2021. Per gli indicatori di finanza pubblica, in questo quadro programmatico vi sarà, rispetto al quadro a legislazione vigente: un incremento dell'indebitamento netto nel 2019 pari al 2,4 per cento del PIL e, nel biennio 2020-2021, una sua riduzione, rispettivamente, al 2,1 e all'1,8 per cento per il contributo della parziale attivazione delle clausole di salvaguardia, con un aumento dell'IVA; un aumento del disavanzo strutturalexvi di 0,8 punti percentuali sul prodotto l'anno prossimo, all'1,7 per cento, e l'invarianza nel biennio seguente xvii.

#### 4.1.2 Lo Scenario Economico Regionale e Comunale

Nel Lazio, l'espansione dell'attività economica, sospinta dal favorevole andamento degli scambi con l'estero, è proseguita – nel 2017 – in linea con l'andamento nazionale; gli investimenti sono aumentati e la crescita dell'occupazione ha favorito l'innalzamento dei redditi e dei consumi delle famiglie.

Per quanto riguarda l'attività economica, il miglioramento congiunturale ha interessato tutti i settori ma vi sono, ancora, segnali di debolezza nelle costruzioni; l'aumento delle esportazioni (mezzi di trasporto e farmaceutica, in particolare) ha trainato la crescita delle imprese manifatturiere; i flussi turistici e il consolidamento della spesa per i consumi hanno favorito il comparto dei servizi; l'attività di investimento si è rafforzata per le imprese di medie dimensioni, parallelamente, al dispiegarsi degli effetti sia delle politiche creditizie accomodanti sia delle politiche d'incentivazione. I prestiti alle imprese, stazionari nel corso dell'anno, sono tornati a diminuire negli ultimi mesi del 2017: le politiche di offerta delle banche sono caratterizzate da condizioni nel complesso distese ma selettive; i prestiti sono cresciuti per le aziende meno rischiose mentre si sono ridotti per quelle con livelli di rischio più elevati. Nel mercato del lavoro, nel 2017, gli occupati sono aumentati più della media nazionale. La crescita, che ha interessato tutti i comparti – come anticipato ad esclusione di quello delle costruzioni – è stata trainata dall'occupazione dipendente, soprattutto a tempo determinato, e si è concentrata nei lavoratori meno giovani (con almeno 44 anni). Il tasso di occupazione, dato dall'incidenza degli occupati sulla popolazione in età da lavoro, è tornato ai livelli precedenti la crisi; il tasso di disoccupazione è ulteriormente diminuito. In merito alla situazione delle famiglie, con il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro, sono aumentati i redditi e – con una dinamica più sostenuta rispetto al 2016 – i consumi.

Considerato il processo di acquisizione di tutte le informazioni pubbliche disponibili e ufficiali, e considerate le interdipendenze serrate – tra le economie del Mondo, dell'Eurozona, dell'Italia e della Regione Lazio – la stima di crescita regionale 2019-2021 è stata costruita sotto due ipotesi di base: la prima è la realizzazione per intero della manovra nazionale di politica economica per il triennio 2019-2021 (cfr. § 1.3 – La programmazione economico-finanziaria nazionale) e la seconda che le politiche nazionali programmate non si realizzino o si realizzino solo in parte. Nella prima ipotesi, il prodotto risulterebbe in crescita sostenuta nel primo biennio (tra l'1,3 e l'1,5 per cento) per poi proseguire con una dinamica decrescente. La dinamica inflazionistica, anch'essa in

tendenziale flessione, passerebbe dall'1,0 per cento del 2019 allo 0,7 per cento del 2021; le retribuzioni lorde potranno contare, nel prossimo triennio, su incrementi ancora elevati (1,8 per cento nel 2019, 1,5 per cento nel 2020 e 0,8 per cento nel 2021) e dal lato della domanda interna, i consumi, dopo la stagnazione prevista per l'anno in corso, riprenderanno vigore già nel 2019 (+1,7 per cento) per irrobustirsi ulteriormente nel biennio successivo dove raggiungeranno il 2,9 per cento. Con la dinamica economica ancora vigorosa nel 2019 (+1,5 per cento) ma, in graduale rallentamento, il tasso di disoccupazione – che ci si attende raggiungerà un punto di minimo nel 2020 (+9,8 per cento) – tornerà a crescere a partire dal 2021. Nella seconda ipotesi, ai modesti effetti macroeconomici sull'economia regionale – assumendo, per il triennio 2019-2021, solo la sterilizzazione degli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia – si sommeranno quelli della manovra regionale 2019-2021 che garantirà un tasso medio annuo di crescita del PIL (a prezzi concatenati, base 2010) compreso tra lo 0,6 e lo 0,8 per cento con una variazione dell'indice generale dei prezzi al consumo per la collettività in oscillazione in un range tra lo 0,3 e l'1,0 per cento.

La combinazione dei due risultati consentirà alle retribuzioni lorde di progredire a tassi moderati (+0,2 per cento) e, ai consumi, di mantenersi tonici con tassi medi attorno all'1,6 per cento. La dinamica dell'attività economica regionale, prevista non particolarmente robusta per il medio lungo periodo potrebbe influire sul numero delle persone in cerca di occupazione che, tuttavia, sono stimate in riduzione fino al 2020.

## **Il Quadro Sociale Regionale e Comunale**

A queste dinamiche economiche si associano anche rilevazioni riguardanti aspetti legati alle dimensioni che potremmo definire “sociali” nel senso più ampio del termine, riferite al territorio regionale.

Anche su questo versante, la Regione Lazio ha avvertito le conseguenze della crisi dei mercati finanziari, come dimostra la crescita, per il periodo considerato (tra il 2004 e il 2015) del numero di persone a rischio povertà e di esclusione sociale (+20%) che però risulta essere inferiore a quanto emerso in altre circoscrizioni regionali di pari rilevanza nazionale, come Lombardia (+24%), Valle d'Aosta (+29%), Emilia-Romagna (+31%) e Toscana (+35%). Meno unilaterali sono i dati relativi alla popolazione giovanile con riferimento al tasso di istruzione, per i quali si registra nello stesso periodo (2004-2016) un incremento sia del tasso di scolarizzazione superiore che dei cosiddetti NEET<sup>xviii</sup> sebbene, secondo il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021<sup>xix</sup> si sia verificata una inversione di tendenza nel 2016. Dati tendenzialmente positivi si registrano invece per i consumi culturali, con un incremento netto sia dell'Indice di Domanda del Patrimonio Culturale che della Promozione dell'Offerta Culturale. Con riferimento ai consumi tecnologici (azienda dell'informazione) si registra un andamento positivo per tutte le variabili considerate (che misurano, sostanzialmente la disponibilità e il consumo di Internet nelle famiglie e nelle Imprese). A questo quadro fanno eccezione i dati riferiti all'alfabetizzazione digitale nelle Amministrazioni Locali, con solo il 2,3% dei dipendenti ad aver seguito un corso ICT (dati 2015) contro il 18,7% dell'Emilia-Romagna. Sotto la media nazionale anche i dati riferiti ai Comuni con Servizi Pienamente interattivi (Benchmark 17° Circolazione su 22), mentre decisamente più positive le rilevazioni inerenti il livello di utilizzo dell'e-procurement<sup>xx</sup> nelle Pubbliche Amministrazioni, con un valore percentuale di quasi il 31%, che fa del Lazio la 9° Regione Italiana per questo indicatore.

## **Bisogni emergenti dal Quadro Socio - Economico**

L'approfondimento del quadro economico e sociale, sia con riferimento all'intero territorio nazionale che per ciò che concerne più specificamente il territorio regionale lascia emergere alcune evidenze che permettono di intercettare dei bisogni della popolazione residente per i quali l'attività della azienda può concorrere direttamente o indirettamente, a fornire una risposta concreta. In particolare, si evidenzia come l'attività della azienda possa influenzare alcune dinamiche sociali particolarmente rilevanti, come nel caso dei servizi di asilo nido e Assistenza Disabili.

La presenza nel territorio Regionale e Comunale di fenomeni di illegalità economica e di criminalità organizzata.

Parallelamente alla congiuntura economica generale degli ultimi anni, e senza per questo attribuire di per sé una correlazione tra i fenomeni, si sono evidenziate virulenti manifestazioni di illegalità economica, che si traducono anche in reati contro la P.A., in diversi casi correlate alla presenza di forme di criminalità organizzata. Questa, non

vede “un soggetto in posizione di forza e quindi di preminenza sugli altri ma sullo stesso territorio convivono e interagiscono diverse organizzazioni criminali, innanzitutto gruppi che costituiscono proiezioni delle mafie tradizionali. Insieme a queste proiezioni sullo stesso territorio coesistono inoltre gruppi criminali che danno vita, come abbiamo visto a proprie associazioni di matrice autoctona accomunate dall'utilizzo del cosiddetto metodo mafioso. Si determina così un perverso scambio di utilità criminali tra gruppi mafiosi e criminali che si riconoscono e si rispettano reciprocamente.”<sup>xxi</sup>

Secondo un'indagine dell'Eures, il Lazio presenta, insieme alla Sicilia ed alla Campania, il quadro più allarmante, con 405 reati e 1.094 persone denunciate nel Lazio nel 2014. La regione assorbe quindi il 10,6% dei reati e l'11,3% delle persone denunciate o arrestate in Italia per reati contro la P.A. con la percentuale di 6,9 reati ogni 100 mila abitanti, contro una media nazionale pari a 6,3. Sempre secondo l'Eures, tra il 2009 e il 2014, i principali reati contro la P.A. – commessi da pubblici ufficiali - sono aumentati del 54,6%, contro un aumento medio nazionale del 34,5%<sup>xxii</sup>. Particolarmente rilevante è l'incremento registrato nella provincia di Roma pari al 84% rispetto al 2009. I reati contro la P.A. che registrano il più marcato aumento sono quelli di corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.), corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319 c.p.), corruzione in atti giudiziari (art. 319 ter c.p.), induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 quater), corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320 c.p.), istigazione alla corruzione (art. 322 c.p.). Per tali specifici reati l'incremento maggiore, sempre rispetto al 2009, pari a ben il 422%, riguarda Roma (contro l'aumento del 281% dell'intera regione). Un aumento vertiginoso si riscontra in particolare nell'ultimo anno (+262% a Roma, +205% nel Lazio e +181% in Italia). Anche i reati di peculato e di omissione o rifiuto di atti di ufficio risultano in aumento: a Roma rispettivamente del 50% e del 40,8%, nell'intera regione del 44,4% e del 29,2%. Sempre secondo l'indagine Eures, si ha modo di assistere nel periodo considerato (2009-2014) ad un aumento “di tutti i reati dei pubblici funzionari e amministratori “infedeli”, affermandosi dunque la presenza di una cultura corruttiva sistemica e pervasiva ...”.

In occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2015 svoltasi a Roma il 18 febbraio 2015, il Procuratore regionale della Corte dei conti ha affermato che la corruzione, secondo i primi referti degli investigatori, “avrebbe una estensione vasta e sistemica in Roma e nel Lazio, raggiungendo la somma presuntiva da capogiro di circa euro 1.300.000.000,00 (unmiliardotrecentomilioni). Mafia Capitale, al di là delle responsabilità personali, penali ed amministrative, ascrivibili a politici ed a funzionari, rappresenta, purtroppo, il segno di un pericolosissimo degrado civile e dell'invadenza degli interessi delle associazioni criminali penetrate entro le strutture amministrative della Repubblica”.

Per quanto concerne la criminalità organizzata, secondo il Ministro dell'interno, il Lazio, “per la sua posizione geografica...e la presenza della Capitale, si conferma una regione che favorisce la penetrazione tanto delle tradizionali organizzazioni mafiose nazionali che di quelle straniere”<sup>xxiii</sup>. Inoltre, “pur escludendo il controllo sistematico del territorio in analogia a quanto esercitato nelle aree di origine, il Lazio e, segnatamente Roma, costituisce un luogo strategico per le organizzazioni di matrice mafiosa: Cosa Nostra siciliana e 'Ndrangheta', in particolare, ai fini del riciclaggio; Camorra quanto al riciclaggio dei proventi illeciti ed il supporto ai latitanti.”. Sempre secondo il Ministro dell'interno, sia “cosa nostra” che la “camorra” si sono dedicate ad investimenti e ad infiltrazioni nel tessuto socio economico e della pubblica amministrazione per l'acquisizione e la gestione di appalti, utilizzando talvolta specifiche professionalità. Nella provincia di Roma, in particolare, risultano operare gruppi di criminalità organizzata dediti prevalentemente al riciclaggio. Le mafie risultano investire principalmente in ristoranti ed esercizi commerciali, sia a Roma che sul litorale romano<sup>xxiv</sup>. Per quanto riguarda più specificatamente la criminalità romana, la relazione del secondo semestre 2017 del Ministro dell'Interno al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia evidenzia come «gli esiti investigativi e giudiziari degli ultimi anni continuano, infatti, a dar conto di una realtà, quella romana, particolarmente complessa sotto il profilo delle infiltrazioni criminali, che vedono all'opera qualificate proiezioni delle organizzazioni di tipo mafioso italiane (siciliane, calabresi e campane in primis), che sono riuscite agevolmente ad adattarsi alle caratteristiche socio-economiche del territorio di elezione. All'occorrenza, queste compagini criminali sanno perfettamente intersecare i propri interessi non solo con i sodalizi di matrice straniera, ma, anche, con le formazioni delinquenziali autoctone che, pur diverse tra loro, in termini di modello strutturale e di azione connessa all'esercizio del potere criminale, hanno adottato il modello, organizzativo ed operativo, di tipo mafioso, per acquisire sempre più spazi nell'ambiente territoriale di riferimento».

Nel proprio intervento presso la “Commissione speciale sulla criminalità organizzata, la corruzione e il riciclaggio di denaro” – Bruxelles 18 giugno 2013 - il Direttore della Direzione investigativa antimafia – D.I.A. ha ricordato come l'azione della criminalità organizzata “incide pesantemente sull'economia globalizzata, riuscendo a sfruttarne le debolezze e le fragilità mediante sofisticate condotte illecite transnazionali, poste in essere dalle associazioni mafiose in cooperazione tra di loro....Esse sono in grado di riciclare/reinvestire enormi capitali, derivanti dai lucrosi traffici illeciti, che, reinseriti nel tessuto sano dell'economia, rappresentano una seria minaccia per la libertà

d'impresa economica e di concorrenza, per via dei gravi effetti distorsivi prodotti. Tale problema diventa ancor più rilevante in un periodo di grave crisi economico finanziaria, come quello attuale, caratterizzato oltretutto da una forte stretta creditizia. L'impresa mafiosa gode, infatti, di enormi vantaggi rispetto all'imprenditore onesto, in quanto dispone di capitali virtualmente illimitati e a costo zero. Inoltre, grazie a questa grande disponibilità finanziaria, nella realizzazione dei suoi programmi delittuosi, la criminalità organizzata tende sempre più a condizionare le attività della pubblica amministrazione, a intromettersi nei relativi circuiti finanziari, ad assicurarsi la connivenza di rappresentanti dell'area politico-amministrativa e dell'imprenditoria. In base alle esperienze operative fin qui maturate, il condizionamento dell'apparato politico-amministrativo si manifesta, prevalentemente, nei settori degli appalti e dei lavori per la realizzazione di opere pubbliche; dei finanziamenti pubblici; dello smaltimento dei rifiuti; dei contratti diretti all'acquisizione di beni di ogni tipo ed alla gestione di servizi.”<sup>xxv</sup>

Da segnalare, infine, che anche nella nostra Regione sono state registrate forme di minacce e di atti intimidatori nei confronti di amministratori di enti locali. Secondo i dati dell'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali<sup>xxvi</sup>, l'esame dei dati relativi al I semestre 2018, rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, consente di evidenziare una flessione del fenomeno degli atti intimidatori nei confronti di amministratori locali su base nazionale con 309 episodi rispetto ai 342 (-9,6%). La Regione Lazio si è collocata al decimo posto fra le 10 regioni maggiormente colpite dal fenomeno in esame nel I semestre 2018, sebbene i casi registrati siano in leggero calo: nel primo semestre 2018 il dato registrato è pari a 13 mentre nello stesso periodo del 2017 i casi erano stati 17.

In conclusione, a chiusura dell'analisi del contesto effettuata, in particolare, si segnala che la azienda è stata oggetto, negli ultimi anni, di eventi corruttivi ed in particolare, si evidenzia che dal Verbale n. 05/2015 del 28 settembre 2015 si rileva l'ipotesi che il dipendente S.F. si sia appropriato indebitamente di una quantità imprecisata di gasolio in qualità di sindaco del Comune di Albano mentre lo stesso era in aspettativa per la copertura di tale incarico.

Nel successivo Verbale n. 06/2015 del 08 ottobre 2015 si prendeva atto della nota del Commissario Prefettizio n. 46884 del 06 ottobre 2015 che riportava il dispositivo della sentenza del Tribunale di Velletri n. 7647/2015 RGNR 5519/15 RG GIP 30/09/2015 di cui agli artt. 38-317 bis c.p.p., 445 comma 1 c.p.p., che disponeva l'interdizione dai pubblici uffici per anni cinque di S. F. Per tutti i soggetti nominati dal GIP (S.F., R.S., C. W., Z. M. e S. A.) sono state avviate le contestazioni disciplinari ex art. 7 L. 300/1970 per i reati di cui agli artt. 110 e 314 c.p. Sulla vicenda, anche l'ANAC ha chiesto e ricevuto la relativa documentazione sulle vicende descritte.

Infine, con il Verbale n. 07/2015 del 19 ottobre 2015 si prendeva atto della nota di aggiornamento del Commissario Prefettizio con la quale il S.F. veniva condannato a due anni e sei mesi di reclusione con l'interdizione dai pubblici uffici per anni cinque. A seguito della predetta sentenza la azienda ha deliberato il licenziamento per giusta causa senza preavviso di S. F. Inoltre, si evidenzia la sospensione dal servizio e dalla retribuzione per R.S. per giorni sei, la sospensione dal servizio e retribuzione per giorni tre a Z. M., S. A., C. W.

A seguito degli eventi evidenziati, la azienda ha potenziato le procedure operative e di controllo al fine di evitare il ripetersi dei reati ascritti ai dipendenti citati al fine di prevenire i relativi danni economici e di immagine alla azienda ed ai cittadini del Comune di Albano.

#### 4.4.1. Profilo criminologico del Territorio

Un tessuto economico di tal genere è di per sé “attraente” ed esposto al rischio di infiltrazione del crimine organizzato e mafioso. La presenza di numerosissimi esercizi commerciali, costituisce un terreno fertile per mimetizzare gli investimenti della criminalità organizzata. Come si legge anche nella “Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata” relativa all'anno 2015 e trasmessa dal Ministro dell'Interno alla Presidenza della Camera dei deputati il 4 Gennaio 2017, “Per la sua posizione geografica, la realtà economica, la presenza della Capitale, il Lazio si conferma un territorio permanentemente esposto alla penetrazione criminale, tanto delle tradizionali organizzazioni mafiose, quanto di quelle straniere. Sebbene si possa escludere un controllo sistematico del territorio in analogia a quanto esercitato nelle aree di origine, il Lazio e, segnatamente, Roma, costituiscono un crocevia imprescindibile per le organizzazioni di matrice mafiosa: la 'Ndrangheta e Cosa Nostra siciliana, in particolare, ai fini del riciclaggio; la Camorra anche per il supporto ai latitanti. Strettamente collegati all'espansione delle realtà criminali nel Lazio risultano, sempre più frequenti, i tentativi di avviare nuove alleanze di “intermafiosità” tra gruppi criminali di diversa provenienza. Attività investigative hanno “certificato” l'esistenza di rapporti di “cooperazione” tra Camorra e 'Ndrangheta, principalmente nella gestione del narcotraffico, così anche tra Camorra e CosaNostra. I gruppi camorristici, in particolare, sono interessati al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, al riciclaggio, all'usura, alla gestione delle

scommesse clandestine, al controllo dei mercati ortofrutticoli, al contrabbando ed alla contraffazione di merci. D'altra parte le richiamate strutture storiche hanno impresso una sorta di "upgrade" alla loro linea, dedicandosi sia agli investimenti nel tessuto socio economico che alle infiltrazioni nella pubblica amministrazione, per l'aggiudicazione e la gestione di appalti, talora avvalendosi del "know-how" di professionisti. Nella Capitale risultano operativi elementi del disciolto sodalizio della c.d. "banda della Magliana" le cui dinamiche criminali - in precedenza riferite pressoché esclusivamente al traffico di sostanze stupefacenti e di autoveicoli di provenienza illecita, all'usura ed alle estorsioni - si sono di seguito riconvertite alla remunerativa acquisizione di appalti nelle attività di servizi, anche ricorrendo alla corruzione di appartenenti alle amministrazioni pubbliche. In questo senso, l'indagine "Mondo di mezzo", perfezionata nel dicembre 2014 dall'Arma dei Carabinieri, ha permesso di accertare lo spessore e la virulenza di un'articolata organizzazione facente capo a Massimo Carminati, pluripregiudicato, già organico alla formazione terroristica dei N.A.R. e qualificato esponente della richiamata "banda della Magliana". Le investigazioni hanno documentato come il composito gruppo delinquenziale si fosse rapidamente adattato alla complessa realtà criminale capitolina - da sempre caratterizzata dall'assenza di sodalizi dominanti - e di come, confidando nello storico legame con figure dell'eversione "nera" romana - alcuni dei quali divenuti rappresentanti politici o manager di enti pubblici - si fosse gradualmente trasformato in un'evoluta organizzazione, dedita ad una sistematica infiltrazione del tessuto economico e politico capitolino ed al relativo conseguimento di ingentissimi profitti, discendenti dalla gestione di cooperative sociali ed assistenziali. A Roma si conferma il ruolo apicale rivestito dalla famiglia "Casamonica", pesantemente presente nel campo dell'usura, delle estorsioni, del mercato degli stupefacenti, del riciclaggio. Analogamente, nel municipio di Ostia, rilevano - per le identiche "politiche criminali" - le famiglie "Fasciani" e "Spada". Le province di Latina e Frosinone risentono sensibilmente dell'influenza dei clan camorristici della limitrofa regione Campania."

Va sottolineato che l'attuale crisi economica incide in maniera significativa nei vari comparti economici

e che, d'altra parte, le organizzazioni criminali - vantando ingenti capitali che necessitano di un "lavaggio" - si camuffano, rilevando e sanando imprese in fortissime difficoltà economiche, rappresentandone uno dei "target" preferiti. Subentrare in aziende "pulite", ma in situazioni di "criticità", costituisce, infatti, un metodo considerato pacificamente sicuro (con l'intestazione a c.d. "teste di legno") e remunerativo. Con particolare riferimento al settore della ristorazione, sia le pregresse acquisizioni investigative che le odierne indagini - ulteriormente corroborate dalle contestuali verifiche di natura patrimoniale - permettono di confermare come sia costante la volontà delle organizzazioni criminali storiche di inserirsi e consolidarsi in tale comparto, considerandolo apportatore di celeri operazioni di "money laundering" e di immediati profitti. L'andamento della delittuosità nella Regione risulta complessivamente in diminuzione, con una percentuale del - 6,7%, con 308.399 delitti a fronte dei 330.609 dell'anno precedente.

Sono in aumento, invece, i furti di automezzi pesanti per trasporto di merci (+105,2%), le rapine in banca (+35,2%), le estorsioni (+ 25,00%), i sequestri di persona a scopo estorsivo (+14,3%), il riciclaggio e l'impiego di denaro (+ 17,6%), gli incendi con + 39,8%." Dall'analisi del III Rapporto "MAFIE NEL LAZIO" a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio emerge che nel territorio del Comune di Albano Laziale è attivo il gruppo camorristico dei Casamonica. Si tratta di un gruppo di origine nomade da decenni stanziato nella Capitale. "I Casamonica vengono deportati a Roma durante il fascismo - ha spiegato il magistrato Guglielmo Muntoni. Si tratta di una galassia criminale complessa, composta da diverse famiglie: Casamonica, Di Silvio, Di Guglielmo, Di Rocco e Spada, Spinelli, tutte strettamente connesse fra loro sulla base di rapporti fra capostipiti, a loro volta sposati con appartenenti alle varie famiglie. Complessivamente parliamo di un migliaio di persone operanti illegalmente a Roma" "Queste famiglie operano principalmente nella periferia sud di Roma (Tuscolana, Anagnina, Tor Bella Monaca e altre aree meridionali della città) ma sono presenti anche nella zona della Borghesiana, nonché località dei Castelli Romani, a Ciampino, Albano, Marino e Bracciano. I Casamonica sono molto attivi nel settore dello spaccio di stupefacenti, praticano attività usuarie gestite tramite numerose aziende finanziarie e di recupero crediti, appositamente costituite anche per le truffe" Non ci sono stati fatti di cronaca rilevanti nel nostro territorio. L'ultimo risale al 2014, quando l'Arma dei Carabinieri ha arrestato, il 12 Novembre 2014, quattro persone appartenenti alle famiglie rom "Spada", "Casamonica" e "Spinelli", ritenute responsabili di usura, estorsione ed altro, commessi prevalentemente nell'area sud-est della capitale. Contestualmente è stata sottoposta a sequestro un'abitazione ubicata in Albano Laziale (RM), occupata da uno degli arrestati, perché parziale provento dell'attività illecita. In coerenza con le linee guida elaborate per la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione è stato avviato un confronto con le forze dell'ordine presenti sul territorio, finalizzato ad approfondire le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'amministrazione si trova ad operare, con riferimento in particolare ai fenomeni criminologici ed economici del territorio ed ai possibili rischi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Il 21 Gennaio 2016 si è svolto un incontro che ha visto coinvolti il Sindaco e il Responsabile della prevenzione della corruzione con gli esponenti di tutte le

forze dell'ordine: Polizia di Stato; Carabinieri; Guardia di Finanza e Polizia Locale Dal confronto è emerso che il Comune di Albano Laziale, pur essendo una florida e fiorente realtà economica e quindi potenzialmente attrattiva per la criminalità, è interessato solo marginalmente dai fenomeni di infiltrazioni della criminalità organizzata e mafiosa che si registrano nelle località limitrofe. Le ragioni vanno ricercate nel fatto che, a differenza di alcuni Comuni contermini, il Comune di Albano Laziale, presenta un tessuto sociale compatto e coeso, dove è ancora molto forte il senso di appartenenza alla comunità. Indubbiamente il controllo sociale esercitato dalla collettività sugli "estranei" rappresenta un valido argine al fenomeno delle infiltrazioni criminali. Allo stato attuale non sono emersi elementi nuovi rispetto a quanto emerso nei confronti sopra citati

#### 4.4.2. Bilancio sociale 2016 del Procuratore della Repubblica di Velletri

La situazione al 31 dicembre 2016 del nostro territorio, è stata descritta efficacemente dal Procuratore della Repubblica dott. Francesco Prete nel Bilancio sociale 2016 con riferimento alle attività di contrasto del crimine posta in essere nel 2016 e negli anni precedenti anni dalla Procura:

[http://www.giustizia.lazio.it/appello.it/proc\\_velletri/documenti/Modulistica/News/BilancioSociale2016.pdf](http://www.giustizia.lazio.it/appello.it/proc_velletri/documenti/Modulistica/News/BilancioSociale2016.pdf)La predetta relazione del Procuratore della Repubblica di Velletri evidenzia che nel corso del 2016 sono arrivate a sentenza, in alcuni casi passate in giudicato, i procedimenti per corruzione e figure affini avviati nell'anno 2015. Segnala che le investigazioni sono nate grazie alle denunce di imprenditori e le intercettazioni telefoniche hanno consentito di riscontrare quanto acquisito con le denunce. A tale documento pubblicato nei primi giorni di gennaio 2017, si fa pieno riferimento per l'analisi del contesto esterno utile alla stesura del presente PTPCT, soprattutto per gli spunti in essa contenuti relativamente ai reati contro la pubblica amministrazione, all'abusivismo edilizio, ai reati economici, ai reati attinenti le fasce deboli e alla famiglia. Il documento sollecita verso una nuova impostazione delle procedure amministrative di nostra competenza e dei controlli alle stesse connessi.

#### 7.2 La valutazione del rischio

Seguendo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, dopo aver definito il contesto interno ed esterno nella prima fase, è necessario procedere a definire: A. Le aree di rischio, cioè i macroaggregati, in chiave anticorruzione, dei processi

- a) La mappatura dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio
- b) Identificazione dei rischi corruttivi per ciascun processo
- c) Ponderazione dei rischi

##### A) Le aree di rischio

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Rispetto a tali aree, il Piano, con un processo di miglioramento continuo, identifica le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio

Il Piano Nazionale Anticorruzione invita le Amministrazioni ad effettuare una puntuale analisi del rischio, verificando per ciascun settore di attività dell'amministrazione i procedimenti a maggior rischio di corruzione.

Le "Aree a rischio corruzione", come confermato nel PNA 2019, si distinguono in "Generali", riscontrabili in tutte le pubbliche amministrazioni, e "Specifiche", quelle che le singole Amministrazioni individuano, in base alla tipologia di ente di appartenenza (Ministero, Regione, Comune, ecc.), del contesto, esterno e interno, in cui si trovano ad operare e dei conseguenti rischi correlati.

Le aree di rischio individuate sono le seguenti:

CODICE	DESCRIZIONE
A	Area: Acquisizione e progressione del personale

B	Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)
C	Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D	Area: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
E	Aree Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
F	Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
G	Area generale: Conferimento incarichi e nomine
H	Area generale: Contenzioso e affari Legali

## B) La mappatura dei processi – Metodologia per la valutazione dei rischio

La mappatura dei processi è un modo razionale di individuare e rappresentare tutte le principali attività dell'azienda. In questa fase si è proceduto alla mappatura di tutti i macro processi svolti e delle relative aree di rischio a cui sono riconducibili.

La preliminare mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità complessiva della gestione del rischio. Infatti, una compiuta analisi dei processi consente di identificare i punti più vulnerabili e, dunque, i rischi di corruzione che si generano attraverso le attività svolte dall'amministrazione.

La rilevazione e aggiornamento dei processi, per la redazione del presente piano, è stata effettuata mediante incontri con i responsabili e i principali collaboratori, si sono così disegnati i processi principali e le relative procedure utilizzando, per i processi più significativi e classificati ad alto o medio rischio di corruzione nel PTPCT 2019-2021, la metodologia indicata dall'ANAC nel PNA 2019 secondo il seguente schema:

- Elementi in ingresso che innescano il processo
- Risultato atteso del processo
- Sequenza di attività che consente di raggiungere l'output
- Momenti di sviluppo delle attività
- Responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo
- Tempi di svolgimento del processo e delle sue attività
- Vincoli del processo
- Risorse e interrelazioni tra i processi
- Criticità del processo

Nel corso del 2021, proseguirà l'approfondimento avviato e si procederà all'aggiornamento dei processi con l'inserimento degli ulteriori elementi di descrizione, fino a raggiungere la completezza della descrizione di tutti i processi.

## C) - L'identificazione del rischio

Consiste nel ricercare, individuare e descrivere i rischi. Richiede che, per ciascuna attività, processo o fase, siano evidenziati i possibili rischi di corruzione. Questi sono fatti emergere considerando il contesto esterno ed interno all'amministrazione, anche con riferimento alle specifiche posizioni organizzative presenti all'interno dell'amministrazione.

L'identificazione dei rischi è stata svolta da un "gruppo di lavoro" composto dai responsabili di ciascun servizio/ufficio e coordinato dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

## D) Ponderazione del rischio

Nei PTPCT degli scorsi anni sono stati utilizzati dei criteri quantitativi con cui misurare la probabilità e l'impatto della corruzione nei nostri processi.

In questa prima redazione del PTPCT con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei parametri di stima a cui attribuire un valore numerico, peraltro mutuati dalle tabelle elaborate dall'ANAC unitamente ad alcuni parametri di impatto significativi, in parte già contenuti nell'allegato 5 del PNA 2013.

Abbiamo ritenuto indispensabile avviare una valutazione qualitativa in via sperimentale, confermando o modificando il risultato numerico con un giudizio valutativo motivato, nonostante il breve tempo a disposizione per la predisposizione del presente Piano, rispetto alla pubblicazione del nuovo PNA (22 novembre 2019), che verrà affinata e approfondita nel corso del 2020.

In questa fase sperimentale di applicazione della dell'allegato 1 al PNA 2019 si sono rivisti i criteri di stima delle probabilità che il rischio si concretizzi e le conseguenze che ciò produrrebbe in termini di impatto secondo giudizi di "Alto", "Medio" e "Basso"

PROBABILITÀ	DESCRIZIONE
<b>CRITERI</b>	
<b>Discrezionalità: focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti</b>	L'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Valori: Alto - Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza. Medio - Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza Basso - Modesta discrezionalità sia in termini di definizione degli obiettivi sia in termini di soluzioni organizzative da adottare ed assenza di situazioni di emergenza

<b>Coerenza operativa del processo</b>	Il livello del rischio dipende dalla scarsa coerenza delle prassi operative adottate nel procedimento. Valori:Alto - Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale o di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore nazionale o di quello regionale, le pronunce della giustizia amministrativa e/o della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Medio - Il processo è regolato da diverse norme di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce sporadici interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte del legislatore, le pronunce della giustizia amministrativa e/o della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Basso - La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce della giustizia amministrativa e/o della Corte dei Conti in materia sono uniformi.
<b>Rilevanza degli interessi “esterni”</b>	L'entità del rischio corruttivo dipende dalla rilevanza degli interessi “esterni” quantificati in termini di entità del beneficio economico e non, ottenibile dai soggetti destinatari del processo. Valori: Alto - Il processo può avere un impatto rilevante (positivo o negativo) oppure dar luogo a consistenti benefici economici o di altra natura sugli interessi dei destinatari. Medio - Il processo può avere impatto (positivo o negativo) oppure dar luogo a modesti benefici economici o di altra natura sugli interessi dei destinatari. Basso - Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura sugli interessi dei destinatari con impatto scarso o irrilevante
<b>Presenza di “eventi sentinella”</b>	Il livello di rischio è connesso all'avvio da parte dell'autorità giudiziaria o contabile di procedimenti o ricorsi amministrativi nei confronti dell'azienda o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame. Valori: Alto - Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione, negli ultimi tre anni Medio - Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni. Basso - Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni
<b>Livello di attuazione delle misure di prevenzione</b>	Il livello di rischio dipende dalla mancata o scarsa attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo/attività, desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili. Valori Alto - Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste. Medio - Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente o con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato ma trasmettendo nei termini le integrazioni richieste. Basso - Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure
<b>Livello di opacità del processo</b>	L'entità del rischio dipende dalla mancata adozione di misure di tracciabilità delle operazioni e di trasparenza sostanziale. Valori: Alto - Il processo non è informatizzato, le procedure non sono regolamentate e standardizzate. La gestione è in modalità cartacea. La pubblicazione dei dati è difficoltosa perché effettuata manualmente. Medio - Il processo non è informatizzato o lo è solo parzialmente, le procedure sono regolamentate e standardizzate. La gestione è prevalentemente in modalità cartacea. La pubblicazione dei dati è difficoltosa perché effettuata manualmente. Basso - Il processo è completamente informatizzato. Le procedure sono regolamentate e standardizzate. La gestione è automatizzata. La pubblicazione dei dati è automatizzata.

IMPATTO	DESCRIZIONE
CRITERIO	DESCRIZIONE

<b>Impatto sull'immagine dell'Azienda</b>	Livello del rischio misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Valori: Alto - Articoli e/o servizi negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Medio - Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione. Basso - Nessun articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
<b>Impatto sulla spesa pubblica (o sulle entrate)</b>	L'evento di corruzione può avere conseguenze negative sulla spesa pubblica o sulle entrate (per esempio: maggiori risorse per gli stessi beni o servizi, minori incassi per l'azienda). Valori: Alto - Aumento considerevole del costo per l'affidamento di una prestazione analoga ad una precedente. Medio - Invarianza del costo del contratto pubblico a fronte di un peggioramento della qualità della prestazione offerta dall'operatore privato. Basso - Tendenziale allineamento dei costi sostenuti dall'azienda e della qualità delle prestazioni fornite dal contraente privato
<b>Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio,</b>	Inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti il processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'azienda. Valori: Alto - Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'azienda. Medio - Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'azienda o risorse esterne. Basso - Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio
<b>Danno generato</b>	Il livello di rischio dipende da eventuali irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) nell'ultimo triennio. Valori: Alto - L'azienda ha subito condanne da parte di Autorità esterne o ha dovuto riorganizzarsi dopo la scoperta di eventi corruttivi al proprio interno. Medio - L'azienda ha ricevuto dei rilievi/osservazioni in merito all'irregolarità dei procedimenti, cui poi si è adeguato. Basso - L'azienda non ha subito condanne, nè ricevuto osservazioni da parte di autorità esterne
<b>Impatto sulla libera concorrenza</b>	L'evento di corruzione può avere conseguenze negative sulla libera concorrenza tra professionisti, candidati o aziende, favorendo alcuni a discapito di altri, oppure agevolando la formazione di "cartelli" fra gli operatori economici. Valori: Alto - Aggiudicazione di appalti e concessioni al medesimo operatore economico per mancata e immotivata applicazione del principio di rotazione negli inviti e negli affidamenti, oppure agevolazione di cartelli tra operatori economici dello stesso settore, o ricorso illegittimo all'affidamento diretto. Medio - L'azienda ha escluso dalla procedura ai sensi dell'art. 80, comma 5 del codice dei contratti delle imprese che hanno tentato di spartirsi il mercato nel settore di interesse. Basso - Gli affidamenti rispettano il principio di rotazione ed è consentita la partecipazione delle procedure agli operatori economici interessati

L'insieme dei possibili valori del giudizio qualitativo *di rischio* è rappresentato nella matrice seguente:

<b>Alto</b>	3	6	9
<b>Medio</b>	2	4	6
<b>Basso</b>	1	2	3

<b>Probabilità</b>	<b>Impatto</b>	<b>Risultato</b>
alto	Basso	medio

medio	Basso	Basso
basso	basso	Basso
alto	medio	Alto
medio	medio	medio
basso	medio	Basso
alto	Alto	Alto
medio	Alto	Alto
basso	Alto	Medio

Il giudizio così ottenuto è stato poi confermato o modificato sulla scorta delle valutazioni operate dal RPCT congiuntamente ai Dirigenti e Responsabili dei servizi, proprio in attuazione del principio della “**responsabilità diffusa**” in materia di prevenzione della corruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019 e che costituisce la modalità ordinaria per questa azienda.

L'applicazione della nuova metodologia qualitativa di ponderazione del rischio ha consentito di valutare anche le misure introdotte negli anni scorsi a mitigazione del rischio, cosa di fatto impossibile con l'applicazione della metodologia dell'allegato 5 al PNA 2019. Di conseguenza molti processi che negli anni scorsi risultavano a rischio medio, sono scesi a rischio basso, in quanto il mantenimento delle misure di mitigazione già introdotte è stato valutato sufficiente a contenere il rischio.

## 7.2.1 - IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Settore	Processo / Fase	Rischio
Settore Amministrativo	Gestione economica del personale	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.
	Gestione economica del personale	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Gestione risorse economico finanziarie	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati
	Gestione risorse economico finanziarie	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.
	Gestione risorse economico finanziarie	Scarsa / mancata regolamentazione
	Gestione risorse economico finanziarie	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Gestione società a partecipazione pubblica	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.
	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi
Settore Amministrativo	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali	Scarsa responsabilità interna
	Gestione risorse umane - aspetti giuridici	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Gestione risorse umane - aspetti giuridici	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere.
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di caidati particolari
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare caidati particolari
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Scarsa trasparenza
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Violazione della privacy
	Gestione risorse umane - Controlli presenze-assenze	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Gestione risorse umane - Procedimenti disciplinari	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Gestione risorse umane - Programmazione triennale	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati
	Gestione risorse umane - Progressioni economiche	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Gestione risorse umane - Progressioni economiche	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti

Settore	Processo / Fase	Rischio
Settore Amministrativo	Gestione risorse umane - Relazioni sociali e permessi	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
Settore Amministrativo	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa
	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti
	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Disparità di trattamento tra diversi operatori
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
Settore Amministrativo	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Soccorsi istruttori consentiti fuori dai casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Attribuzione dell'incarico di collaudo e/o verifica a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pure in assenza dei requisiti
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Pagamento delle fatture in assenza dei controlli sulla regolarità della fornitura / servizio
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Contratti pubblici - esecuzione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati
	Contratti pubblici - esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori, mancata verifica della regolarità della fornitura o espletamento del servizio
	Contratti pubblici - esecuzione	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bai che stabiliscono requisiti di qualificazione)
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Definizione di prodotti o requisiti per i servizi in possesso di poche Imprese
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Fuga di notizie circa le procedura di gara non pubblicate che anticipino le notizie solo ad alcuni operatori economici
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Nomina commissari di gara in rapporto di contiguità con imprese
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti
	Contratti pubblici - programmazione	Definizione di fabbisogni non rispoenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari
	Contratti pubblici - programmazione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Nomina commissari di gara in rapporto di contiguità con imprese
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità
Settore Amministrativo	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa
	Contratti pubblici - Subappalti	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzo del meccanismo dei subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso
	Contratti pubblici - Subappalti	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Contratti pubblici - Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni
	Controlli presenze in servizio del personale	Scarsa responsabilità interna
	Controlli presenze in servizio del personale	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti	Mancato accertamento del credito e/o indeterminata del soggetto debitore e/o del credito

fiscali	
Incarichi e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari
Incarichi e nomine	Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti
Incarichi e nomine	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare caidati particolari
Incarichi e nomine	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità
Ispezioni da parte di enti terzi	Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispoenti alla situazione reale
Ispezioni da parte di enti terzi	Pressioni interne o esterne per influenzare l'attività ispettiva
Liquidazione delle spese	Non rispetto delle scadenze temporali
Liquidazione delle spese	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.
Partecipazione a bai pubblici	Definizione di fabbisogni non rispoenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari
Partecipazione a bai pubblici	Partecipazione a bai pubblici al fine di agevolare operatori economici determinati
Partecipazione a bai pubblici	Scarsa trasparenza
Protocollo	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi
Protocollo	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.

**7.2.2 - ANALISI E PONDERAZIONE DEL RISCHIO: SETTORE: Servizio I - Finanziario - 0201**

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Livello	Giudizio
Settore Amministrativo	Gestione economica del personale	1,6	0	1,6	Medio	Medio	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Tuttavia è necessario un monitoraggio costante al fine di evitare comportamenti elusivi delle norme di legge e/o contrattuali
Settore Amministrativo	Gestione risorse economico finanziarie	1	0	1	Basso	Basso	La gestione delle risorse economiche finanziarie e la relativa predisposizione del bilancio sono gestiti nel piano rispetto della normativa vigente. Le attività di controllo e verifica sono demaate al Revisore Unico.
Settore Amministrativo	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali	1,67	0	1,67	Medio	Medio	La gestione delle risorse economiche finanziarie e la relativa predisposizione del bilancio sono gestiti nel piano rispetto della normativa vigente. Le attività di controllo e verifica sono demaate al Revisore Unico.

**SETTORE AMMINISTRATIVO**

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a + 5)	Rischio	Livello del Rischio	Livello	Giudizio
<b>Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Gestione risorse umane - aspetti giuridici	1	0	1	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e le misure adottate sono efficaci
<b>Area: Acquisizione e progressione del personale</b>	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	1,86	0	1,86	Medio	Medio	Il Processo è costantemente monitorato e le misure risultano attuate. Esiste comunque la variabile comportamentale dei componenti delle commissioni esaminatrici.
<b>Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Gestione risorse umane - Controlli presenze-assenze	1,5	0	1,5	Medio	Medio	Il Processo è costantemente monitorato e le misure risultano attuate. Esiste comunque la variabile comportamentale dei dipendenti.
<b>Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Gestione risorse umane - Procedimenti disciplinari	1	0	1	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e le misure adottate sono efficaci
<b>Area: Acquisizione e progressione del personale</b>	Gestione risorse umane - Programmazione triennale	1,33	0	1,33	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e le misure adottate sono efficaci
<b>Area: Acquisizione e progressione del personale</b>	Gestione risorse umane - Progressioni economiche	1,33	0	1,33	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e le misure adottate sono efficaci
<b>Area: Acquisizione e progressione del personale</b>	Gestione risorse umane - Relazioni sindacali e permessi	1	0	1	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e le misure adottate sono efficaci
<b>Area: Acquisizione e progressione del personale</b>	Gestione risorse umane - Valutazione Performance	1	0	1	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi e le misure adottate sono efficaci
<b>Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Gestione segreteria Albo Pretorio	1,2	0	1,2	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Le misure di mitigazione del rischio sono efficaci
<b>Areae Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Gestione segreteria - Atti Amministrativi	1,4	0	1,4	Basso	Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Le misure di mitigazione del rischio sono efficaci
<b>Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)</b>	Gestione segreteria - Ufficio Contratti	1,8	0	1,8	Medio	Medio	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Tuttavia si tratta di un processo che coinvolge interessi economici a volte rilevanti per tale motivo è necessario mantenere alta l'attenzione

Area	Processo / Fase	IR	Rettifica (da -5 a +5)	Rischio	Livello del Rischio	Nota	Livello	Giudizio
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	2,8	0	2,8	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, contribuiscono a ridurre il rischio corruttivo. Tuttavia il margine di discrezionalità e la mutevolezza delle norme suggerisce di mantenere sempre alta l'attenzione su questo processo
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - Aggiudicazione	3,91	0	3,91	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Tuttavia la mutevolezza delle norme e i contrasti giurisprudenziali suggeriscono di mantenere sempre alta l'attenzione su questo processo
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	3,6	0	3,6	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Tuttavia si tratta di un processo che coinvolge interessi economici a volte rilevanti per tale motivo è necessario mantenere alta l'attenzione
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - esecuzione	3,04	0	3,04	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Tuttavia si tratta di un processo che coinvolge interessi economici a volte rilevanti per tale motivo è necessario mantenere alta l'attenzione
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - progettazione della gara -	3,6	0	3,6	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, contribuiscono a ridurre il rischio corruttivo. Tuttavia il margine di discrezionalità connesso con la determinazione dei criteri per la valutazione dell'O.E.V e la mutevolezza delle norme suggerisce di mantenere sempre alta l'attenzione su questo processo
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - programmazione	1	0	1	Basso		Basso	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Le misure di mitigazione del rischio sono efficaci
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - Selezione del contraente	2,8	0	2,8	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono diverse e molto stringenti. Le recenti novità che obbligano al ricorso al mercato elettronico e alla limitazione solo a determinate forniture di meccanismi semplificati di gara, contribuiscono a ridurre il rischio corruttivo. Tuttavia il margine di discrezionalità e la mutevolezza delle norme suggerisce di mantenere sempre alta l'attenzione su questo processo
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - Subappalti	2,34	0	2,34	Medio		Medio	Le misure di mitigazione del rischio sono stringenti. Recentemente è interessato da frequenti aggiornamenti normativi. Si tratta di un processo in cui sono possibili comportamenti volti ad eludere le disposizioni e i limiti di legge
Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)	Contratti pubblici - Varianti in corso di esecuzione del contratto	3,47	0	3,47	Alto		Alto	Le misure di mitigazione del rischio sono stringenti. Il processo però è interessato da frequenti aggiornamenti normativi. Inoltre si presta a possibili comportamenti scorretti volti ad eludere le disposizioni e i limiti di legge

<b>Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Controlli presenze in servizio del personale	1,8	0	1,8	<b>Medio</b>		<b>Medio</b>	Il Processo è costantemente monitorato e le misure risultano attuate. Esiste comunque la variabile comportamentale dei dipendenti.
<b>Area Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali	1,17	0	1,17	<b>Basso</b>		<b>Basso</b>	Il nuovo regolamento di contabilità approvato nel 2018 definisce compiutamente il processo. Le misure di mitigazione del rischio sono efficaci
<b>Area: Contratti Pubblici (affidamento di lavori, servizi e forniture)</b>	Incarichi e nomine	2,34	0	2,34	<b>Medio</b>		<b>Medio</b>	Le misure di mitigazione del rischio sono efficaci. Esiste comunque un margine di discrezionalità degli uffici
<b>Area generale: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni</b>	Ispezioni da parte di enti terzi	1,17	0	1,17	<b>Basso</b>		<b>Basso</b>	L'azienda nel 2019 ha approvato un protocollo comportamentale per la gestione delle ispezioni. Tali misure sono sufficienti a mitigare il rischio, tenuto conto che si tratta di un processo occasionale
<b>Area Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Liquidazione delle spese	1,17	0	1,17	<b>Basso</b>		<b>Basso</b>	Il nuovo regolamento di contabilità approvato nel 2018 definisce compiutamente il processo. Lo stesso è costantemente monitorato e le misure di mitigazione del rischio risultano attuate
<b>Area Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Partecipazione a bai pubblici	1	0	1	<b>Basso</b>		<b>Basso</b>	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Le misure di mitigazione del rischio sono efficaci
<b>Area Generali: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio</b>	Protocollo	1	0	1	<b>Basso</b>		<b>Basso</b>	Il processo non consente margini di discrezionalità significativi. Le misure adottate sono efficaci

### **7.3 - TRATTAMENTO DEL RISCHIO**

Il trattamento del rischio è la fase finalizzata ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

In tale fase, si progetta l'attuazione di misure di misure generali e misure specifiche finalizzate alla mitigazione dei rischi.

La fase di individuazione delle misure deve qui essere impostata con cura di contemperare anche la sostenibilità della fase di controllo e di monitoraggio delle misure stesse, o evitare la pianificazione di misure astratte e non attuabili. Le misure possono essere "generali" o "specifiche".

Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano dunque per l'incidenza su problemi specifici.

L'individuazione e la conseguente programmazione di misure per la prevenzione della corruzione rappresentano il "cuore" del PTPCT.

La prima fase del trattamento del rischio ha l'obiettivo di identificare le misure di prevenzione della corruzione, in funzione delle criticità rilevate in sede di analisi.

In questa fase, dunque, è necessario individuare le misure più idonee a prevenire i rischi individuati, in funzione del livello di rischio e dei loro fattori abilitanti.

L'obiettivo di questa prima fase del trattamento è quella di individuare, per quei rischi (e attività del processo cui si riferiscono) ritenuti prioritari, l'elenco delle possibili misure di prevenzione della corruzione abbinata a tali rischi.

Il PNA suggerisce le misure seguenti, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche":

1. controllo;
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;
6. formazione;
7. sensibilizzazione e partecipazione;
8. rotazione;
9. segnalazione e protezione;
10. disciplina del conflitto di interessi;
11. regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza, può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifiche" per particolari processi. Essa è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa; è, invece, di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevata tramite l'analisi del rischio. Le misure di trattamento del rischio individuate da Alabservizi sono riportate nella tabella sottostante

MISURA	DESCRIZIONE MISURA SPECIFICA	MISURA GENERALE
1	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	misure di controllo
1.2	Misure di controllo - Formalizzazione dei criteri statistici per la creazione del campione di pratiche da controllare	misure di controllo

1.3	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	misure di controllo
1.4	Misure di Controllo - Controllo preventivo	misure di controllo
2	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	misure di trasparenza
3	Misure di definizione e promozione dell'etica e di staard di comportamento - Codice di comportamento	misure di definizione e promozione dell'etica e di staard di comportamento
4	Misure di regolamentazione - Adozione/ Aggiornamento Regolamento	misure di regolamentazione
4.1	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	misure di regolamentazione
4.2	Misure di regolamentazione - Standaardizzazione delle procedure	misure di regolamentazione
4.3	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	misure di regolamentazione
5	Misure di semplificazione dell'organizzazione / riduzione dei livelli / riduzione del numero degli uffici	misure di semplificazione
6	Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione	misure di semplificazione
7	Misure di formazione	misure di formazione
8	Misure di sensibilizzazione e partecipazione	misure di sensibilizzazione e partecipazione
9	Misure di rotazione	misure di rotazione
10	Misure di segnalazione e protezione - Tutela del dipendente che segnala illeciti	misure di segnalazione e protezione
11	Misure di disciplina del conflitto di interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
12	Misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)	misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari"
13	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	misure di regolamentazione
14	Misure di controllo - Controlli finanziari	misure di controllo
15	Misure di trasparenza - selezione pubblica	misure di trasparenza
16	Misure di disciplina del conflitto d'interessi	misure di disciplina del conflitto di interessi
17	Monitoraggio tempi dei procedimenti	misure di controllo

### 7.3.1. IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE GENERALI

#### 7.3.1.1 – MISURE DI CONTROLLO

Le azioni e le misure di prevenzione della corruzione specifiche per il triennio 2021/2023 che incidono su problemi individuati tramite l'analisi del rischio sono contenute nelle tabelle che seguono di identificazione e programmazione delle misure.

Oltre alle specifiche azioni previste per ogni Settore, distinte per tipologia di processo/procedimento e per tipologia di rischio, di seguito vengono riportate le misure generali, (di governo di sistema) che incidono, cioè, sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione e attività che hanno riflessi positivi sulla prevenzione della corruzione. Si tratta di attività che hanno carattere trasversale in parte già attuate dall'azienda e che, in alcuni casi, necessitano di essere coordinate con quanto previsto dalla legge 190/2012.

A supporto del perseguimento degli obiettivi del presente piano, è da considerare il sistema dei controlli interni che l'Azienda ha dovuto approntare in attuazione del D.L. 10.10.2012 n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", poi convertito in Legge 213 del 7 dicembre 2012.

La norma ha stabilito che i controlli interni debbano essere organizzati, da ciascun azienda, in osservanza al principio di separazione tra funzione di indirizzo e compiti di gestione.

Per dare attuazione a tale disposizione, è stato approvato il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale N° n. 3 del 04.02.2013.

Il sistema dei controlli interni è così articolato:

- **controllo di regolarità amministrativa:** finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa;
- **controllo di regolarità contabile:** finalizzato a garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa/contabile;
- **controllo di gestione:** finalizzato a verificare l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati raggiunti;
- **controllo strategico:** finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e altri strumenti di determinazione degli organi di governo, in termini di congruenza tra risultati conseguiti ed obiettivi predefiniti;
- **controllo degli equilibri finanziari:** finalizzato a garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario nonché l'attività di controllo da parte dei responsabili dei servizi;
- **controllo della qualità dei servizi:** finalizzato a garantire il controllo della qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'azienda.

Le suddette attività di controllo sono integrate dai controlli di competenza dell'Organo di revisione contabile, secondo la disciplina recata dal regolamento di contabilità, e dall'attività di valutazione dei dirigenti e dei responsabili dei servizi, secondo la disciplina recata dai regolamenti concernenti il ciclo della performance.

### **Il sistema dei Controlli Interni**

L'istituzione di un sistema integrato dei controlli, anche in relazione alla verifica della regolarità amministrativa e contabile degli atti, tanto in fase preventiva quanto in fase successiva, rappresenta un valido strumento di prevenzione della corruzione.

### **Controlli Preventivi**

Il controllo di legittimità e regolarità amministrativa, nella fase preventiva, viene esercitato sulle deliberazioni, determinazioni e, più in generale, su tutti i provvedimenti amministrativi.

Il controllo di regolarità amministrativa in fase preventiva che non siano meri atti di indirizzo, è esercitato dal dirigente o dal responsabile di servizio con il rilascio del parere di regolarità tecnica, con il quale si garantisce la regolarità e la correttezza della proposta di deliberazione da adottare e del procedimento a questa presupposto, attraverso una verifica effettuata sia sul merito che sul rispetto delle procedure.

Il controllo di regolarità amministrativa in fase preventiva su ogni altro atto amministrativo è svolto da ciascun responsabile del servizio attraverso la stessa sottoscrizione dell'atto, con la quale perfeziona il provvedimento.

L'esito di questa attività è riportato nel testo delle deliberazioni e nelle determinazioni.

### Controlli successivi

In particolare, rilevante ai fini dell'analisi delle dinamiche e prassi amministrative in atto nell'azienda, è il controllo successivo sugli atti che si colloca a pieno titolo fra gli strumenti di supporto per l'individuazione di ipotesi di malfunzionamento, sviamento di potere o abusi, rilevanti per le finalità del presente piano.

Il controllo successivo viene svolto dal Direttore avvaleosi, per la fase istruttoria,

Il controllo successivo di regolarità amministrativa introduce tra i parametri di controllo la conformità dell'atto al presente Piano.

L'attività di sviluppo e intensificazione dei controlli interni proseguirà anche nel triennio 2021 – 2023

### Azioni da intraprendere e relativa tempistica

Azione	Tempi di realizzazione	Responsabili	Indicatori/monitoraggio
Redazione piano di controllo successivo di regolarità amministrativa anno 2020	Entro il 31.12.2021	Responsabile della Prevenzione /Responsabili	Determina di approvazione
Report periodici sugli esiti dei controlli	Semestralmente entro due mesi dalla fine del semestre	Responsabile della Prevenzione	Nota di trasmissione del report

### I Controlli finanziari

I controlli finanziari sono esercitati dal responsabile del servizio finanziario attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione che comportino riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'azienda e attraverso l'apposizione del visto attestante la copertura finanziaria sulle determinazioni che comportino impegno contabile di spesa, assunte dai responsabili dei servizi.

Tutto il sistema dei controlli finanziari e contabili è disciplinato dal Regolamento di contabilità ed economato, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il nuovo regolamento è stato rivisto anche in chiave di potenziamento dei controlli per la prevenzione della corruzione, nel quale sono stati puntualmente disciplinati con maggiore rigore il rilascio del parere di regolarità contabile sulle proposte di deliberazione e del visto sulle determinazioni nonché le ipotesi di improcedibilità e inammissibilità degli atti, i controlli sugli equilibri finanziari, la vigilanza sulle entrate e i controlli da eseguirsi in fase di liquidazione delle spese.

Il regolamento contiene in appenso la disciplina del servizio economato.

### 7.3.1.2 - MECCANISMI DI FORMAZIONE, ATTUAZIONE E CONTROLLO DELLE DECISIONI

L'art. 1, comma 9, lett.b) della legge 190 del 2012 prevede per le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione l'attivazione di idonei meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni idonei a prevenire il rischio di corruzione.

Nei meccanismi di formazione delle decisioni, nella trattazione e nell'istruttoria degli atti, ciascun responsabile di settore, di procedimento e, in genere ciascun dipendente cui è affidata la gestione di un procedimento deve:

1. rispettare l'ordine cronologico di protocollo dell'istanza fatti salvi i casi d'urgenza che devono essere espressamente dichiarati e motivati;
2. rispettare il divieto di aggravio del procedimento;
3. redigere gli atti in modo chiaro e comprensibile con un linguaggio semplice per consentire, a tutti coloro che vi abbiano interesse, di esercitare con pienezza il diritto di accesso e di partecipazione. Tutti gli uffici devono utilizzare uno stile comune, curando che i provvedimenti conclusivi dei procedimenti riportino nella premessa sia il preambolo che la motivazione, seguono le disposizioni in materia di provvedimenti amministrativi dell'Azienda impartite dal Direttore Generale nel corso dell'attività formativa svolta nell'ultimo triennio. Nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica è necessario motivare adeguatamente l'atto; la motivazione deve essere tanto più diffusa quanto più ampio è il margine di discrezionalità;

4. distinguere, laddove possibile, l'attività istruttoria e la relativa responsabilità dall'adozione dell'atto finale, in modo che per ogni provvedimento siano coinvolti almeno due soggetti, l'istruttore e il Dirigente/responsabile di servizio;

5. comunicare il nominativo del responsabile di procedimento iicaio l'indirizzo mail cui rivolgersi e il nominativo del titolare del potere sostitutivo che interviene in caso di mancata risposta.

Il monitoraggio sul rispetto delle presenti direttive sarà effettuato attraverso il meccanismo di sorteggio a campione sugli atti amministrativi nell'ambito del controllo successivo di regolarità amministrativa.

Per la tracciabilità delle attività, ciascun Dirigente/responsabile di servizio, di procedimento e, in genere ciascun dipendente cui è affidata la gestione di un procedimento deve:

1. provvedere alla revisione dei procedimenti amministrativi dell'azienda per eliminare le fasi inutili e ridurre i costi per le famiglie e le imprese;
2. aggiornare annualmente la mappatura di tutti i procedimenti amministrativi dell'azienda;
3. assicurare funzioni e competenze in modo dettagliato ed analitico per definire con chiarezza i ruoli e compiti di ogni ufficio con l'attribuzione di ciascun procedimento ad un responsabile;

Il monitoraggio sul rispetto delle presenti indicazioni sarà effettuato con il controllo periodico della sezione Amministrazione Trasparente - sottosezione Attività e Procedimenti

Azioni da intraprendere (punto 6.2)		
Azione	Responsabili	Indicatori/monitoraggio
Rispetto delle misure sopra previste nei meccanismi di formazione delle decisioni	Dirigenti/funzionari	In fase di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.
Mappatura dei procedimenti-Tracciabilità delle attività	Dirigenti/funzionari	Controllo semestrale della sezione Amministrazione Trasparente Sottosezione Attività e Procedimenti

### 7.3.1.3 MONITORAGGIO DEI TEMPI DI PROCEDIMENTO

I Responsabili devono monitorare che venga rispettato il termine entro cui bisogna concludere il procedimento, così come previsto dalle rispettive norme di legge o di Regolamento e ne devono dare comunicazione al Direttore generale e al RPCT. Nell'annualità 2021 il rispetto dei tempi procedurali verrà costantemente monitorato.

Azioni da intraprendere (punto 6.2)		
Azione	Responsabili	Indicatori/monitoraggio
Rispetto dei termini procedurali	Dirigenti/funzionari	In fase di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.

### 7.3.1.4 - MISURE PER LA GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

#### Programmazione del fabbisogno di personale – assunzioni

Albaservizi predispose il proprio Piano Triennale del Fabbisogno del personale e il piano annuale, in coerenza con le disposizioni del Decreto 08.05.2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 27 luglio 2018, con il quale il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha definito le “ Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche”;

La selezione del personale avviene tramite le modalità indicate nel nuovo “Regolamento sul reclutamento e selezione del personale” approvato dal Consiglio di Amministrazione. Il nuovo regolamento è stato elaborato in chiave di potenziamento dei meccanismi di prevenzione dei fenomeni corruttivi.

All’atto dell’assunzione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto individuale di lavoro, verrà consegnato ad ogni dipendente:

- Il codice disciplinare

\_ il codice di comportamento dei dipendenti pubblici ed il codice integrativo di Albaservizi; - il Piano di prevenzione della corruzione

### Gestione delle presenze del personale

La gestione delle presenze del personale costituisce potenzialmente attività a rischio corruttivo. L’omesso controllo sull’attività di rilevazione della presenza del personale sia a livello decentrato che centrale può, infatti, favorire comportamenti illeciti quali lo scambio di cartellini, l’effettuazione di ore straordinarie di lavoro non preventivamente autorizzate e il non corretto inserimento di timbrature da parte dei dipendenti.

Si ricorda che il personale attesta la propria presenza in servizio utilizzando il proprio badge e che, ai sensi del T.U. sul pubblico impiego (d.lgs. n. 165/2001), «*si applica comunque la sanzione disciplinare del licenziamento*» relativamente alla «*falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l’alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente, ovvero giustificazione dell’assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia*»

In Albaservizi è in fase di implementazione un nuovo software gestionale per la rilevazione delle presenze e relativa stesura del Disciplinare sull’orario di lavoro e modalità di gestione delle presenze e assenze del personale dipendente.

È pertanto richiesto ai Dirigenti e ai Responsabili di Servizio per Settori privi di Dirigente responsabili delle strutture dell’Ente una puntuale verifica che le regole del predetto disciplinare siano rispettate dai propri dipendenti.

Azioni da intraprendere e relativa tempistica			
Azione	Tempi di realizzazione	Responsabili	Indicatori/monitoraggio
Controllo presenze e corrette timbrature del personale assegnato	giornalmente	Dirigenti/responsabili di servizio	Trasmissione comunicazione ufficio risorse umane
Rilevazione delle anomalie nelle timbrature	Ogni quindici giorni	Ufficio risorse umane	Trasmissione comunicazione ai dirigenti/responsabili
Report periodico sulle anomalie nel sistema di	semestralmente	Ufficio risorse umane	Trasmissione report al R.P.C.
Rilevazione delle presenze			

### 7.3.1.5 - MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL’ETICA – IL CODICE DI COMPORTAMENTO DEI DIPENDENTI PUBBLICI -

Nella G.U. n. 129 del 4 giugno 2013 è stato pubblicato il DPR n. 62 del 16 aprile 2013 avente ad oggetto “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici”, come approvato dal Consiglio dei Ministri l’8 marzo 2013, a norma dell’art. 54 del D.Lgs. n. 165/2001 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”. Il nuovo Codice, in vigore dal 19 giugno 2013, sostituisce quello fino ad oggi operativo emanato dal Ministero della Funzione Pubblica il 28 novembre 2000. Esso completa la normativa anticorruzione nelle pubbliche amministrazioni prevista dalla L. 190/2012, sulla base delle indicazioni fornite dall’OCSE in tema di integrità ed etica pubblica, definendo in 17 articoli i comportamenti dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche i quali dovranno rispettare i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta.

Il campo di applicazione delle disposizioni contenute nel Codice di comportamento dei dipendenti pubblici si amplia: i destinatari della materia non sono più soltanto i dipendenti di tutte le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001, ovvero i dipendenti a tempo indeterminato e determinato ivi compresi i dipendenti di diretta collaborazione con gli organi politici, ma anche, per quanto compatibile, tutti i collaboratori o consulenti con qualsiasi tipo di contratto o incarico e a qualsiasi

titolo, i titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità politiche e tutti i collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Le disposizioni specificano le norme di condotta dei dipendenti da quelle dei dirigenti.

La violazione delle disposizioni del Codice, fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del dipendente, è fonte di responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni.

L'amministrazione, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del Codice di comportamento.

Le previsioni del Codice sono state integrate e specificate con il Codice di comportamento dei dipendenti di Albaservizi, completamente rivisto e aggiornato con l'approvazione del presente piano.

In tal senso, appare utile sottolineare la fondamentale importanza del Codice in materia di prevenzione della corruzione principalmente rispetto:

- alla prevenzione del conflitto di interessi, per la quale il Codice introduce una proceduralizzazione dell'astensione del dipendente dalla partecipazione all'adozione di decisioni o attività che si pongano in conflitto di interessi con la funzione svolta; si prevede per questo, in capo al Dirigente dell'ufficio di appartenenza l'obbligo di verificare l'eventuale sussistenza del conflitto d'interessi e di adottare gli opportuni provvedimenti;
- al divieto per i dipendenti di avere, direttamente o per interposta persona, interessi economici in enti, imprese e società che operino nei settori di interesse dell'ufficio di appartenenza.

Albaservizi ha pubblicato il Codice di comportamento dei dipendenti sul proprio sito web istituzionale, sulla rete Intranet e lo ha, altresì, inviato a tutto il personale dipendente, nonché ai consulenti e collaboratori, tramite posta elettronica con conferma di presa visione da parte degli stessi.

Per ciò che riguarda i collaboratori delle imprese che svolgono servizi per l'amministrazione, Albaservizi Aziea Speciale inserisce nei contratti clausole che prevedono l'obbligo di rispetto del codice di comportamento da parte dell'appaltatore e dei suoi dipendenti e clausole di risoluzione nei casi di inadempimento. Provvede inoltre a consegnare copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a tutte le imprese fornitrici di servizi in sede di stipula del contratto con le medesime.

### 7.3.1.6 - MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI

Il Codice di comportamento dei dipendenti di Albaservizi, completamente rivisto e aggiornato in conformità alle analoghe disposizioni del DPR n.62 del 2013, prevede la regolamentazione di tutte le ipotesi di conflitto di interessi in cui possano venire a trovarsi i dipendenti e dei relativi obblighi di comunicazione e di astensione, come già spiegato al punto 4.2 del presente documento.

Azioni da intraprendere (punto 6.2)		
Azione	Responsabili	Indicatori/monitoraggio
Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) da parte del Dirigente firmatario nel quale "Si attesta che non sussistono situazioni di conflitto di interesse in capo al/i Dirigente/i firmatario/i ed al/i responsabile/i del procedimento".	Dirigenti/funzionari	L'applicazione della presente misura verrà monitorata, per le determinazioni, nella fase di controllo da parte del Direttore Generale e per le determinazioni in fase di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.
Rinnovo acquisizione dichiarazioni dei dipendenti in merito all'appartenenza ad associazioni o organizzazioni	Risorse umane	Le dichiarazioni verranno inserite nel fascicolo del dipendente

## Attività e Incarichi Extra-Istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso. Inoltre, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dirigente o del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. L'azienda applica con puntualità la già esaustiva e dettagliata disciplina del decreto legislativo 39/2013, dell'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001 e dell'articolo 60 del DPR 3/1957.

La misura in oggetto si sostanzia, qui, nella fissazione di regole generali che disciplinano le incompatibilità, il cumulo di impieghi, gli incarichi in ogni caso vietati e quelli autorizzabili.

## Inconferibilità e Incompatibilità per Incarichi Dirigenziali

Il decreto legislativo 39/2013 ha attuato la delega stabilita dai commi 49 e 50 dell'art. 1 della legge 190/2012, prevedendo fattispecie di:

**Inconferibilità**, cioè di preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi a coloro che abbiano riportato coattive penali per i reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, nonché a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. g);

**Incompatibilità**, da cui consegue l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico (art. 1, comma 2, lett. h).

Tutte le nomine e le designazioni preordinate al conferimento di incarichi da parte dell'azienda devono essere precedute da apposita dichiarazione sostitutiva del designato o del nominato, della quale in ragione del contenuto dell'incarico deve essere asserita l'insussistenza di cause o titoli al suo conferimento. Il titolare dell'incarico deve redigere apposita dichiarazione con cadenza annuale di insussistenza di cause di incompatibilità al mantenimento dell'incarico conferito. Tali dichiarazioni sono pubblicate sul sito istituzionale dell'azienda, nell'apposita sezione "Trasparenza".

## Controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

La legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela al momento della formazione degli organi deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-*bis* del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma in particolare prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

- *non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;*
- *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,*
- *non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;*

- *non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.*

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a reere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle coizioni di incompatibilità di cui sopra.

<b>Azioni da intrapreere e relativa tempistica (punto 6.2)</b>			
<b>Azione</b>	<b>Tempi di realizzazione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Iicatori</b>
Obbligo di acquisire preventiva autorizzazione prima di conferire l'incarico	Sempre prima di ogni incarico	Responsabili del provvedimento di nomina o del conferimento dell'incarico	N. autorizzazioni/N.incarichi
Obbligo di acquisire la dichiarazione in merito all'assenza di cause di incompatibilità	Sempre prima di ogni incarico	Responsabili del provvedimento di nomina o del conferimento dell'incarico	N. dichiarazioni/N.incarichi
Obbligo di aggiornare la dichiarazione	Ad ogni variazione e Annualmente	Servizio Risorse Umane	N. verifiche/N.dichiarazioni
<b>Azione</b>	<b>Tempi di realizzazione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Iicatori</b>
Verifica della veridicità delle dichiarazioni	Sempre (anche se vi è l'oggettiva difficoltà nell'individuazione di modalità e strumenti di controllo efficaci su dati che non sono in possesso dell'amministrazione)	Responsabili del provvedimento di nomina o del conferimento dell'incarico	N. verifiche/N. dichiarazioni

### **Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro**

I dipeenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'aziea nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'amministrazione, qualunque sia la causa di cessazione (e quiù anche in caso di collocamento in quiescenza per raggiungimento dei requisiti di accesso alla pensione), non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi.

L'aziea attua l'art. 16 ter del D.Lgs 30.3.2001, n. 165 introdotto dalla legge 6.11.2012, n. 190, come modificato dall'art. 1, comma 42 lettera l) della legge 6.11.2012, n.190 prevedeo il rispetto di questa norma quale clausola da inserirsi nei bai di gara, a pena di esclusione dell'impresa (operatore economico) e nei successivi contratti, la quale si impegna ad osservarla.

### **Azioni da intrapreere**

<b>Azione</b>	<b>Responsabili</b>	<b>Iicatori/monitoraggio</b>
Inserimento clausola "Incompatibilità ex dipeenti comunali" nei bai di gara e nei contratti	Dirigenti/funzionari	In fase di controllo successivo di legittimità degli atti.

### 7.3.1.7 - MISURE DI FORMAZIONE

La legge 190/2012 impegna le Pubbliche Amministrazioni a prestare particolare attenzione alla formazione del personale, considerandola uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione.

La formazione risulta essere una Misura strategica per l'implementazione di un sistema di gestione del rischio da evento corruttivo.

Il PNA suggerisce, come indicazione generale, di progettare l'erogazione di attività di formazione su due livelli:

- Un livello generale che deve coinvolgere tutto il personale dell'azienda così da rafforzare le competenze relative alla prevenzione della corruzione e promuovere i valori dell'etica;
- Un livello specifico che ha come obiettivo quello di formare in modo particolare il personale che opera nelle aree più esposte al rischio e i soggetti deputati alla gestione del rischio stesso.

Lungo l'arco temporale del triennio 2021 - 2023, in linea con quanto prescritto dalla L. 190/2012 e in continuità con parte delle iniziative già previste nel Piano di Formazione 2020, il piano formativo si Albaservizi prevede:

- Attività formativa di livello generale relativa alla prevenzione della corruzione e alla diffusione della cultura dell'etica e della legalità per gli organi amministrativi (Consiglio di Amministrazione e Direttore Generale).
- Attività formativa di livello generale per tutti i dipendenti dell'azienda per l'aggiornamento delle competenze e delle conoscenze (approccio contenutistico) e per la promozione dei valori dell'etica, dell'integrità e della legalità (approccio valoriale).
- Attività formativa di livello specifico per il Responsabile della Prevenzione della corruzione e per i responsabili delle aree a rischio quali individuati dalla normativa vigente.

La formazione generale di approccio valoriale farà leva sul significato di integrità evidenziando perché il dipendente deve scegliere di operare correttamente al di là di ogni previsione normativa e sanzionatoria e quali sono i vantaggi della legalità, strumento utile in tal senso potrà essere una diffusione coinvolta del Codice di comportamento nazionale e del Codice di Comportamento di Albaservizi.

Gli interventi formativi saranno realizzati principalmente in house, sia con formatori interni che esterni.

Alle attività formative previste si aggiungeranno negli anni successivi interventi formativi organizzati sulla base del monitoraggio delle attività previste nel Piano di prevenzione della corruzione e sull'analisi dei bisogni formativi segnalati al Responsabile per la prevenzione della corruzione

### 7.3.1.8 - MISURE DI ROTAZIONE DEL PERSONALE

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale. L'alternanza tra più professionisti nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Il PNA 2016, approvato con deliberazione ANAC n. 831/2016, precisa e integra le linee di indirizzo in materia di attuazione della misura della rotazione del personale nei PTPC.

Il primo aspetto su cui si concentra il richiamato PNA, è quello relativo ai vincoli stabili che le condizioni in cui è possibile attuare la misura della rotazione sono legate a vincoli di natura soggettiva, attinenti al rapporto di lavoro, e a vincoli di natura oggettiva, connessi all'assetto organizzativo dell'amministrazione. In particolare modo analizzando le due tipologie di vincoli indicate dal Piano, si desume quanto segue:

1. Vincoli soggettivi l'azienda, nel definire i criteri di rotazione, deve tenere conto di:

a.) diritti sindacali: viene in evidenza il divieto di adottare comportamenti discriminatori nella assegnazione di qualifiche o mansioni, nei trasferimenti a causa della sua affiliazione o attività sindacale ovvero della sua partecipazione ad uno sciopero (art. 15, legge n. 300/1970). In proposito anche il CCNQ del 7.8.1998, art. 18 e s.m.i.; l'attuazione della legge n. 104/1992 con riguardo ai casi di assistenza delle persone con disabilità (in particolare art. 33);

b) legge n. 151/2001 con riguardo ai casi di assistenza per i figli con handicap grave (art. 42), di congedo parentale di cui all'art. 32;

2. Vincoli oggettivi ai fini dell'attuazione della rotazione occorre tenere conto:

a) dei principi dell'art. 2103 codice civile che disciplina le mansioni del lavoratore, recepiti dal d.lgs. n. 165/2001, art. 52. Il lavoratore deve essere adibito alle mansioni per le quali è stato assunto o a quelle corrisponenti alla categoria superiore che abbia successivamente acquisito ovvero a mansioni equivalenti alle ultime effettivamente svolte. Il lavoratore può essere trasferito da una unità produttiva ad un'altra per comprovate ragioni tecniche, organizzative e produttive. Ogni patto contrario è nullo;

b) dell'art. 3 CCNL (comparto autonomie locali) del 31.3.1999 a termini del quale "tutte le mansioni ascrivibili a ciascuna categoria, in quanto professionalmente equivalenti, sono esigibili. L'assegnazione di mansioni equivalenti costituisce atto di esercizio del potere determinativo dell'oggetto del contratto di lavoro". Pertanto la rotazione non risulta possibile nei casi in cui la legge richiede una specifica qualifica professionale anche correlata ad un determinato titolo, iscrizione ad albi o abilitazione. Ulteriore precisazione, fornita dal PNA 2016 è quella relativa alla programmazione degli interventi di rotazione, la quale deve tenere in conto:

- l'individuazione delle aree maggiormente esposte a rischio corruzione e relative articolazioni;
- l'esigenza di garantire continuità ed efficacia all'azione amministrativa;
- il coordinamento con adeguate forme e fasi di formazione del personale.

Sempre nel PNA 2016, l'ANAC chiarisce anche la possibilità di adottare misure alternative alla rotazione del personale in casi in cui le caratteristiche peculiari di ogni struttura in termini di dimensioni e relativa dotazione organica, qualità del personale addetto, modalità di funzionamento degli uffici, distribuzione del lavoro e delle mansioni, non consentano l'applicazione della misura. In particolare previa adeguata motivazione delle cause che impediscono l'applicazione della misura in sede di redazione del PTPC l'amministrazione provvede ad individuare misure organizzative alternative che sortiscano un effetto analogo a quello della rotazione, a cominciare, ad esempio, da quelle di trasparenza.

Data la struttura dell'azienda risulta impossibile coniugare il principio della rotazione degli incarichi a fini di prevenzione della corruzione con l'efficienza degli uffici amministrativi, visto l'esiguo numero di addetti e la delicatezza dei servizi erogati, tale per cui la specializzazione risulta elevata e l'interscambio risulta compromettere la funzionalità della gestione amministrativa, per cui si provvederà entro l'anno individuando quale strumento la "flessibilità mansionale" quale principio fonte della dotazione organica aziendale. In questo modo s'intende interrompere la funzione praticata dell'unicità del ruolo e delle responsabilità consegnate. In tal senso l'azienda preme l'impegno formale di praticare percorsi di POLIFUNZIONALITÀ al fine di evitare il consolidarsi delle posizioni di privilegio nella gestione diretta delle attività a rischio, salvaguardando continuità e coerenza degli indirizzi e le necessarie competenze delle strutture. Si avverrà invece la rotazione straordinaria in caso di notizia formale di avvio di un procedimento penale a carico di un dipendente e in caso di avvio di procedimento disciplinare per fatti di natura corruttiva fermo restando la possibilità di adottare la sospensione del rapporto. L'azienda: - per i Responsabili, revoca l'incarico in essere e dispone il passaggio ad altro incarico, ai sensi del combinato disposto dell'art. 16, comma 1, lett. l-quaterdecies, e dell'art. 55-ter, comma 11, del D. Lgs. n. 165 del 2001; - per il personale non dirigenziale procede all'assegnazione ad altro ufficio ai sensi del citato art. 16, comma 1, lett. l-quater del D. Lgs. n. 165 del 2001.

### **7.3.1.9 - MISURE DI SEGNALAZIONE E PROTEZIONE - TUTELA DEL DIPENDENTE CHE DENUNCIA ILLECITI**

La disposizione contenuta nell'art. 54 bis del D.Lgs. 165/2001 (c.d. *whistleblower*) pone tre condizioni:

- la tutela dell'anonimato;

- il divieto di discriminazione nei confronti del denunciante;
- la previsione che la denuncia è sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54 bis d.lgs. n.165 del 2001 in caso di necessità di disvelare l'identità del denunciante).  
La tutela di anonimato viene garantita con specifico riferimento al procedimento disciplinare, protegge l'identità del segnalante in ogni contesto successivo alla segnalazione.  
Per quanto riguarda lo specifico contesto del procedimento disciplinare, l'identità del segnalante può essere rivelata all'autorità disciplinare e all'incolpato solo nei seguenti casi:
- consenso del segnalante;
- la contestazione dell'addebito disciplinare è fondata su accertamenti distinti e ulteriori rispetto alla segnalazione;
- la contestazione è fondata, in tutto o in parte, sulla segnalazione e la conoscenza dell'identità è assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato: tale circostanza può emergere solo a seguito dell'audizione.

## WHISTLEBLOWING

### Soggetti legittimati e oggetto della segnalazione

1. Sono legittimati ad effettuare la segnalazione i dipendenti della Azienda a tempo determinato o indeterminato, full time o part time, ivi compreso il personale con qualifica dirigenziale, nonché soggetti terzi diversi dai dipendenti della Azienda.
2. L'oggetto della segnalazione riguarda azioni e/o omissioni conosciute e riscontrate direttamente dal segnalante che individuano con certezza l'autore dell'illecito e che:
  - a. costituiscono coorte illecite rilevanti ai sensi del d.lgs. 231/2001 nonché violazioni dell'imminente Modello di organizzazione, gestione e controllo della Azienda;
  - b. costituiscono violazione del Codice Etico della Azienda;
  - c. costituiscono reato ai sensi del Codice Penale;
  - d. possono cagionare danni patrimoniali, intesi anche come danno all'immagine e alla reputazione della Azienda.
3. La segnalazione non potrà invece riguardare atti e/o fatti riferiti al segnalante da terzi, situazioni di carattere personale aventi ad oggetto riveicazioni o rimostranze relative ai rapporti con i superiori gerarchici o con i colleghi, nonché relative all'esecuzione della propria prestazione lavorativa.

### Tutela del segnalante

La Albaservizi adotta i seguenti accorgimenti:

il personale dipendente che intende segnalare situazioni di illecito (fatti di corruzione ed altri reati contro la pubblica amministrazione, fatti di supposto danno erariale o altri illeciti amministrativi di cui è venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro con l'Azienda) deve utilizzare l'apposito modello parte integrante Regolamento; la segnalazione deve essere indirizzata esclusivamente al Responsabile della prevenzione della corruzione;

il Responsabile della prevenzione della corruzione deve garantire la tutela della riservatezza circa l'identità del segnalante; l'identità del segnalante deve essere protetta in ogni contesto successivo alla segnalazione. Nel procedimento disciplinare l'identità del segnalante non può essere rilevata senza il suo consenso, a meno che la sua conoscenza non sia assolutamente indispensabile per la difesa dell'incolpato;

la denuncia è sottratta all'accesso previsto dalla vigente normativa in materia;

il denunciante che ritiene di essere stato discriminato nel lavoro a causa della segnalazione può rappresentare i fatti di discriminazione; il Responsabile della prevenzione e della corruzione è tenuto ad assicurare un'adeguata informazione al personale dipendente circa le modalità di segnalazione di coorte illecite, le forme di tutela in favore del denunciante e la possibilità di rivolgersi direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC).

Pertanto, il dipendente che denuncia, ovvero riferisce di coorte illecite delle quali sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.

Merita una particolare puntualizzazione la circostanza per la quale per "illecito" non deve intendersi solo ed esclusivamente la fattispecie penalmente rilevante, ma ogni forma di coorte "attiva o passiva" che contrasti con le normative in generale, amministrative (norme legislative, statuarie e regolamentari), ma anche con le prassi e le misure organizzative dell'Azienda.

Qui, pare evidente come la segnalazione costituisca una forma di espressione di senso civico, in quanto il *segnalante* aiuta a prevenire rischi e pregiudizi per la Società e per l'interesse pubblico, prima che i problemi si ingigantiscano con grave danno della collettività e dell'immagine dell'Azienda.

Occorre precisare che non esiste una lista tassativa di reati o irregolarità che possono costituire l'oggetto della segnalazione. Debbono essere considerate rilevanti le segnalazioni che riguardano comportamenti, rischi, reati o irregolarità a danno dell'interesse pubblico.

Fermo restando la responsabilità penale e/o disciplinare del segnalante nelle ipotesi di:

- a. segnalazione calunniosa o diffamatoria ai sensi del Codice Penale e dell'articolo 2043 del Codice Civile;
- b. segnalazione dolosa o gravemente colposa di coorte che si rivelano infondate;
- c. ogni forma di abuso, di utilizzo improprio o di intenzionale strumentalizzazione della segnalazione di illecito.

### **Contenuto della segnalazione e modalità di invio**

1. Le segnalazioni dovranno essere presentate attraverso la compilazione di apposito modulo (Allegato n. 1), disponibile sul sito istituzionale "Azienda trasparente – Altri contenuti", che dovrà essere compilato in ogni sua parte.

2. In particolare, la segnalazione contiene, di norma, i seguenti elementi:

- a. identità del soggetto che effettua la segnalazione;
- b. la descrizione chiara, completa e precisa dei fatti oggetto di segnalazione;
- c. le circostanze di tempo e di luogo in cui i fatti sono stati commessi, se conosciute;
- d. le generalità o altri elementi che consentano di identificare il soggetto/i che ha/hanno posto/i in essere i fatti segnalati, se conosciuti;
- e. l'individuazione di eventuali altri soggetti che possono riferire sui fatti oggetto di segnalazione;
- f. l'individuazione di eventuali documenti che possono confermare la fondatezza di tali fatti;
- g. ogni altra informazione che possa fornire un utile riscontro circa la sussistenza dei fatti segnalati.

3. Le segnalazioni dovranno essere recapitate con le seguenti modalità:

a. per mezzo del servizio postale con busta chiusa e contrassegnata con la dicitura “RISERVATA – NON APRIRE” all’indirizzo di Albaservizi Aziea Speciale P.zza Costituente1, Albano Laziale all’attenzione del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;

b. mediante invio, dalla propria casella di posta elettronica istituzionale o da quella privata, all’indirizzo di posta elettronica del anticorruzione@albaservizi.net;

Le segnalazioni di casi di illeciti concreti o potenziali da parte di cittadini, di imprese, di dipendenti e di tutti gli stakeholder attraverso la seguente casella di posta elettronica [anticorruzione@albaservizi.net](mailto:anticorruzione@albaservizi.net) sono gestite esclusivamente dal Responsabile della prevenzione della corruzione e dai suoi referenti, vincolati al segreto d’ufficio sotto responsabilità penale, civile ed amministrativa. La riservatezza dei dati dei mittenti e delle informazioni da loro fornite è garantita nei modi e limiti di legge.

### Verifica sulla foatezza della segnalazione

1. Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza - aveo cura di adottare tutte le cautele necessarie a garantire la massima riservatezza - trasmette la segnalazione all’Organismo di Vigilanza, il quale procede alla verifica sulla foatezza della segnalazione, da concludersi entro venti giorni dalla trasmissione della segnalazione.

2. Al fine di verificare la foatezza della segnalazione, l’Organismo di Vigilanza potrà:

a. interloquire, anche direttamente, con il segnalante aveo cura di adottare tutte le cautele per garantire la massima riservatezza;

b. trasmettere la segnalazione, dopo averla resa completamente anonima e/o riprodotta per reerla non riconoscibile, ad altri soggetti per acquisire ulteriori informazioni e osservazioni. Tali soggetti dovranno formulare le proprie valutazioni entro e non oltre quici giorni dalla ricezione della richiesta.

3. L’Organismo di Vigilanza informa il Direttore generale e il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza circa gli esiti della verifica della foatezza, disponeone la comunicazione al Consiglio di Amministrazione per l’adozione degli eventuali provvedimenti di competenza.

4. Il Direttore Generale provvederà alle eventuali necessarie comunicazioni alle Autorità competenti, nonché all’irrogazione dei provvedimenti disciplinari previsti dal CCNL e – se pertinenti - dal Modello organizzativo, di gestione e di controllo adottato ai sensi del d.lgs. 231/2001.

5. Il segnalante, entro sessanta giorni dall’inoltro della segnalazione, sarà informato dell’esito della stessa da parte dell’Organismo di Vigilanza.

### Segnalazione All’anac

L’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) è competente a ricevere (ai sensi dell’art. 1, comma 51 della legge 6 novembre 2012, n. 190 e dell’art. 19, comma 5 della legge 11 agosto 2014, n. 114) segnalazioni di illeciti di cui il dipendente sia venuto a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro. È perciò stato istituito un protocollo riservato dell’Autorità, in grado di garantire la necessaria tutela del segnalante. ANAC assicura la riservatezza sull’identità e lo svolgimento di un’attività di vigilanza, al fine di contribuire all’accertamento delle circostanze di fatto e all’individuazione degli autori della cootta illecita. Le segnalazioni, ivi incluse quelle che riguardano l’RPC dovranno essere inviate all’indirizzo [ANACwhistleblowing@anticorruzione.it](mailto:ANACwhistleblowing@anticorruzione.it)

Inoltre, sul portale della Società (<http://www.albaservizi.it/societa-trasparente/altricontenuti/>) è stato reso disponibile il collegamento diretto al sito dell’ANAC alla sezione specifica contenente l’applicazione online per la segnalazione di cootte illecite da parte del dipendente.

## Disposizioni finali

Sul sito dell'ANAC, in data 15/01/2019, è stato messo a disposizione un software specifico open source per la segnalazione di cootte illecite. La piattaforma consente la compilazione, l'invio e la ricezione delle segnalazioni di presunti fatti illeciti nonché la possibilità per l'ufficio del Responsabile della prevenzione corruzione e della trasparenza (RPCT), che riceve tali segnalazioni, di comunicare in forma riservata con il segnalante senza conoscerne l'identità. Quest'ultima, infatti, viene segregata dal sistema informatico ed il segnalante, grazie all'utilizzo di un codice identificativo univoco generato dal predetto sistema, potrà "dialogare" con il RPCT in maniera personalizzata tramite la piattaforma informatica. Poiché la fruibilità della piattaforma comporta un certo grado di competenza informatica la sua attivazione non ha potuto trovare applicazione nel presente Piano (visto i tempi recenti di pubblicazione). Sarà pertanto onere dei prossimi aggiornamenti provvedere in tal senso. La procedura individuata nel presente atto per le segnalazioni, nonché i profili di tutela del segnalante saranno sottoposti a revisione periodica per verificare possibili lacune o incomprensioni anche da parte dei cittadini.

### 7.3.1.10 - MISURE DI REGOLAZIONE DEI RAPPORTI CON RAPPRESENTANTI DI INTERESSI PARTICOLARI - PATTI DI INTEGRITÀ NEGLI AFFIDAMENTI

Patti d'integrità ed i protocolli di legalità rappresentano un sistema di coizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e coizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto.

Il patto di integrità è un documento che la stazione appaltante richiede ai partecipanti alle gare e permette un controllo reciproco e sanzioni per il caso in cui qualcuno dei partecipanti cerchi di eluderlo. Si tratta qui di un complesso di regole di comportamento finalizzate alla prevenzione del fenomeno corruttivo e volte a valorizzare comportamenti eticamente adeguati per tutti i concorrenti.

L'azienda attua l'art. 1, comma 17 della legge 6.11.2012, n. 190 prevede una specifica clausola da inserire nei bai di gara e/o lettere d'invito.

Con deliberazione della G.C. n. 216 del 21/11/2018 è stato approvato lo schema di "Patto di integrità", da inserire obbligatoriamente nei documenti di gara d'appalto e gli affidamenti diretti di lavori, servizi e forniture, ovvero di concessione, ipeentemente dalle procedure di scelta del contraente utilizzate, con imponibile superiore ad € 40,000 (quarantamila);

La mancata sottoscrizione o il mancato rispetto del patto d'integrità costituirà causa d'esclusione dal procedimento di affidamento del contratto.

#### **licazione delle disposizioni relative al ricorso all'arbitrato**

Sistematicamente, in tutti i contratti stipulati e da stipulare dall'azienda è escluso il ricorso all'arbitrato (esclusione della *clausola compromissoria* ai sensi dell'articolo 241 comma 1-bis del decreto legislativo 163/2006 e smi).

Azioni da intrapreere (punto 6.2)		
Azione	Responsabili	licatori/monitoraggio
Verifica della sottoscrizione del Patto d'integrità	Dirigenti/funzionari	In fase di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.
Inserimento clausola "è escluso il ricorso all'arbitrato" nei bai di gara e nei contratti	Dirigenti/funzionari	In fase di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti.

### 7.3.1.11 – MISURE DI SEMPLIFICAZIONE INFORMATIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

L'informatizzazione dei processi rappresenta una misura trasversale di prevenzione e contrasto particolarmente efficace dal momento che consente la tracciabilità dell'intero processo amministrativo, evidenziazione ciascuna fase e le connesse responsabilità.

La standardizzazione delle procedure costituisce una contromisura idonea a gestire il rischio di corruzione con riguardo a quei processi per i quali il fattore abilitante l'evento rischioso viene individuato nel contesto personale (posizione di monopolio) e nella discrezionalità. Attraverso la standardizzazione si assicura trasparenza e tracciabilità delle decisioni, contribuendo a migliorare la qualità dell'azione amministrativa e a rendere riconoscibile e comprensibile il "modus operari" dell'azienda.

Albaservizi si è dotata di un'applicazione di protocollo unico informatico, basata sui criteri tipici della registrazione di protocollo, secondo le norme dettate dal DPR 445/2000.

### 7.3.1.12 - MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE (Cultura della legalità)

Albaservizi si è fatto promotore di un intervento di ampio respiro culturale ed educativo sui temi dell'integrità, dell'etica e della legalità che coinvolge la città, nella consapevolezza che la lotta alla corruzione non può essere delegata alla sola magistratura né sono sufficienti gli interventi tecnici seppur necessari.

È evidente che il controllo e le sanzioni della legge possono e debbono intervenire in tutti i casi di illegalità.

Accanto a questi interventi tuttavia è necessaria un'opera di prevenzione e di costruzione di una cultura che sradichi connivenza, disattenzione e indifferenza anche per qualsiasi forma di corruzione ed illegalità.

L'educazione alla legalità e alla cittadinanza responsabile, come percorso di medio - lungo periodo, appare oggi particolarmente rilevante ed efficace per le giovani generazioni, per attrezzarle al naturale e spontaneo rispetto di questo valore fondante della vita di qualsiasi comunità.

In tale ottica l'azienda intende continuare il percorso già intrapreso e promuovere la collaborazione con le scuole ed il coinvolgimento della cittadinanza per continuare un'attività sistematica volta a creare e/o rafforzare un clima culturale che sia ostile alla illegalità, con funzioni, quindi, preventive, per far acquisire ai destinatari atteggiamenti sociali positivi, comportamenti legali e funzionali all'organizzazione democratica e civile della società e favorire lo sviluppo di un'autonomia di giudizio e di uno spirito critico.

Questi strumenti mentali sono indispensabili per saper discriminare le varie forme di comportamento.

democratica, stimolando comportamenti rispettosi verso gli altri e il loro contesto. La partecipazione è stata rilevante, con elaborati di notevole spessore.

#### Consultazione dei cittadini

Per l'elaborazione del presente piano è stata avviata una procedura partecipata con pubblicazione sul sito web istituzionale di apposito avviso al fine di acquisire indicazioni e/o osservazioni.

L'assenza di segnalazioni evidenzia senza dubbio una carenza nelle modalità poste in essere per comunicare e porci all'ascolto. Nel corso dell'anno 2019 anche con il coinvolgimento dei cittadini nelle segnalazioni si pensa di recuperare questo limite comunicativo. In tal senso saranno avviate forme di consultazione con il coinvolgimento di cittadini, associazioni e di organizzazioni portatrici di interessi collettivi al fine della diffusione delle strategie di prevenzione pianificate.

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza. In questo contesto, si collocano le azioni di sensibilizzazione, che sono volte a creare dialogo con l'esterno per implementare un rapporto di fiducia e che possono portare all'emersione di fenomeni corruttivi altrimenti "silenti".

## **Rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini per le attività ed i servizi erogati**

Albaservizi è impegnata nella definizione di una strategia di relazione dell'azienda con l'utente, a partire dall'analisi delle sue esigenze e tiene conto dei diversi canali di erogazione dei servizi. Grazie alla collaborazione con l'utenza fruitrice, verifica periodicamente, nel massimo dettaglio possibile, i vari aspetti dei singoli servizi/prestazioni. La misura della qualità percepita, accompagnata dalla valutazione dei fattori di qualità/criticità più rilevanti per il cittadino/utente è il punto di partenza ineludibile per comprendere la natura dei collegamenti tra esigenze degli utenti, scelte gestionali, performance e responsabilità manageriali. Si è dimostrata un utile mezzo per ottenere indicazioni sui possibili interventi dal punto di vista dell'organizzazione interna costituisce veicolo di comunicazione per gli utenti con l'amministrazione per il miglioramento dei servizi erogati ed il costo degli stessi.

La qualità effettiva rappresenta un tratto costitutivo dell'efficacia del servizio ed è ricambiabile agli effetti positivi, prodotti da alcune specifiche iniziative organizzative sul processo di erogazione del servizio. L'analisi della qualità effettiva di un servizio indica in che modo e in che misura un'organizzazione eroga servizi di qualità, che danno cioè una risposta pronta, coerente ed esauriente alle richieste potenziali degli utenti e minimizza il disturbo, il numero dei passaggi necessari, i disagi o gli imprevisti provocati da disservizi.

### **7.3.2 IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE**

#### **7.3.2.1 MISURE RELATIVE ALL'AREA DEI CONTRATTI PUBBLICI**

##### **PROCESSO: “AFFIDAMENTO LAVORI, SERVIZI E FORNITURE”**

L'Anac dedica una parte rilevante dell'aggiornamento del PNA alle problematiche inerenti il settore degli appalti pubblici, evidenzia l'area come una di quelle a maggior rischio corruzione e riferisce alla stessa la necessità di un'analisi accurata, per tutte le fasi dei processi di acquisizione. La determinazione n. 12/2015 individua sei fasi rispetto alle quali le amministrazioni pubbliche e le società partecipate devono operare una sostanziale reimpostazione delle misure contenute nei piani anticorruzione: a) la programmazione; b) la progettazione; c) la selezione del contraente; d) la verifica dell'aggiudicazione e la stipulazione del contratto; e) l'esecuzione del contratto; f) la recontazione dell'appalto.

L'acquisizione di lavori, servizi e forniture avviene nelle forme e con le modalità previste dal D. Lgs. n.50/2016 ricorso a procedure ordinarie o semplificate.

Gli affidamenti di contratti sotto soglia e le procedure cosiddette semplificate sono disciplinati dall'articolo 36 del D.Lgs. 50/2016 che ha assorbito in un unico articolo le disposizioni riguardanti la disciplina comune applicabile ai contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di importo inferiore alla soglia comunitaria (art. 121 e 125 del D.Lgs. 163/2006). In relazione ai contratti sotto soglia, inoltre, l'ANAC ha emanato le Linee Guida n. 4 (approvate con delibera del Consiglio dell'Autorità n. 1097 del 26/10/2016) successivamente aggiornate a seguito delle modifiche apportate al D. Lgs. n. 50/2016 con il D. Lgs. n. 56/2017 (delibera del Consiglio dell'Autorità n. 206 del 1 marzo 2018).

Nelle procedure semplificate (affidamento diretto, procedura negoziata), il procedimento amministrativo, finalizzato ad una maggiore speditezza degli affidamenti di modico importo, finisce per assumere caratteri analoghi alla trattativa intercorrente tra privati: ed è proprio tra le pieghe delle scelte e della negoziazione affidate alla discrezionalità dell'Amministrazione che il fenomeno corruttivo può introdursi.

Per evitare e cercare di neutralizzare il fenomeno si ritiene imprescindibile evitare quanto più possibile la discrezionalità negli affidamenti, adottando, come per gli altri modelli organizzativi, delle procedure di affidamento da cui emerga in modo evidente e trasparente l'iter seguito nel procedimento di aggiudicazione.

Allo scopo di prevenire il rischio di corruzione inteso nella accezione di “maladministration” di cui al presente Piano nonché allo scopo di instaurare “buone pratiche” amministrative standardizzate (volte a garantire il buon andamento e l'imparzialità dell'amministrazione, cosicché la sua attività sia rivolta all'esclusivo perseguimento dei fini determinati dalla legge e retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza), ha approvato con il presente MOG e PTPCT il nuovo Regolamento degli acquisti di beni e servizi.

Con tale documento, tra l'altro, l'azienda ha voluto, tra l'altro:

- fornire indicazioni sulla necessità che ogni procedura di affidamento faccia seguito a precedenti previsioni contenute nei documenti di programmazione dell'azienda o, per quei contratti per i quali non sia previsto l'obbligo di programmazione, sia preventivamente autorizzata;
- ribadire la necessità che, per ogni procedura di affidamento, sia nominato il RUP di cui all'art. 31 del D. Lgs. n. 50/2016, per il quale vengono definiti i compiti e le funzioni anche in materia di prevenzione della corruzione. Il RUP, in particolare, nell'espletamento delle procedure semplificate di cui all'art.

36 del D. Lgs. n. 50/2016 deve garantire in aderenza:

- al principio di economicità, l'uso ottimale delle risorse da impiegare nello svolgimento della selezione ovvero nell'esecuzione del contratto; - al principio di efficacia, la congruità dei propri atti rispetto al conseguimento dello scopo e dell'interesse pubblico cui sono preordinati;
- al principio di tempestività, l'esigenza di non dilatare la durata del procedimento di selezione del contraente in assenza di obiettive ragioni;
- al principio di correttezza, una condotta leale ed improntata a buona fede e diligenza, sia nella fase di affidamento sia in quella di esecuzione;
- al principio di libera concorrenza, l'effettiva contenzibilità degli affidamenti da parte dei soggetti potenzialmente interessati;
- al principio di non discriminazione e di parità di trattamento, la valutazione equa ed imparziale dei concorrenti, consistente anche nella eliminazione di ostacoli o restrizioni nella predisposizione delle offerte e nella loro valutazione;
- al principio di trasparenza e pubblicità, la conoscibilità delle procedure di gara nonché l'uso di strumenti che consentano un accesso rapido e agevole alle informazioni relative alle procedure;
- al principio di proporzionalità, l'adeguatezza e l'idoneità dell'azione rispetto alle finalità e all'importo dell'affidamento;
- al principio di rotazione degli inviti e degli affidamenti, il non consolidarsi di rapporti solo con alcuni operatori economici, favorendo la distribuzione delle opportunità degli operatori economici di essere affidatari di un contratto pubblico. L'affidamento di un lavoro, di una fornitura o di un servizio all'operatore economico che aveva già svolto prestazioni simili è, comunque, possibile qualora l'affidamento sia motivato e sia preceduto da una comparazione che salvaguardi il confronto concorrenziale e la trasparenza e/o ne attesti l'unicità;
- ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale, la previsione nella documentazione progettuale e di gara dei criteri ambientali minimi adottati con decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, tenuto conto di eventuali aggiornamenti ed in relazione alle caratteristiche ed alla specificità dell'affidamento;
- al principio di prevenzione e risoluzione dei conflitti di interesse, l'adozione di adeguate misure di prevenzione e risoluzione dei conflitti di interesse sia nella fase di affidamento che nella fase di esecuzione del contratto in conformità alle disposizioni della vigente legislazione, del Piano Nazionale Anticorruzione e del vigente Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza approvato dal Comune e relativi aggiornamenti; - alla promozione della stabilità occupazionale del personale impiegato, la previsione nei documenti di gara di clausole sociali che contribuiscano alla garanzia del diritto costituzionale al lavoro; Definire gli adempimenti relativi alla trasparenza ed alla prevenzione della corruzione, fornendo chiarimenti, tra l'altro, in ordine all'applicazione del principio della rotazione degli inviti e degli affidamenti e definire gli usi sintomatici dell'aggravamento di tale principio, da evitare, quali:
  - ricorso ad arbitrari frazionamenti delle commesse o delle fasce;
  - ingiustificate aggregazioni o strumentali determinazioni del calcolo del valore stimato dell'appalto;

- alternanza sequenziale di affidamenti diretti o di inviti agli stessi operatori economici;
- affidamenti o inviti disposti, senza adeguata giustificazione, ad operatori economici ricoucibili a quelli per i quali opera il divieto di invito o affidamento;
- definire i contenuti del procedimento di affidamento evidenziao la necessità di adeguata motivazione e l'obbligo di pubblicità degli atti;
- prevedere che ogni affidamento venga effettuato sulla base di un progetto approvato in cui siano evidenziate le finalità dell'affidamento stesso e l'interesse pubblico che si intee perseguire;
- prevedere che, nelle procedure semplificate, l'affidamento sia preceduto da una adeguata consultazione del mercato volta ad assicurare un confronto progressivamente più ampio in ragione della maggiore rilevanza dell'importo o della maggiore complessità del lavoro, bene o servizio da acquisire, secoo i principi di adeguatezza e proporzionalità.

### Contratti pubblici - programmazione:

Il ritardo o la mancata approvazione degli strumenti di programmazione, l'eccessivo ricorso a procedure di urgenza o a proroghe contrattuali, la reiterazione di piccoli affidamenti aventi il medesimo oggetto ovvero la reiterazione dell'inserimento di specifici interventi, negli atti di programmazione, che non approdano alla fase di affidamento ed esecuzione, la presenza di gare aggiudicate con frequenza agli stessi soggetti o di gare con unica offerta valida costituiscono elementi rivelatori di una programmazione carente.

**Rischio più rilevante** - Discrezionalità nella Gestione

**Valutazione rischio** - Medio

Misure per tutti i Dirigenti/funzionari	Icatori/monitoraggio
Monitoraggio delle future scadenze contrattuali – Programmazione annuale	Relazione in fase di predisposizione del bilancio
Accorpamento delle procedure di acquisizione di beni e servizi omogenei.	Verbale conferenza dei dirigenti
Rispetto della tempistica di legge per la predisposizione del programma triennale delle opere pubbliche	Il monitoraggio avverrà di regola insieme ai monitoraggi del PEG.

### Contratti pubblici - progettazione della gara:

Nella fase di progettazione della gara è foamentale che la strategia di affidamento dei lavori o l'acquisto di acquisto di beni e servizi assicuri procedure di approvvigionamento rispoenti al perseguimento del pubblico interesse, nel rispetto dei principi enunciati dal D.lgs 50 del 2016 e s.m.i..

**Rischio più rilevante** - Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bai che stabiliscono requisiti di qualificazione) **Valutazione rischio** – Alto

Misure per tutti i Dirigenti/funzionari
Nomina del Responsabile del procedimento
Obbligo di motivazione nella determina a contrarre in ordine sia alla scelta della procedura sia alla scelta del sistema di affidamento adottato ovvero della tipologia contrattuale (ad esempio appalto vs. concessione). Iicazione nella determina a contrarre del metodo utilizzato per il calcolo del valore stimato del contratto.
Utilizzo di sistemi informatizzati per l'ividuazione degli operatori da consultare.
Redazione dei capitolati tecnici a cura del settore competente

Ividuazione di requisiti di partecipazione minimi in relazione alla prestazione che si intende richiedere, al fine di garantire adeguata professionalità dell'esecutore ma anche l'ampliamento dei possibili offerenti a tutela della concorrenza.
Definizione degli elementi del contratto, dei criteri di aggiudicazione e dei criteri di attribuzione dei punteggi
Inserimento clausola risolutiva del contratto a favore della stazione appaltante in caso di gravi inosservanze delle clausole contenute nel patto di integrità
Negli affidamenti sotto soglia comunitaria, rispetto del Regolamento e del Testo Unico approvato ed allegato al MOG.
<b>Indicatori/monitoraggio</b> In fase di controllo successivo di regolarità amministrativa sugli atti. Numero delle gare in cui è pervenuta una sola offerta rapportata al numero complessivo delle gare in un anno

### Contratti pubblici - Selezione del contraente, della verifica dell'aggiudicazione e della stipula del contratto:

**Rischi più rilevanti** - Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità - Discrezionalità nella gestione

**Valutazione rischio** - Alto

Con particolare riferimento alla fase di scelta del contraente, le disposizioni che seguono, dettano misure concrete per prevenire, conflitti di interesse o possibili applicazioni distorte delle disposizioni contenute nel D.lgs n. 50 del 2016 e s.i.m., e/o atti e/o comportamenti che contravvengono all'imparzialità e imparzialità dell'azione pubblica, volti a condizionare gli esiti della procedura in favore di interessi finanziari, economici e/o altri interessi personali

Misure per tutti i Dirigenti/funzionari
Modalità di individuazione dei concorrenti da selezionare per la partecipazione a procedure negoziate basata su metodi automatici (ad esempio sorteggio pubblico) che, nel rispetto del principio della segretezza, eliminino qualsiasi possibilità di scelta discrezionale
Accessibilità online della documentazione di gara e/o delle informazioni complementari.
Pubblicazione del nominativo dei soggetti cui ricorrere in caso di ingiustificato ritardo o diniego dell'accesso ai documenti di gara
Nomina dei commissari di gara coinvolgeo funzionari di settori diversi dell'amministrazione
Acquisizione dichiarazione assenza conflitti di interessi dei commissari di gara e RUP
Valorizzazione del criterio dell'OEPV quale strumento ordinario di selezione delle offerte negli appalti ad alta intensità di manodopera e nei casi in cui non è possibile definire con precisione le caratteristiche del bene o servizio a base di gara
Utilizzo, in caso di ricorso al criterio dell'OEPV, di criteri qualitativi predefiniti al fine di contenere la discrezionalità ai soli elementi che necessariamente la richiedono;
Predisposizione di moduli o tici dettagliati per la presentazione dell'offerta tecnica, al fine di garantire la comparabilità più oggettiva possibile delle offerte negli aspetti qualitativi e rendere più chiaro e comprensibile il confronto e l'attribuzione dei relativi punteggi.
Valutazione delle offerte anomale eseguita congiuntamente da RUP e Commissione di gara, formalizzata con verbale scritto.
Utilizzo per le gare d'appalto, di piattaforme telematiche al fine di garantire il rispetto del principio di segretezza e la tutela della conservazione degli atti di gara.
Qualora, in esito a specifiche esigenze, si utilizzi una procedura di gara tradizionale con modalità cartacea, attestazione nel verbale di gara sottoscritto da tutti i membri della commissione e dal segretario verbalizzante delle specifiche cautele adottate a tutela dell'integrità e della conservazione delle buste contenenti l'offerta ed individuazione di appositi archivi (fisici e/o informatici)
Collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del Dirigente dell'Ufficio competente.
Predisposizione di una lista di controllo (Check list) atta alla verifica del rispetto degli adempimenti e formalità di comunicazione previsti dal D.lgs n. 50 del 2016.
<b>Indicatori/monitoraggio</b> Controlli successivi a campione di regolarità amministrativa

### Contratti pubblici - esecuzione e reicontazione del contratto:

In questa fase, i principali eventi rischiosi consistono nella mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato avanzamento lavori rispetto al cronoprogramma al fine di evitare l'applicazione di penali o la risoluzione del contratto o nell'abusivo ricorso alle varianti al fine di favorire l'appaltatore (ad esempio, per consentirgli di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni o di dover partecipare ad una nuova gara).

**Rischi più rilevanti** - Discrezionalità nella gestione - Scarso o mancato controllo

**Valutazione rischio** - Alto

Misure per tutti i Dirigenti/funzionari
Variante di contratti durante il periodo di efficacia, sono consentite solo nel rispetto dei limiti e le modalità di cui all'art. 50 del D.lgs n. 50 del 2016 ed in particolare dell'articolo 106 del medesimo decreto
Verifica del corretto assolvimento dell'obbligo di trasmissione all'Osservatorio di cui all'articolo 213, del D.lgs n. 50 del 2016 e all'ANAC, delle varianti, in conformità con quanto disposto dall'articolo 106, comma 14, del medesimo D.lgs n. 50/2016
Verifica nell'atto di liquidazione dei controlli effettuati per la verifica di regolarità della fornitura/ servizio/prestazione (rispetto della procedura prevista nel regolamento di contabilità)
Verifica dei presupposti giuridici per procedere alla liquidazione e/o al pagamento (a titolo esemplificativo ma non esaustivo: Regolarità DURC, la tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 Legge 13 agosto 2010, n. 136, e s.i.m.).
Attenta esecuzione dei controlli imposti dalla norma ai fini dell'autorizzazione al subappalto e costante verifica in ordine al rispetto dei limiti percentuali di esecuzione dell'appalto imposti dalla norma.
Istituzione registro dei subappalti
Acquisizione quietanze di pagamento subappaltatori o pagamento diretto al subappaltatore.
Pubblicazione degli accordi bonari e delle transazioni e dei relativi provvedimenti adeguatamente motivati con cui si adottano detti accordi, con riferimento alle transazioni, in conformità con quanto disposto dall'articolo 208 del D.lgs n. 50/2016
<b>Indicatori/monitoraggio</b>
Controlli successivi a campione di regolarità amministrativa

### 7.3.2.3 - MISURE SPECIFICHE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN FUNZIONE DI ANTIRICICLAGGIO

Il D.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante "Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione", come successivamente integrato e modificato dal D.lgs. n. 90/2017, prevede una serie di adempimenti a fini preventivi nonché obblighi di segnalazione, che coinvolgono anche le Pubbliche Amministrazioni.

L'art. 10, comma 1, del citato Decreto, come successivamente modificato ha ridefinito il perimetro per gli uffici delle pubbliche amministrazioni relativamente a "procedure o procedimenti" potenzialmente esposti al rischio di operazioni di riciclaggio e più in dettaglio essi sono: a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione:

- procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secoo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici; procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati.

Da quanto fin qui esposto, appare evidente la stretta assonanza tra l'art. 10, comma 1, del D.lgs. 231/2007 e s.m.i., sopra citato, e l'art. 1, comma 16, della Legge n. 190/2012, che individua sostanzialmente le medesime aree di rischio per la prevenzione della corruzione.

Di qui la correlazione tra l'attività di prevenzione della corruzione e quella di contrasto del riciclaggio.

A completamento del quadro normativo fin qui esposto, nella Gazzetta Ufficiale n. 269 del 19/11/2018, è stato pubblicato il provvedimento dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) della Banca d'Italia, adottato ai sensi dell'art. 10, comma 4 del D.lgs. n. 231/2017 e s.m.i., e recante "Istruzioni sulle comunicazioni di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette da parte degli uffici delle pubbliche amministrazioni".

### 7.3.2.4 – MISURE SPECIFICHE

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
<b>Amministrazione</b>	Gestione economica del personale	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Gestione risorse economico finanziarie	Scarsa / mancata regolamentazione	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Gestione risorse economico finanziarie	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controlli finanziari
	Gestione società a partecipazione pubblica	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.	Misure di controllo - Controlli finanziari
	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi	Misure di formazione
<b>Risorse Umane</b>	Gestione risorse umane - aspetti giuridici	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di caidati particolari	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare caidati particolari	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Scarsa trasparenza	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni	Violazione della privacy	Misure di formazione

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Risorse Umane	Gestione risorse umane - Controlli presenze-assenze	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Standaardizzazione delle procedure
	Gestione risorse umane - Procedimenti disciplinari	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di segnalazione e protezione - Tutela del dipendente che segnala illeciti
	Gestione risorse umane - Procedimenti disciplinari	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Gestione risorse umane - Programmazione triennale	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure di regolamentazione - Standaardizzazione delle procedure
	Gestione risorse umane - Progressioni economiche	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Standaardizzazione delle procedure
	Gestione risorse umane - Progressioni economiche	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Gestione risorse umane - Relazioni sindacali e permessi	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Standaardizzazione delle procedure
	Gestione risorse umane - Valutazione Performance	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione
Settore Amministrativo	Gestione segreteria - Albo Pretorio	Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio tempi dei procedimenti
	Gestione segreteria - Atti Amministrativi	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione
	Gestione segreteria - Atti Amministrativi	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Gestione segreteria - Ufficio Contratti	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di Controllo - Controllo preventivo

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Settore Amministrativo	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Disparità di trattamento tra diversi operatori	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Contratti pubblici - Aggiudicazione	Soccorsi istruttori consentiti fuori dai casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Attribuzione dell'incarico di collaudo e/o verifica a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pure in assenza dei requisiti	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Pagamento delle fatture in assenza dei controlli sulla regolarità della fornitura / servizio	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - esecuzione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - esecuzione	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori, mancata verifica della regolarità della fornitura o espletamento del servizio	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - esecuzione	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bai che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Definizione di prodotti o requisiti per i servizi in possesso di imprese	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Fuga di notizie circa le procedura di gara non pubblicate che anticipino le notizie solo ad alcuni operatori economici	Misure di definizione e promozione dell'etica e di staard di comportamento - Codice di comportamento
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Nomina commissari di gara in rapporto di contiguità con imprese	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - progettazione della gara -	Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti	Misure di disciplina del conflitto d'interessi
	Contratti pubblici - programmazione	Definizione di fabbisogni non rispoenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Contratti pubblici - programmazione	Definizione di fabbisogni non rispoenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari	Misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)
	Contratti pubblici - programmazione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - programmazione	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Nomina commissari di gara in rapporto di contiguità con imprese	Misure di disciplina del conflitto d'interessi
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Contratti pubblici - Selezione del contraente	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Contratti pubblici - Subappalti	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzao il meccanismo dei subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Contratti pubblici - Subappalti	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di Controllo - Controllo preventivo
	Contratti pubblici - Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Contratti pubblici - Varianti in corso di esecuzione del contratto	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici
	Controlli presenze in servizio del personale	Scarsa responsabilità interna	Misure di definizione e promozione dell'etica e di staard di comportamento - Codice di comportamento

Settore	Processo / Fase	Rischio	Misura
Settore Amministrativo	Controlli presenze in servizio del personale	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali	Mancato accertamento del credito e/o indeterminazione del soggetto debitore e/o del credito	Misure di controllo - Controlli finanziari
	Incarichi e nomine	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Incarichi e nomine	Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti	Misure di disciplina del conflitto d'interessi
	Incarichi e nomine	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Misure di trasparenza - selezione pubblica
	Incarichi e nomine	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Incarichi e nomine	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Incarichi e nomine	Scarso trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet
	Ispezioni da parte di enti terzi	Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispondenti alla situazione reale	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.
	Ispezioni da parte di enti terzi	Pressioni interne o esterne per influenzare l'attività ispettiva	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali
	Liquidazione delle spese	Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio tempi dei procedimenti
	Liquidazione delle spese	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa
	Liquidazione delle spese	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controlli finanziari
	Protocollo	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi	Misure di formazione
	Protocollo	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Gestione economica del personale</b>	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.	Misure di Controllo Controllo preventivo	Misura da attuare Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli - check list Indicatore Effettuato/non effettuato	Applicazione della procedura	Applicazione della procedura
<b>Gestione risorse economico finanziarie</b>	Scarsa / mancata regolamentazione  Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto Controllo puntuale delle situazioni come da nuovo regolamento di contabilità.	Misura in atto Controllo puntuale delle situazioni come da nuovo regolamento di contabilità.	Misura in atto Controllo puntuale delle situazioni come da nuovo regolamento di contabilità.
		Misure di controllo - Controlli finanziari	Misura in atto  Controllo puntuale delle situazioni come da nuovo regolamento di contabilità.  Rispetto ordine cronologico per il pagamento dei fornitori  Verifica obblighi di tracciabilità  Verifica puntuale della documentazione Indicatore n. anomalie in sede di controllo successivo di regolarità	Misura in atto  Controllo puntuale delle situazioni come da nuovo regolamento di contabilità.	Misura in atto  Controllo puntuale delle situazioni come da nuovo regolamento di contabilità.

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali</b>	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi	Misure di formazione	Misura in atto Formazione specifica periodica sulla normativa contabile Indicatore n. ore di formazione	Misura in atto Formazione specifica periodica sulla normativa contabile	Misura in atto Formazione specifica periodica sulla normativa contabile
<b>Incarichi e nomine</b>	Mancato rispetto delle norme sulla scelta del soggetto che deve realizzare le opere. Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti	Misure di regolamentazione - Standaardizzazione delle procedure	Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA
		Misure di disciplina del conflitto di interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) di assenza di conflitti di interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) di assenza di conflitti di interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) di assenza di conflitti di interessi
	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare caidati particolari	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA
	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Esame dei curricula da parte di una commissione interna	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Esame dei curricula da parte di una commissione interna	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Esame dei curricula da parte di una commissione interna	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Esame dei curricula da parte di una commissione interna

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Gestione risorse umane - Assunzioni e selezioni</b>	Irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di caidati particolari	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Nomina della commissione da parte di soggetto diverso dal responsabile del procedimento Ilicatore Effettuato	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Nomina della commissione da parte di soggetto diverso dal responsabile del procedimento	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Nomina della commissione da parte di soggetto diverso dal responsabile del procedimento
	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare caidati particolari	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di profili da assumere Definizione del bao da parte di più funzionari Ilicatore Effettuato	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di profili da assumere Definizione del bao da parte di più funzionari	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Definizione di criteri stringenti per le diverse tipologie di profili da assumere Definizione del bao da parte di più funzionari
	Scarsa trasparenza Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente Ilicatore Effettuato	Misura in atto Pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente	Misura in atto Pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente
	Violazione della privacy	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti caidati Ilicatore Effettuato/ effettuato	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti caidati	Misura in atto Rispetto del regolamento dei concorsi Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti caidati
		Misure di formazione	Misura in atto Formazione continua sul GDPR Ilicatore n. ore formazione	Misura in atto Formazione continua sul GDPR	Misura in atto Formazione continua sul GDPR

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Gestione risorse umane - Controlli presenze- assenze</b>	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Misura in atto Rispetto del disciplinare approvato dal CDA Indicatore Report semestrale sulle anomalie riscontrate	Misura in atto Rispetto del disciplinare approvato dal CDA	Misura in atto Rispetto del disciplinare approvato dal CDA
<b>Gestione risorse umane - Procedimenti disciplinari</b>	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Misura in atto Rispetto del disciplinare approvato dal CDA	Misura in atto Rispetto del disciplinare approvato dal CDA	Misura in atto Rispetto del disciplinare approvato dal CDA
		Misure di segnalazione e protezione - Tutela del dipendente che segnala illeciti	Misura in atto Piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni in forma totalmente anonima	Misura in atto Piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni in forma totalmente anonima	Misura in atto Piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni in forma totalmente anonima
	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Misura in atto Rispetto della normativa di settore Indicatore Rispetto dei tempi	Misura in atto Rispetto della normativa di settore	Misura in atto Rispetto della normativa di settore

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Gestione risorse umane - Progressioni economiche</b>	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del regolamento concorsi Licatore n. ricorsi	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del regolamento concorsi	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del regolamento concorsi
	Scarso controllo del possesso dei requisiti dichiarati dai richiedenti	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti caduti Valutazione ad opera di più funzionari	Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti caduti Valutazione ad opera di più funzionari	Creazione di griglie per la valutazione dei requisiti caduti Valutazione ad opera di più funzionari
<b>Gestione risorse umane - Relazioni sindacali e permessi</b>	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Standardizzazione delle procedure	Misura in atto Rispetto del CCNL Monitoraggio dei permessi	Misura in atto Rispetto del CCNL Monitoraggio dei permessi	Misura in atto Rispetto del CCNL Monitoraggio dei permessi
<b>Gestione risorse umane - Valutazione Performance</b>	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione	Misura in atto Gestione del processo di valutazione della performance tramite procedura informatica	Misura in atto Gestione del processo di valutazione della performance tramite procedura informatica	Misura in atto Gestione del processo di valutazione della performance tramite procedura informatica
<b>Gestione risorse umane - aspetti giuridici</b>	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Licazione nella delibera/determina dell'istruttoria eseguita e dei nominativi dei funzionari	Licazione nella delibera/determina dell'istruttoria eseguita e dei nominativi dei funzionari	Licazione nella delibera/determina dell'istruttoria eseguita e dei nominativi dei funzionari
	Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio tempi dei procedimenti	Misura in atto	Misura in atto	Misura in atto

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Gestione segreteria - Atti Amministrativi</b>	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Misura in atto Inserimento nel piano di controllo successivo di regolarità amministrativa Licatore Effett effettuato	Misura in atto Inserimento nel piano di controllo successivo di regolarità amministrativa	Misura in atto Inserimento nel piano di controllo successivo di regolarità amministrativa
		Misure di semplificazione di processi/procedimenti - Informatizzazione	Misura in atto Gestione dei provvedimenti amministrativi con sistemi informatici	Misura in atto Gestione dei provvedimenti amministrativi con sistemi informatici	Misura in atto Gestione dei provvedimenti amministrativi con sistemi informatici
<b>Gestione segreteria - Concessione sale dell'amministrazione</b>	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto Prassi operativa dell'ufficio	Misura in atto Prassi operativa dell'ufficio	Misura in atto Prassi operativa dell'ufficio
	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Misura in atto Controllo puntuale di tutta la documentazione a corredo del contratto prima della sottoscrizione Licatore Effett effettuato	Misura in atto Controllo puntuale di tutta la documentazione a corredo del contratto prima della sottoscrizione	Misura in atto Controllo puntuale di tutta la documentazione a corredo del contratto prima della sottoscrizione
<b>Sito WEB</b>	Scarsa trasparenza	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Monitoraggio semestrale sulla correttezza delle informazioni Licatore Effettua effettuato	Misura in atto Monitoraggio semestrale sulla correttezza delle informazioni	Misura in atto Monitoraggio semestrale sulla correttezza delle informazioni

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
Contratti pubblici - Affidamenti diretti	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA licitatori: - n. affidamenti diretti - n. affidamenti allo stesso operatore - importo affidamenti diretti / importo affidamenti tramite procedure concorrenziali	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del codice appalti  Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misure in atto Rispetto della normativa di settore e del codice appalti  Rispetto al Regolamento approvato dal CdA
	Disomogeneità delle valutazioni e dei comportamenti	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Check list di controllo licitore effettuato/ effettuato	Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
	Disparità di trattamento tra diversi operatori	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto - Riunione dei Responsabili in fase di programmazione del bilancio ai fini dell'accorpamento di procedure di acquisizione di beni e servizi omogenei licitore effettuato/ effettuato	Misura in atto - Riunione dei Responsabili in fase di programmazione del bilancio ai fini dell'accorpamento di procedure di acquisizione di beni e servizi omogenei	Misura in atto - Riunione dei Responsabili in fase di programmazione del bilancio ai fini dell'accorpamento di procedure di acquisizione di beni e servizi omogenei

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - Aggiudicazione</b>	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti nel codice appalti e piano della trasparenza Icatore effettuato	Misura in atto Rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti nel codice appalti e piano della trasparenza	Misura in atto Rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti nel codice appalti e piano della trasparenza
	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti. Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati. Soccorsi istruttori consentiti fuori dai casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Icatori - n. offerte pervenute - media ribassi di aggiudicazione gare al prezzo più basso - media ribassi di aggiudicazione gare OEPV	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
		Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Lista di controllo (Check list) per la verifica dei controlli previsti dal D.lgs n. 50 del 2016 Icatore effettuato/non effettuato	Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Lista di controllo (Check list) per la verifica dei controlli previsti dal D.lgs n. 50 del 2016	Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Lista di controllo (Check list) per la verifica dei controlli previsti dal D.lgs n. 50 del 2016
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Icatore effettuato	Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa	Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa
		Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Rispetto della normativa seoo quanto previsto dal codice dei contratti e dall'AVCP Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del Dirigente dell'Ufficio competente Icatore effettuato	Misura in atto Rispetto della normativa seoo quanto previsto dal codice dei contratti e dall'AVCP Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del Dirigente dell'Ufficio competente	Misura in atto Rispetto della normativa seoo quanto previsto dal codice dei contratti e dall'AVCP Misura in atto Inserimento nel piano dei controlli successivi di regolarità amministrativa Collegialità nella verifica dei requisiti, sotto la responsabilità del Dirigente dell'Ufficio competente

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - Collaudi - reicontazione</b>	Attribuzione dell'incarico di collaudo e/o verifica a soggetti compiacenti per ottenere il certificato di collaudo pure in assenza dei requisiti	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet con esplicitazione delle modalità di	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet con esplicitazione delle modalità di	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet con esplicitazione delle modalità di
	Omissione totale o parziale dei controlli fatta per favorire determinati soggetti.		scelta e della qualifica professionale richiesta Esame dei curricula da parte di una commissione interna	scelta e della qualifica professionale richiesta Esame dei curricula da parte di una commissione interna	scelta e della qualifica professionale richiesta Esame dei curricula da parte di una commissione interna
	Pagamento delle fatture in assenza dei controlli sulla regolarità della fornitura / servizio	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Licitori 1. verifica emissione certificato di regolare esecuzione e/o collaudo 2. verifica scostamenti dei contratti in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai termini di aggiudicazione	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Licitori 1. verifica emissione certificato di regolare esecuzione e/o collaudo 2. verifica scostamenti dei contratti in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai termini di aggiudicazione	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Licitori 1. verifica emissione certificato di regolare esecuzione e/o collaudo 2. verifica scostamenti dei contratti in termini di costi e tempi di esecuzione, rispetto ai termini di aggiudicazione
	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di Controllo - Controllo preventivo	Misura in atto Controllo puntuale delle liquidazioni come da nuovo regolamento di contabilità. Verifica della completezza della documentazione per la regolarità contabile	Misura in atto Controllo puntuale delle liquidazioni come da nuovo regolamento di contabilità. Verifica della completezza della documentazione per la regolarità contabile	Misura in atto Controllo puntuale delle liquidazioni come da nuovo regolamento di contabilità. Verifica della completezza della documentazione per la regolarità contabile
		Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT licazione nell'atto di liquidazione dei controlli effettuati per la verifica di regolarità della fornitura/ servizio o lavoro	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT licazione nell'atto di liquidazione dei controlli effettuati per la verifica di regolarità della fornitura/ servizio o lavoro	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT licazione nell'atto di liquidazione dei controlli effettuati per la verifica di regolarità della fornitura/ servizio o lavoro

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - Selezione del contraente</b>	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati Nomina commissari di gara in rapporto di contiguità con imprese	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Icatore valore delle procedure non aperte / valore complessivo delle procedure	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
		Misure di disciplina del conflitto d'interessi	Misura in atto Dichiarazione preventiva all'atto dell'assunzione dell'incarico di ogni membro della commissione di assenza di conflitti di interessi Icatore Effettuato/non effettuato	Misura in atto Dichiarazione preventiva all'atto dell'assunzione dell'incarico di ogni membro della commissione di assenza di conflitti di interessi	Misura in atto Dichiarazione preventiva all'atto dell'assunzione dell'incarico di ogni membro della commissione di assenza di conflitti di interessi
	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Rispetto degli adempimenti di pubblicazione sul sito internet Icatore Effettuato/no effettuato	Misura in atto Rispetto degli adempimenti di pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Rispetto degli adempimenti di pubblicazione sul sito internet
	Uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA. Icatore n. procedure OEPV	Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Rispetto della normativa di settore e del codice appalti Rispetto al Regolamento approvato dal CdA

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
Contratti pubblici - Subappalti	Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti, utilizzo il meccanismo dei subappalto come modalità per distribuire i vantaggi dell'accordo a tutti i partecipanti allo stesso  Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Autorizzazione espressa per il subappalto Costante verifica in ordine al rispetto dei limiti percentuali di esecuzione dell'appalto imposti dalla norma. Licatore n. subappalti autorizzati n. verifiche effettuate	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Autorizzazione espressa per il subappalto Costante verifica in ordine al rispetto dei limiti percentuali di esecuzione dell'appalto imposti dalla norma.	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Autorizzazione espressa per il subappalto Costante verifica in ordine al rispetto dei limiti percentuali di esecuzione dell'appalto imposti dalla norma.
		Misure di Controllo - Controllo preventivo	Misura in atto Controlli preventivi previsti dal codice appalti Attenta esecuzione dei controlli imposti dalla norma ai fini dell'autorizzazione al subappalto. Verifica assenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia Licatori Effettuato/n effettuato	Misura in atto Controlli preventivi previsti dal codice appalti Attenta esecuzione dei controlli imposti dalla norma ai fini dell'autorizzazione al subappalto. Verifica assenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia	Misura in atto Controlli preventivi previsti dal codice appalti Attenta esecuzione dei controlli imposti dalla norma ai fini dell'autorizzazione al subappalto. Verifica assenza di cause ostative previste dalla legislazione antimafia

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - Varianti in corso di esecuzione del contratto</b>	Ammissioni di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di conseguire extra guadagni	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Licatore Rapporto costo finale/prezzo di aggiudicazione	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
		Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto licazione nella delibera/determina di approvazione della variante dell'istruttoria eseguita e dei nominativi dei funzionari licatore Effettuato effettuato	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misure in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - esecuzione</b>	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Controlli previsti da regolamento di contabilità Icatorre effettuato effettuato	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Controlli previsti da regolamento di contabilità	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Controlli previsti da regolamento di contabilità
	Mancata o insufficiente verifica dell'effettivo stato di avanzamento dei lavori, mancata verifica della regolarità della fornitura o espletamento del servizio	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Controlli previsti da regolamento di contabilità Icatorre effettuato effettuato	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Controlli previsti da regolamento di contabilità	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Controlli previsti da regolamento di contabilità
	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA Icatorre effettuato effettuato	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - progettazione della gara</b>	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnico-economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa (es.: clausole dei bai che stabiliscono requisiti di qualificazione)	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Iicatori valutazione complessiva negli affidamenti con OEPV del peso percentuale delle componenti qualitative rispetto a quelle oggettivamente valutabili	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
	Definizione di prodotti o requisiti per i servizi in possesso di poche Imprese	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
			Iicatori n. gare con un solo offerente		
	Fuga di notizie circa le procedure di gara non pubblicate che anticipino le notizie solo ad alcuni operatori economici	Misure di definizione e promozione dell'etica e di staard di comportamento - Codice di comportamento	Misura in atto formazione specifica dei dipeenti sul codice dei contratti Iicatori n. ore di formazione	Misura in atto formazione specifica dei dipeenti sul codice dei contratti	Misura in atto formazione specifica dei dipeenti sul codice dei contratti
	Nomina commissari di gara in rapporto di contiguità con imprese	Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Dichiarazione assenza conflitti di interesse all'atto dell'insediamento della commissione di gara Iicatore effettuato/non effettuato	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Dichiarazione assenza conflitti di interesse all'atto dell'insediamento della commissione di gara	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Dichiarazione assenza conflitti di interesse all'atto dell'insediamento della commissione di gara
	Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti	Misure di disciplina del conflitto d'interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione di assenza di conflitti di interessi Iicatore effettuato/n effettuato	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione di assenza di conflitti di interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione di assenza di conflitti di interessi

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Contratti pubblici - programmazione</b>	Definizione di fabbisogni non rispoenti a criteri di efficienza/efficacia/economicità ma alla volontà di premiare interessi particolari	Misure di regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies)	Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con soggetti privati e con i portatori di interesse, prevedo la verbalizzazione degli incontri.	Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con soggetti privati e con i portatori di interesse, prevedo la verbalizzazione degli incontri.	Adozione di criteri trasparenti per documentare il dialogo con soggetti privati e con i portatori di interesse, prevedo la verbalizzazione degli incontri.
	Discrezionalità nella gestione dei tempi di procedimento o di svolgimento di attività, accelerazione o ritardo nell'adozione di provvedimenti al fine di favorire o ostacolare interessi privati	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente	Misura in atto pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente	Misura in atto pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente	Misura in atto pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente	Misura in atto pubblicazione nella sezione amministrazione trasparente
		Misure specifiche previste nel PTPCT per i processi dell'Area Contratti pubblici	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT Rispetto dei tempi	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT	Misura in atto Applicazione delle misure specifiche previste nel PTPCT
<b>Controlli presenze in servizio del personale</b>	Scarsa responsabilità interna	Misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento - Codice di comportamento	Misura in atto Formazione dei dipendenti per la promozione dei valori dell'etica, dell'integrità e della legalità Licatore n. ore di formazione n. partecipanti	Misura in atto Formazione dei dipendenti per la promozione dei valori dell'etica, dell'integrità e della legalità	Misura in atto Formazione dei dipendenti per la promozione dei valori dell'etica, dell'integrità e della legalità
	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA Licatore Report semestrale anomalie riscontrate	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA
<b>Gestione strategica economico finanziaria e adempimenti fiscali</b>	Mancato accertamento del credito e/o indeterminata del soggetto debitore e/o del credito	Misure di controllo - Controlli finanziari	Misura in atto Rispetto delle procedure del Regolamento di Contabilità Licatori: controllo successivo di regolarità % atti non conformi	Misura in atto Rispetto delle procedure del Regolamento di Contabilità	Misura in atto Rispetto delle procedure del Regolamento di Contabilità

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
<b>Incarichi e nomine</b>	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari	Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Misura in atto Rispetto del Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni Inserimento degli incarichi di collaborazione/consulenza nel documento di programmazione Licatore Effettuato	Misura in atto Rispetto del Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni. Inserimento degli incarichi di collaborazione/consulenza nel documento unico di programmazione o in altro atto di programmazione	Misura in atto Rispetto del Regolamento per il conferimento degli incarichi esterni Inserimento degli incarichi di collaborazione/consulenza nel documento unico di programmazione o in altro atto di programmazione
	Nomina responsabili procedimento in rapporto di contiguità con imprese/professionisti concorrenti	Misure di disciplina del conflitto d'interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) di assenza di conflitti di interessi Licatore Effettuato/n effettuato	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) di assenza di conflitti di interessi	Misura in atto Dichiarazione apposta su ogni determinazione e deliberazione (in sede di apposizione del parere) di assenza di conflitti di interessi
	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto Rispetto del Regolamento Aziendale per il conferimento degli incarichi esterni	Misura in atto Rispetto del Regolamento Comunale per il conferimento degli incarichi esterni	Misura in atto Rispetto del Regolamento Comunale per il conferimento degli incarichi esterni (
		Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Pubblicazione degli incarichi conferiti nella sezione amministrazione trasparente Licatore Effettuato	Misura in atto Pubblicazione degli incarichi conferiti nella sezione amministrazione trasparente	Misura in atto Pubblicazione degli incarichi conferiti nella sezione amministrazione trasparente
		Misure di trasparenza - selezione pubblica	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Predeterminazione di criteri obiettivi in ordine all'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Predeterminazione di criteri obiettivi in ordine all'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico	Misura in atto Conferimento degli incarichi previa procedura selettiva/comparativa pubblicata sul sito internet Predeterminazione di criteri obiettivi in ordine all'individuazione del soggetto cui conferire l'incarico
	Scarsa trasparenza /poca pubblicità dell'opportunità	Misure di trasparenza - Pubblicazione sul sito internet	Misura in atto Pubblicazione dell'avviso di conferimento degli incarichi nell'apposita sezione di amministrazione trasparente	Misura in atto Pubblicazione dell'avviso di conferimento degli incarichi nell'apposita sezione di amministrazione trasparente	Misura in atto Pubblicazione dell'avviso di conferimento degli incarichi nell'apposita sezione di amministrazione trasparente

Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
Ispezioni da parte di enti terzi	Comunicare e/o omettere dati e informazioni non corrispondenti alla situazione reale	Misure di formazione delle decisioni - Presenza di più funzionari anche se la responsabilità del procedimento è affidata ad un unico funzionario.	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA
	Pressioni interne o esterne per influenzare l'attività ispettiva	Misure di regolamentazione - Linee guida operative, protocolli comportamentali	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA	Misura in atto Rispetto al Regolamento approvato dal CdA
Liquidazione delle spese	Non rispetto delle scadenze temporali	Monitoraggio tempi dei procedimenti	Misura in atto Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura licitatore Linee di tempestività dei pagamenti	Misura in atto Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura licitatore Linee di tempestività dei pagamenti	Misura in atto Monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione, per tipologia di fattura licitatore Linee di tempestività dei pagamenti
	Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di controllo - Controlli finanziari	Misura in atto Controlli previsti per il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria Rispetto dei principi contabili Allegato n. 4/2. al D.Lgs 118/2011 Licitatore Effettuato/ effettuato	Misura in atto Controlli previsti per il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria Rispetto dei principi contabili Allegato n. 4/2. al D.Lgs 118/2011	Misura in atto Controlli previsti per il pieno rispetto delle norme sulla tracciabilità finanziaria Rispetto dei principi contabili Allegato n. 4/2. al D.Lgs 118/2011
		Misure di controllo - Controllo successivo di regolarità amministrativa	Misura in atto Inserimento degli atti di liquidazione nel piano di controllo successivo di regolarità amministrativa - Verifica attestazione regolarità della fornitura - Verifica obblighi di tracciabilità - Verifica della documentazione licitatori: contr successivo di regolarità % atti non conformi	Misura in atto Inserimento degli atti di liquidazione nel piano di controllo successivo di regolarità amministrativa - Verifica attestazione regolarità della fornitura - Verifica obblighi di tracciabilità - Verifica della documentazione	Misura in atto Inserimento degli atti di liquidazione nel piano di controllo successivo di regolarità amministrativa - Verifica attestazione regolarità della fornitura - Verifica obblighi di tracciabilità - Verifica della documentazione

Protocollo					
Processo / Fase	Rischio	Misura	Intervento 2021	Intervento 2022	Intervento 2023
	Inadeguatezza o assenza di competenza del personale addetto ai processi Scarso o mancato controllo al fine di favorire interessi privati.	Misure di formazione	Misura in atto Formazione interna	Misura in atto Formazione interna	Misura in atto Formazione interna
		Misure di Controllo - Creazione di supporti operativi per la effettuazione dei controlli	Misura in atto Controlli successivi a campione Icatore Report semestrale sulle anomalie riscontrate	Misura in atto Controlli successivi a campione	Misura in atto Controlli successivi a campione

## Sezione II TRASPARENZA

### I riferimenti normativi

L'art. 2-bis, co. 2, lett. b) del D. Lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, prevede che l'intera disciplina del decreto si applica anche alle aziende in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124.

### I soggetti che concorrono all'attuazione delle norme

#### II RPCT

Il RPCT, nel suo ruolo di Responsabile per la Trasparenza:

- *svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando al Consiglio di Amministrazione, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'Ufficio Personale i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;*
- *segnala, in relazione alla loro gravità, i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente all'Ufficio Amministrativo, per l'eventuale attivazione del procedimento disciplinare.*
- *segnala gli inadempimenti al Consiglio di Amministrazione ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità nonché all'Autorità Nazionale Anticorruzione;*
- *controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.*

Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza.

#### I Responsabili di Struttura

Ai sensi dell'art. 43, comma 3 del D. Lgs. n. 33/2013, i Responsabili sono chiamati a garantire il “*tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge*”. L'art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 62/2013 integrato con l'art. 10 del Codice di comportamento adottato dalla azienda afferma che: “*il Direttore e i Responsabili Settore/Ufficio sono i diretti referenti del Responsabile della trasparenza per tutti gli adempimenti e gli obblighi in materia; con quest'ultimo collaborano fattivamente, attenendosi alle metodologie e determinazioni organizzative ed operative da questi decise*”. I compiti e le responsabilità dei Responsabili di Settore/Ufficio sono di seguito evidenziati:

- *adempono agli obblighi di pubblicazione, di cui all'Allegato 8;*
- *garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge;*
- *garantiscono l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la*

*conformità ai documenti originali in possesso dalla aziea, l'icazione della loro provenienza e la riutilizzabilità delle informazioni pubblicate. L'eventuale pubblicazione di atti non conformi agli originali comporta responsabilità dirigenziale;*

*- controllano e assicurano la regolare attuazione dell'accesso civico.*

### **I Responsabili della trasmissione dei dati ed i Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati.**

In conformità alle disposizioni di cui alla Delibera ANAC n. 1310/2016, la aziea ha provveduto ad individuare i nominativi dei soggetti e degli uffici responsabili della trasmissione dei dati (intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati) e di quelli dei responsabili della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati ai sensi del comma 1 dell'articolo 10 del D.Lgs. 33/2013. In luogo del nominativo è stato, in alcuni casi, icato il responsabile della posizione ricoperta chiaramente individuato, nell'organigramma azieale. Detti nominativi sono stati inseriti **nell'allegato 4d** che individua gli obblighi di pubblicazione ex D.Lgs. n. 33/2013 e ss.mm.eii. L'allegato sarà aggiornato, qualora necessario, all'esito di ogni monitoraggio in base alle pubblicazioni da effettuare. Quanto sopra anche al fine di responsabilizzare tutte le strutture azieali alla pubblicazione dei dati e delle informazioni.

### **I dipendenti.**

L'art. 9, comma 1, del D.P.R. n. 62/2013 integrato con l'art. 10 del Codice di comportamento adottato dalla aziea afferma che:

*“- il dipendente deve osservare tutte le misure previste nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione – Sezione II (...) e rispettare, nell'ambito delle proprie mansioni, gli obblighi derivanti dalla normativa sulla trasparenza o pervenire alla realizzazione degli obiettivi di cui al piano della trasparenza, informando la struttura competente in materia di gestione del sito web sulla necessità di aggiornare, correggere e integrare i dati e i documenti oggetto di pubblicazione che rientrano nella propria sfera di competenza e ad agevolare il flusso delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione;*

*- il dipendente è tenuto a mettere a disposizione in modo tempestivo, preciso e completo e nei tempi richiesti dal Responsabile del Servizio di appartenenza e/o dal Responsabile della trasparenza tutti i dati, le informazioni, gli atti e le elaborazioni oggetto di pubblicazione, a fini di trasparenza;*

*- il dipendente deve avere cura e accertarsi, nella pubblicazione degli atti conclusivi dei procedimenti, che non siano determinazioni dirigenziali o atti deliberativi, che l'atto pubblicato contenga tutte le informazioni necessarie a ricostruire tutte le fasi del procedimento stesso. La tracciabilità dei processi decisionali adottati dai dipendenti è, comunque, garantita dall'elaborazione, adozione e registrazione degli atti amministrativi attraverso supporti informatici documentali e di processo appositamente individuati anche in grado di gestire e monitorare l'iter dei procedimenti (...);*

Pertanto, tutti i dipendenti che concorrono alle attività di trasmissione e pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione ai sensi della normativa vigente hanno il dovere di assicurare la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati stessi.

### **L'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni**

#### **Il processo di attuazione del Programma: misure organizzative per la pubblicazione degli obblighi di trasparenza**

Ciascun Responsabile per la trasmissione del dato è tenuto a trasmettere al Responsabile per le pubblicazioni tutti i dati, le notizie e le informazioni oggetto di pubblicazione ai sensi della vigente normativa e, unitamente al Responsabile per le pubblicazioni, verificare che tali dati, notizie ed informazioni rispono ai

requisiti di completezza, tempestività e qualità di cui agli artt. 6<sup>xxvii</sup> e 8<sup>xxviii</sup> del D. Lgs. n. 33/2013, nonché alle caratteristiche di apertura del formato di cui all'art. 7<sup>xxix</sup> del medesimo decreto. Per reperire i dati, le notizie e le informazioni, il “*Responsabile per le trasmissioni*” dovrà rivolgersi al Direttore/Responsabile della propria struttura di appartenenza, il quale assicura la tempestiva e completa trasmissione al “*Responsabile per le pubblicazioni*” di quanto costituisce obbligo di pubblicazione assicurato, altresì, il rispetto dei requisiti qualitativi e delle caratteristiche di apertura del formato richiesto. Ciascuno dei “*Responsabili per le pubblicazioni*” è dotato delle necessarie credenziali di accesso al sito *Internet* e intranet al fine di effettuare tempestivamente le pubblicazioni. In caso di inadempimento anche parziale o di ritardo nell'adempimento degli obblighi di pubblicazione, il “*Responsabile per le pubblicazioni*” deve segnalarlo al Struttura Responsabile della trasmissione che deve provvedere entro 10 giorni dalla segnalazione. In caso di perdurante inadempimento, il “*Responsabile per le pubblicazioni*” ne dà comunicazione al RPCT per i provvedimenti conseguenti ex art. 43, commi 1<sup>xxx</sup> e 5<sup>xxxi</sup> del D. Lgs. n. 33/2013.

### **Le misure di monitoraggio e di vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza a supporto dell'attività di controllo dell'adempimento da parte del RPCT**

Il RPCT svolge la funzione di controllo dell'effettiva attuazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente da parte dei Responsabili, predisponendo apposite segnalazioni in caso sia riscontrato il mancato o ritardato adempimento. Tale controllo viene attuato:

- *nell'ambito dell'attività di monitoraggio del PTPCT con riferimento nello specifico al rispetto dei tempi procedurali;*
- *attraverso appositi controlli a campione semestrali, a verifica dell'aggiornamento delle informazioni pubblicate;*
- *tramite il monitoraggio effettuato in merito al diritto di accesso civico (art. 5, c. 1, D.lgs. 33/2013).*

Per ogni informazione pubblicata verrà verificata:

- *qualità;*
- *integrità;*
- *costante aggiornamento;*
- *completezza;*
- *tempestività;*
- *semplicità di consultazione;*
- *comprensibilità;*
- *omogeneità;*
- *accessibilità;*
- *conformità ai documenti originali in possesso della azienda;*
- *presenza dell'indicazione della loro provenienza e della riutilizzabilità.*

In sede di aggiornamento annuale del PTPCT viene rilevato lo stato di attuazione delle azioni previste dal Programma e il rispetto degli obblighi di pubblicazione. Per i fini di cui sopra, le Linee Guida ANAC n. 1134/2017 stabiliscono che le aziende a controllo pubblico devono attribuire gli specifici compiti degli OIV (attestazione degli obblighi di pubblicazione, ricezione delle segnalazioni aventi ad oggetto i casi di mancato o ritardato adempimento agli obblighi di pubblicazione da parte del RPCT e verifica della coerenza tra gli obiettivi assegnati, gli atti di programmazione strategico-gestionali e di

performance con quelli connessi all'anticorruzione e alla trasparenza e il potere di richiedere informazioni al RPCT ed effettuare audizioni di dipendenti) "all'organo interno di controllo reputato più idoneo ovvero all'Organismo di Vigilanza (OdV) (o ad altro organo a cui siano eventualmente attribuite le relative funzioni), i cui riferimenti devono essere indicati chiaramente nel sito web all'interno della sezione aziea Trasparente". In osservanza alle suddette Linee Guida si individua nell'Organismo di vigilanza l'organo deputato a svolgere tali compiti.

### **Il sistema delle sanzioni**

L'inadempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente costituisce elemento di valutazione della responsabilità dirigenziale, eventuale causa di responsabilità per danno all'immagine della aziea ed è comunque valutato ai fini della corresponsione della retribuzione di risultato e del trattamento accessorio collegato alla performance individuale dei responsabili. A tal fine il sistema di valutazione della performance prevede apposito articolo di coordinamento e recepimento dei risultati del processo di controllo previsti dal presente Programma. Si rappresenta che, in caso di inadempimento, la aziea applicherà le sanzioni previste dal D. Lgs. 33/2013. Si specifica, inoltre, che la aziea ha approvato il Regolamento sul procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi sulla trasparenza predisposto in conformità alle disposizioni di cui al "Regolamento in materia di esercizio del potere sanzionatorio ai sensi dell'art. 47 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, come modificato dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97" pubblicato dall'ANAC in data 23/11/2016 e alle disposizioni di cui alla Delibera n. 10/2015 dell'ANAC.

### **I siti web azieali**

Al fine di dare attuazione alla disciplina della trasparenza è stata creata, nel sito istituzionale dell'azienda un'apposita sezione denominata "Società Trasparente" all'indirizzo web:  
<http://www.albaservizi.it/>.

### **Le caratteristiche delle informazioni**

La aziea è tenuta ad assicurare la qualità delle informazioni riportate nel sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurazione l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso della aziea, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità<sup>xxxii</sup>. I Responsabili, pertanto, garantiranno che i documenti e gli atti oggetto di pubblicazione obbligatoria siano pubblicati:

- *in forma chiara e semplice, tali da essere facilmente comprensibili al soggetto che ne prece visione;*
- *completi nel loro contenuto e degli allegati costituenti parte integrante e sostanziale dell'atto;*
- *riportino la dichiarazione/il timbro di conformità all'originale con la firma del Responsabile;*
- *tempestivamente e comunque non oltre 3 giorni dalla loro efficacia;*
- *per un periodo di 5 anni diverso periodo in relazione alle specifiche determinazioni A.N.AC adottate ai sensi dell'art. 8 comma 3-bis del D. Lgs. 33/2013<sup>xxxiii</sup>, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione. Gli incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari, ai sensi del comma 1 dell'art. 15-bis del D. Lgs. 33/2013<sup>xxxiv</sup> sono conservati per i due anni successivi alla loro cessazione. Gli atti che producono i loro effetti oltre i suddetti periodi, avranno comunque pubblicati fino alla data di efficacia. Decorso detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5 del D. Lgs. 33/2013*

(Accesso civico a dati e documenti);

- in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione digitale, di cui al D. Lgs. 82/2005<sup>xxxxv</sup> e saranno riutilizzabili ai sensi del D. Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" così come integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)", senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

### Gli ulteriori obblighi di pubblicazione

La aziea si riserva la possibilità di individuare contenuti ulteriori di pubblicazione, che possono essere utili alla trasparenza amministrativa o alla prevenzione della corruzione. La pubblicazione dei dati evolverà in un'ottica di miglioramento continuo, tutti i documenti pubblicati riporteranno al loro interno dati di contesto ovvero: fonte, data, periodo di riferimento o validità e oggetto al fine di garantire l'individuazione della natura dei dati e la validità degli stessi. Saranno inoltre pubblicati tutti i dati/informazioni individuati dal RPCT che possono assicurare visibilità dell'azione amministrativa e diffusione di informazioni utili al contrasto di comportamenti non corretti.

### Privacy

I Responsabili della trasmissione dei dati e i Responsabili della pubblicazione e dell'aggiornamento dei documenti, delle informazioni e dei dati nonché il Direttore e i Responsabili di Settore/Ufficio responsabili dei dati ai sensi della tabella riportata nell'allegato 4d "Programmazione obblighi di pubblicazione ex D. Lgs. 33/2013", nella pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati "concernenti l'organizzazione e l'attività della azied", devono attenersi al rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali di cui al D. Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali) così come integrato con le modifiche introdotte dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101 recante "Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE" e delle "Linee Guida in materia di Trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicazione e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" adottate dall'Autorità Garante per la protezione dei dati il 15 maggio 2014 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale n.134 del 12 Giugno 2014.

### 5.1 Rapporti tra RPCT e Responsabile della Protezione dei Dati – RPD

Il Regolamento (UE) 2016/679 (artt. 37-39) ha introdotto la figura del Responsabile della protezione dei dati - RPD. Si tratta di un soggetto designato dal titolare o dal responsabile del trattamento per assolvere a funzioni di supporto e controllo, consultive, formative e informative relativamente all'applicazione del Regolamento medesimo. Coopera con l'Autorità (e proprio per questo, il suo nominativo va comunicato al Garante) e costituisce il punto di contatto, anche rispetto agli interessati, per le questioni connesse al trattamento dei dati personali (artt. 38 e 39 del Regolamento).

La azienda ha provveduto a nominare la società Managment&Consulting srl nella persona del Dott. **Luca Petrucci**, quale **Responsabile della Protezione dei Dati**.

L'A.N.AC. ha sottolineato nell'Aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione l'importanza di un coordinamento tra il RPCT e RPD per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali, per le quali il RPD costituisce una figura di riferimento per il RPCT. L'Autorità considera, ad esempio, il caso delle istanze di riesame di decisioni sull'accesso civico generalizzato che, per quanto possano riguardare profili attinenti alla protezione dei dati personali, sono decise dal RPCT con richiesta di parere al Garante per la protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 5, co. 7, del d.lgs. 33/2013. In questi casi il RPCT ben si può avvalere, se ritenuto necessario, di un supporto del RPD nell'ambito di un rapporto di collaborazione interna fra gli uffici ma limitatamente a profili di carattere generale, tenuto conto che proprio la legge attribuisce al RPCT il potere di richiedere un parere al Garante per la protezione dei dati personali. Ciò anche se il RPD sia stato eventualmente già consultato in prima istanza dall'ufficio che ha riscontrato l'accesso civico oggetto del riesame

### I collegamenti con il Piano della performance

Ai sensi di quanto ribadito dalla Determinazione n. 12/2015 tutti gli obblighi di pubblicazione ex D. Lgs. n. 33/2013 e ss.mm. e ii. nonché quelli di cui al D.Lgs. n. 50/2016 dovranno essere tradotti nel Piano della Performance in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici, al Direttore ed ai Responsabili di Settore/Ufficio di Staff. Saranno, inoltre, inseriti due ulteriori obiettivi organizzativi trasversali:

- *perseguire efficienza, efficacia, trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa tramite l'applicazione ragionata ed efficace delle previsioni normative sui controlli e della legge anticorruzione (legge 190/2012), al fine di conseguire l'aumento del livello di consapevolezza dei doveri e delle responsabilità della aziea da parte della struttura interna, l'incremento significativo della qualità dell'azione amministrativa e del livello di trasparenza nell'attività propria;*
- *promuovere l'innovazione, l'efficienza organizzativa e la trasparenza quali strumenti di prevenzione della corruzione anche migliorando la qualità dell'accesso alle informazioni della aziea mediante l'utilizzo di strumenti avanzati di comunicazione con le amministrazioni e gli stakeholder.*

### Regolamento sull'accesso agli atti e documenti azieali

In esecuzione a quanto stabilito dall'ANAC con delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016 la aziea ha adottato il **“Regolamento sull'accesso agli atti e documenti azieali”** avente ad oggetto la disciplina, i criteri e le modalità organizzative per l'effettivo esercizio dei seguenti diritti:

- a) *Accesso documentale, disciplinato dal capo V della legge 241/1990 ed oggetto della Sezione II del suddetto Regolamento;*
- b) *Accesso civico, ovvero l'accesso di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. 33/2013 (Decreto Trasparenza), che sancisce il diritto di chiunque di richiedere i documenti, le informazioni o i dati che l'ente abbia omesso di pubblicare pur avendone l'obbligo ai sensi del decreto trasparenza. Questa tipologia di accesso è il contenuto della Sezione III del suddetto Regolamento;*
- c) *Accesso generalizzato, che si riferisce all'accesso di cui all'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 33/2013, e che comporta il diritto di chiunque di accedere a dati, documenti ed informazioni detenuti dall'ente, ulteriori rispetto a quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione, ad esclusione di quelli sottoposti al regime di riservatezza. Questa tipologia di accesso è il contenuto della Sezione IV del suddetto Regolamento.*

*Il Regolamento è pubblicato nella sezione aziea Trasparente del sito internet azieale.*

### Le giornate della trasparenza

Le Giornate della trasparenza sono uno strumento di partecipazione previsto dall'art. 10, co. 6 del D. Lgs. 33/2013<sup>xxxvi</sup> ai sensi del quale ogni aziea presenta,

alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, il Piano e la Relazione sulla performance di cui al comma 1 dell'articolo 10 del D. Lgs. n. 150 del 2009. Entro il 31 dicembre 2019 si terrà la "Giornata della Trasparenza" avente quale obiettivo quello di informare su quanto realizzato dalla azienda in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione, nel corso della quale saranno presentate la bozza del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2021 - 2023 e l'eventuale certificazione secondo lo standard "UNI-ISO 37001 – Sistemi di gestione per la prevenzione della corruzione", che consente un migliore controllo sui rischi di corruzione (attiva e passiva) derivanti dalle attività dell'organizzazione ed infine saranno fornite informazioni sull'istituto dell'accesso civico, strumento attraverso il quale l'azienda favorisce lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'accessibilità totale, all'integrità e alla legalità. Alla giornata verranno invitati tutti i cittadini, le associazioni di consumatori, ogni altro osservatore qualificato e i dipendenti.

**Nell'Allegato 8 si riportano gli obblighi di trasparenza e pubblicazione ai sensi del D.Lgs. 33/2013 "Amministrazione Trasparente".**

Si elencano, di seguito, gli allegati al PTPC 2021/2023 di Albaservizi che ne costituiscono parte integrante:

- 1) Tabella A – Analisi dei processi;
- 2) Tabella B - Piano della formazione;
- 3) Allegato 2: Politica e dell'Impegno Etico di Albaservizi Azienda Speciale;
- 4) Allegato 2.1 Codice Etico, Comportamento e Sanzionatorio;
- 5) Allegato 2.2: Linee Guida Conflitti d'Interesse
- 6) Allegato 2.3 Regole di comportamento dei dipendenti;
- 7) Allegato 2.4 Regole di comportamento con i fornitori;
- 8) Allegato 3 Testo Unico dei Regolamenti e Procedure;
- 9) Allegato 11 Regolamento per la gestione delle segnalazioni di illeciti WHISTLEBLOWER

<sup>i</sup> Articolo 318 - Corruzione per l'esercizio della funzione

Il pubblico ufficiale, che, per l'esercizio delle sue funzioni o dei suoi poteri, riceve indebitamente, per sé o per un terzo, denaro o altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da uno a sei anni.

<sup>ii</sup> Articolo 319 - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Il pubblico ufficiale, che, per omettere o ritardare o per aver omesso o ritardato un atto del suo ufficio, ovvero per compiere o per aver compiuto un atto contrario ai doveri di ufficio, riceve, per sé o per un terzo, denaro od altra utilità, o ne accetta la promessa, è punito con la reclusione da quattro a otto anni

<sup>iii</sup> Articolo 319-ter - Corruzione in atti giudiziari

Se i fatti indicati negli artt. 318 e 319 sono commessi per favorire o danneggiare una parte in un processo civile, penale o amministrativo, si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni.

Se dal fatto deriva l'ingiusta condanna di taluno alla reclusione non superiore a cinque anni, la pena è della reclusione da cinque a dodici anni; se deriva l'ingiusta condanna alla reclusione superiore a cinque anni o all'ergastolo, la pena è della reclusione da otto a venti anni

<sup>iv</sup> Legge 190/2012; D.Lgs. 39/2013, Legge 98/2013 e Determinazione A.N.A.C. 8/2015.

<sup>v</sup> D.Lgs. 33/2013, Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 1/2014 "Ambito soggettivo e oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33: in particolare, gli enti economici e le aziende partecipate".

<sup>vi</sup> D.Lgs. 150/2009 come modificato dalle leggi 135/2012 e 125/2013.

<sup>vii</sup> Istat, Conti economici nazionali – Anni 2015-2017, 21 settembre 2018.

<sup>viii</sup> Poiché il valore dei consumi privati – a prezzi correnti – è aumentato del 2,6 per cento, la propensione al risparmio delle famiglie è scesa al 7,7 per cento % dall'8,6 per cento del 2016.

<sup>ix</sup> Istat, *Congiuntura*, 5 ottobre 2018.

<sup>x</sup> Istat, *Produzione industriale*, 5 ottobre 2018. Il calo di luglio ha neutralizzato i miglioramenti congiunturali deidue mesi precedenti: nella media del trimestre maggio-luglio la riduzione è quindi diminuita dello 0,2 per cento rispetto al trimestre precedente.

<sup>xi</sup> La crescita sostenuta del potere d'acquisto non ha però comportato, almeno nell'immediato, un aumento dei consumi, determinando quindi nel trimestre un deciso aumento dell'propensione al risparmio, che è salita all'8,6 per cento (1,1 punti percentuali in più rispetto al primo trimestre).

<sup>xii</sup> In dettaglio: l'aumento dell'occupazione si distribuisce tra le fasce di età superiori ai 25 anni e interessa sia le donne sia gli uomini; in termini di composizione per posizione professionale tornano a crescere i dipendenti (+0,5 per cento rispetto al mese di luglio) trainati dalla componente a termine (1,5 per cento) ma sostenuti anche da un aumento dell'occupazione permanente (+0,3 per cento).

<sup>xiii</sup> Consiglio dei Ministri n. 21, 27 settembre 2018.

<sup>xiv</sup> Istat, Conti economici nazionali – Anni 2015-2017, 21 settembre 2018.

<sup>xv</sup> Va osservato che mentre per il 2019 gli aumenti dell'IVA previsti dalle clausole di salvaguardia vengono aboliti, per il 2020 e il 2021 il quadro programmatico continua a includerli parzialmente prospettando, dunque, un futuro aumento delle imposte indirette.

<sup>xvi</sup> Il saldo di bilancio programmatico strutturale (-1,7 per cento nel 2019) si ottiene come differenza tra l'indebitamento netto programmatico corretto per il ciclo (-1,8 per cento nel 2019) e le misure a tantum programmatiche (-0,1 per cento nel 2019).

<sup>xvii</sup> Il Governo annuncia l'intenzione di riprendere il percorso di consolidamento nel 2022, primo anno successivo all'orizzonte di programmazione; il percorso sarebbe anticipato solo nel caso in cui, entro il 2021, il prodotto e l'occupazione tornassero ai livelli precedenti la crisi.

<sup>xviii</sup> Giovani tra i 15 e i 29 anni non occupati né inseriti in un percorso regolare di istruzione/formazione in percentuale sulla popolazione nella corrispondente classe di età.

<sup>xix</sup> Cfr. Focus A – Il mercato del lavoro e le politiche per il lavoro contenuto nel DEFR 2019-2021.

<sup>xx</sup> Misurato come percentuale di bandi di gara sopra soglia con presentazione dell'offerta elettronica sul totale dei bandi di gara sopra soglia. Dati riferiti all'anno 2015.

<sup>xxi</sup> Il Rapporto sulle "Mafie nel Lazio" dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità della Regione Lazio, a cura dell'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità, pag. 14. Nel corso del 2018, è stato pubblicato il III Rapporto che, nel proseguire l'analisi delle organizzazioni criminali, ha esaminato e rielaborato solo materiali pubblici quali i documenti prodotti nell'ambito delle attività investigative e giudiziarie, quelli istituzionali, nonché le dichiarazioni pubbliche dei cosiddetti "testimoni privilegiati" della lotta alle mafie nella regione.

<sup>xxii</sup> EU.R.E.S. "Profili e dinamiche della corruzione a Roma e nel Lazio", <http://www.eures.it/profilo-dinamiche-della-corruzione-a-roma-e-nel-lazio/#sthash.uFNgz8ov.dpuf>

<sup>xxiii</sup> Dalla relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata, presentata dal Ministro Alfano alla Camera dei Deputati il 25 febbraio 2015. [http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17@categoria=038&tipologiaDoc=elenco\\_categoria](http://www.camera.it/leg17/494?idLegislatura=17@categoria=038&tipologiaDoc=elenco_categoria)

<sup>xxiv</sup> Idem nota 15.

<sup>xxv</sup> Relazione pubblicata in: <http://www.europarl.europa.eu/document/activities/cont/201306/20130627ATT68701/20130627ATT68701EN.pdf>

<sup>xxvi</sup> Cfr. i dati completi dell'Osservatorio sul fenomeno degli atti intimidatori nei confronti degli amministratori locali all'indirizzo internet del Ministero degli Interni <http://www.interno.gov.it/it/notizie/calano-intimidazioni-verso-amministratori-locali>.

<sup>xxvii</sup> D.Lgs. 33/2013, art. 6 Qualità delle informazioni

1. Le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7.

2. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti.

<sup>xxviii</sup> D.Lgs. 33/2013, art. 8 Decerenza e durata dell'obbligo di pubblicazione

1. I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione.

2. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del presente decreto.

3. I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti, fatti salvi i diversi termini previsti dalla normativa in materia di trattamento dei dati personali e quanto previsto dagli articoli 14, comma 2, e 15, comma 4. Decorsi detti termini, i relativi dati e documenti sono accessibili ai sensi dell'articolo 5.

3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni.

<sup>xxix</sup> D.Lgs. 33/2013, art. 7 Dati aperti e riutilizzo

1. I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

<sup>xxx</sup> D.Lgs. 33/2013, art. 43 Responsabile per la trasparenza

1. All'interno di ogni amministrazione il responsabile per la prevenzione della corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190, svolge, di norma, le funzioni di Responsabile per la trasparenza, di seguito «Responsabile», e il suo nominativo è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione. Il responsabile svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza e

---

l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Organismo indipendente di valutazione (OIV), all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

<sup>xxxxi</sup>D.Lgs. 33/2013, art. 43 Responsabile per la trasparenza

5. In relazione alla loro gravità, il responsabile segnala i casi di inadempimento o di adempimento parziale degli obblighi in materia di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, all'ufficio di disciplina, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare. Il responsabile segnala altresì gli inadempimenti al vertice politico dell'amministrazione, all'OIV ai fini dell'attivazione delle altre forme di responsabilità.

<sup>xxxxii</sup> Art. 7 e 7-bis del D.Lgs. 33/2013

<sup>xxxxiii</sup> D.Lgs. 33/2013, art. 8, comma 3-bis. L'Autorità nazionale anticorruzione, sulla base di una valutazione del rischio corruttivo, delle esigenze di semplificazione e delle richieste di accesso, determina, anche su proposta del Garante per la protezione dei dati personali, i casi in cui la durata della pubblicazione del dato e del documento può essere inferiore a 5 anni.

<sup>xxxxiv</sup> D.Lgs. 33/2013, Art. 15-bis (Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle azienda controllate).

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis, le azienda a controllo pubblico, nonché le azienda in regime di amministrazione straordinaria, ad esclusione delle azienda emittenti strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e loro controllate, pubblicano, entro trenta giorni dal conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali, e per i due anni successivi alla loro cessazione, le seguenti informazioni:

- a) gli estremi dell'atto di conferimento dell'incarico, l'oggetto della prestazione, la ragione dell'incarico e la durata;
- b) il curriculum vitae;
- c) i compensi, comunque denominati, relativi al rapporto di consulenza o di collaborazione, nonché agli incarichi professionali, inclusi quelli arbitrali;
- d) il tipo di procedura seguita per la selezione del contraente e il numero di partecipanti alla procedura.

<sup>xxxxv</sup> D.Lgs. 82/2005, art. 68. Analisi comparativa delle soluzioni

1. Le pubbliche amministrazioni acquisiscono programmi informatici o parti di essi nel rispetto dei principi di economicità e di efficienza, tutela degli investimenti, riuso e neutralità tecnologica, a seguito di una valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico tra le seguenti soluzioni disponibili sul mercato:

- a) software sviluppato per conto della pubblica amministrazione;
- b) riutilizzo di software o parti di esso sviluppati per conto della pubblica amministrazione;
- c) software libero o a codice sorgente aperto;
- d) software fruibile in modalità *cloud computing*;
- e) software di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso;
- f) software combinazione delle precedenti soluzioni.

1-bis. A tal fine, le pubbliche amministrazioni prima di procedere all'acquisto, secondo le procedure di cui al codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, effettuano una valutazione comparativa delle diverse soluzioni disponibili sulla base dei seguenti criteri:

- a) costo complessivo del programma o soluzione quale costo di acquisto, di implementazione, di mantenimento e supporto;
- b) livello di utilizzo di formati di dati e di interfacce di tipo aperto nonché di standard in grado di assicurare l'interoperabilità e la cooperazione applicativa tra i diversi sistemi informatici della pubblica amministrazione;
- c) garanzie del fornitore in materia di livelli di sicurezza, conformità alla normativa in materia di protezione dei dati personali, livelli di servizio tenuto conto della tipologia di software acquisito.

1-ter. Ove dalla valutazione comparativa di tipo tecnico ed economico, secondo i criteri di cui al comma 1-bis, risulti motivatamente l'impossibilità di accedere a soluzioni già disponibili all'interno della pubblica amministrazione, o a software liberi o a codici sorgente aperto, adeguati alle esigenze da soddisfare, è consentita l'acquisizione di programmi informatici di tipo proprietario mediante ricorso a licenza d'uso. La valutazione di cui al presente comma è effettuata secondo le modalità e i criteri definiti dall'Agenzia per l'Italia digitale, che, a richiesta di soggetti interessati, esprime altresì parere circa il loro rispetto.

2. Le pubbliche amministrazioni nella predisposizione o nell'acquisizione dei programmi informatici, adottano soluzioni informatiche, quando possibile modulari, basate sui sistemi funzionali resi noti ai sensi dell'articolo 70, che assicurino l'interoperabilità e la cooperazione applicativa e consentano la rappresentazione dei dati e documenti in più formati, di cui almeno uno di tipo aperto, salvo che ricorrano motivate ed eccezionali esigenze.

2-bis. Le amministrazioni pubbliche comunicano tempestivamente al DigitPA l'adozione delle applicazioni informatiche e delle pratiche tecnologiche, e organizzative, adottate, fornendo ogni utile informazione ai fini della piena conoscibilità delle soluzioni adottate e dei risultati ottenuti, anche per favorire il riuso e la più ampia diffusione delle migliori pratiche.

3. Agli effetti del presente decreto legislativo si intende per:

a) formato dei dati di tipo aperto, un formato di dati reso pubblico, documentato esaurientemente e neutro rispetto agli strumenti tecnologici necessari per la fruizione dei dati stessi;

b) dati di tipo aperto, i dati che presentano le seguenti caratteristiche:

- 1) sono disponibili secondo i termini di una licenza che ne permetta l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali, in formato disaggregato;
- 2) sono accessibili attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, in formati aperti ai sensi della lettera a), sono adatti all'utilizzo automatico da parte di programmi per elaboratori e sono provvisti dei relativi metadati;
- 3) sono resi disponibili gratuitamente attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, ivi comprese le reti telematiche pubbliche e private, oppure sono resi disponibili ai costi marginali sostenuti per la loro riproduzione e divulgazione, salvo i casi previsti dall'articolo 7 del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, e secondo le tariffe determinate con le modalità di cui al medesimo articolo.

4. Il DigitPA istruisce ed aggiorna, con periodicità almeno annuale, un repertorio dei formati aperti utilizzabili nelle pubbliche amministrazioni e delle modalità di trasferimento dei formati.

<sup>xxxxvi</sup>D.Lgs. 33/2013, art. 10, comma 6. Ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.